DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 130

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 3 Giugno 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Lignano
Il ritorno dei turisti "invasa" la spiaggia
A pagina V

Il piano
Tra cielo e mare la corsa del Veneto per salvare le dune e il "lino delle fate"
Pederiva a pagina 12

L'intervista
L'Europeo di Zoff: «Troppe delusioni, ma con Mancini stavolta ci credo»
Angeloni a pagina 19

Anziano uccide la nuora 50enne e poi si spara

▶Spresiano, lei morta davanti alla figlia 12enne. Rancori e liti dietro l'omicidio-suicidio

Due colpi di fucile. Entrambi al volto. Ed entrambi mortali. Uno contro la nuora e uno contro se stesso. Il dramma della follia, nascosto da anni di litigi e rancore, è esploso ieri verso le 17,30 in una casetta a due piani a Visnadello di Spresiano, in via XXIV Maggio. Lino Baseotto, 81 anni ha imbracciato il fucile da caccia e ha fatto fuoco colpendo alla testa la nuora Bruna Mariotto, 51enne. La donna è stramazzata nel giardino, davanti alla porta di casa, sotto gli occhi attoniti della figlia di 12 anni. Poi l'uomo si è diretto verso il capanno degli attrezzi e si è ucciso con un colpo alla testa. A sentire le due esplosioni, il vicino di casa Roberto. La sua casa è attaccata a quella dei Baseotto. È entrato nel giardino, ha scorto il corpo di Bruna riverso sull'erba, in gran parte irriconoscibile per il colpo di arma da fuoco. E ha visto la piccola che urlava con gli occhi fissi sulla mamma, ormai senza vita.

Lipparini a pagina 10

TRAGEDIA I carabinieri a Spresiano

Il caso
Marco, nuova beffa: trasferito dal commissariato al carcere

Dopo un'udienza lampo in tribunale, Marco Zennaro, il quarantaseienne imprenditore veneziano detenuto da due mesi in una cella del commissariato di Khartoum, in Sudan, è stato trasferito nel carcere della capitale sudanese. Aspetterà lì, e non più nella cella del commissariato o, come sperava lui e la famiglia, in un hotel agli arresti domiciliari, l'arrivo del 10 giugno quando lui e il suo caso torneranno di fronte al giudice.

Munaro a pagina 11

Il 2 giugno
L'appello di Mattarella: «La storia siamo noi»

Marco Conti

Restituire un futuro all'Italia oggi come 75 anni fa. Il settennato al Quirinale entrerà a breve nell'ultimo semestre. Sergio Mattarella opera una sorta di bilancio, non del suo mandato ma della Repubblica. Un viaggio veloce nel quale il Capo dello Stato non omette i passaggi bui attraversati dal nostro Paese. Anzi li mette tutti in fila per poter dire che se si valuta da dove siamo partiti e i tanti problemi, la Repubblica è una storia «di successo». Il Paese è riuscito a risollevarsi dopo la guerra (...)

Continua a pagina 2

Nomine, Lega "pigliatutto"

▶Veneto, dall'Ater all'Esu il Carroccio si prende tutte le presidenze degli enti. Agli alleati FdI e FI le briciole

Lega pigliatutto anche nel "sottobosco" politico. Dopo la debordante vittoria alle elezioni del 20 settembre 2020 (Luca Zaia 76,79%, lista Zaia Presidente 44,57%, Lega 16,92%), il rapporto ora si riflette sulle nomine. Dalle Ater agli Esu, il fu Carroccio fa man bassa di cariche. Agli alleati, Fratelli d'Italia e Forza Italia, le briciole, come da proporzioni uscite dalle urne. Il lenzuolone di nomine - ben 146 - è stato reso noto ieri. Le partite più grosse sono quelle delle Ater, le aziende che si occupano della gestione del patrimonio pubblico immobiliare. Sono sette, una per provincia, e tutti i presidenti sono in quota Lega. Per gli Esu, Ciambetti ha nominato solo due dei tre componenti di ciascun cda. La nomina del presidente spetterà al governatore Zaia. Cambio della guardia anche al Comitato regionale per le comunicazioni del Veneto.

Vanzan a pagina 8

Il caso
I paletti di Toti a Brugnaro: «Il capo? Parola agli elettori»

Angela Pederiva

Luigi Brugnaro fa volare di nuovo, nel cielo di Twitter, le Frecce Tricolori sopra Venezia. «Con libertà e coraggio 75 anni fa tante donne e uomini votarono per la Repubblica. Fu l'inizio di una nuova Italia. Oggi, con lo stesso spirito, dobbiamo far ripartire il Paese per dare un futuro di opportunità ai nostri giovani», scrive il sindaco, che ormai non perde più l'occasione di rilanciare i temi fondanti del nuovo partito di centrodestra (...)

Segue a pagina 9

Rugby. Scudetto ai rossoblù che vincono in casa del Petrarca

Rovigo conquista il tredicesimo sigillo

RIMONTA Vittoria del Rovigo con una meta all'ultimo secondo.

Malfatto a pagina 20

Le idee
Un nuovo globalismo per uscire dal pantano

Francesco Grillo

È morta la globalizzazione? E se non lo è con quali forme si riproporrà tra qualche mese quando torneremo ad un "nuovo normale" di cui ancora non sappiamo immaginare le forme? Le parole che Angela Merkel e Mario Draghi hanno usato al Global Solutions Summit (un'iniziativa di una fondazione di Berlino che chiede a politici e pensatori di partecipare alla ricerca di soluzioni possibili dei problemi affrontati dalle organizzazioni internazionali) assomigliano (...)

Continua a pagina 23

Treviso
Depop, la start-up di H-Farm venduta a oltre 1,6 miliardi

Depop, piattaforma-app per vendere e comprare abiti, accessori e oggetti di design, è stata acquistata da Etsy, colosso on line statunitense specializzato in artigianato e vintage, per la somma record di un miliardo e 625 milioni di dollari. Depop è stata fondata nel 2011 all'interno di H-Farm e per i primi anni è cresciuta nella struttura del gruppo del digitale di Ca' Tron, nella Marca Trevigiana.

Zanardo a pagina 15

Venezia
Maltratta la moglie che vive all'occidentale: niente regolarizzazione

Niente permesso di soggiorno all'extracomunitario che maltratta la moglie italiana, anche impedendole di vivere all'occidentale. L'ha deciso il Tar del Veneto, respingendo il ricorso dell'uomo, che intendeva fruire della regolarizzazione prevista dal decreto Rilancio. Per i giudici, infatti, i provvedimenti che la Questura ha dovuto adottare a tutela della donna «dimostrano un evidente sprezzo da parte del cittadino straniero di condividere il sistema giuridico-sociale su cui si fonda il nostro Paese».

Pederiva a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 ✤ "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90 ✤

I 75 anni della Repubblica

L'APPUNTAMENTO

ROMA Restituire un futuro all'Italia oggi come 75 anni fa. Il settennato al Quirinale entrerà a breve nell'ultimo semestre. Sergio Mattarella opera una sorta di bilancio, non del suo mandato ma della Repubblica. Un viaggio veloce nel quale il Capo dello Stato non omette i passaggi bui attraversati dal nostro Paese. Anzi li mette tutti in fila per poter dire che se si valuta da dove siamo partiti e i tanti problemi, la Repubblica è una storia «di successo». Il Paese è riuscito a risollevarsi dopo la guerra e ha saputo rispondere a tantissime insidie - dal terrorismo di vario colore alla mafia e, in ultimo la pandemia - perché ha «potenzialità straordinarie».

L'ENERGIA

Il lungo discorso che Mattarella pronuncia a passo di carica per evitare - forse - di trattenere troppo la platea, presente e a casa, viene pronunciato nel cortile del Quirinale su un palco dove poco prima le più alte cariche dello Stato e un folto gruppo di studenti, hanno visto scorrere le immagini dei cinegiornali "Incom" dell'assemblea Costituente, il racconto di Rai-Cultura e le note della giovanissima Frida Bollani Magoni. «Questo è il tempo di costruire il futuro», dice il Presidente rivolgendosi nella parte finale del discorso ai giovani. Ma le parole di Mattarella sono rivolte a tutti perché, sottolinea citando Francesco De Gregori, «la storia siamo noi, nessuno si senta escluso». L'appello a ripartire con entusiasmo ed energia, oggi come 75 anni fa, il Capo dello Stato lo lancia avendo poco prima ricordato alcuni passaggi salienti della storia repubblicana dove la spinta del popolo fu decisiva.

In prima fila c'è il governo al completo. Draghi lo ascolta con particolare attenzione e dietro il generale Figliuolo, che alla fine risulta la star più ricercata dai giovani a caccia di selfie. Anche se non ci sono riferimenti diretti, la ripartenza del Paese è legata a doppio filo al successo del Recovery che, con molto probabilità, "costringerà" Draghi a restare a Palazzo Chigi sino alla fine della legislatura e Mattarella a restare ancora al Quirinale per qualche anno, malgrado non ne abbia l'intenzione. Nel racconto che riannoda i fili della storia italiana, il Capo dello Stato pone un nesso inscindibile tra Repubblica e democrazia e tra l'Italia e la sua proiezione europea. Un continuo divenire per sottolineare che la Repubblica è sempre «in costruzione» e che la democrazia è «qualcosa di più di un insieme di regole». Anzi è «un continuo processo in cui si cerca la composizione possibile delle aspirazioni e dei propositi, nella consapevolezza della centralità delle persone, che sono più importanti degli interessi. In questo cammino un ruolo fondamentale lo giocano i partiti, le forze sociali, i soggetti della società civile».

«La storia siamo noi» E Mattarella sprona i giovani a ricostruire

▶Il Capo dello Stato per le celebrazioni: «Oggi come nel 1946, guardare al futuro»

▶«L'Italia ha le carte in regola per farcela Tocca ai partiti ma anche alla società civile»

Sergio Mattarella alle celebrazioni per i 75 anni della Festa della Repubblica ha citato Francesco De Gregori, a sinistra, per la sua canzone "La storia siamo noi"

Il discorso è intriso di ottimismo e per certi versi bacchetta un certo disfattismo, spacciato per senso critico, che dopo la crisi generata dalla pandemia rischia di risultare fatale. «Qualcuno - dice Mattarella - manifesta l'impressione che lo spirito che animò i costruttori di allora, sia andato smarrito. Che il Paese si sia fermato, imbrigliato da inerzie e pigrizie, bloccato da rendite di posizione, dall'illusione di poter sopravvivere seguendo la logica emergenziale del giorno per giorno ma il Paese non è fermo. Affiora talvolta la tentazione di rinchiudersi nel presente, trascurando il futuro. Ma non può essere così». Invece «l'Italia, la nostra Patria, ha le carte in regola per farcela» e per dimostrarlo poco prima ha fatto vedere sullo schermo una serie eventi negativi dopo i quali il Paese ha rialzato la testa (l'alluvione del Polesine, di Firenze, il crolo della diga del Vajont, i terremoti in Belice, Friuli, Irpinia, Umbria, Abruzzo, Emilia Romagna). Tanti esempi e tante le donne citate - ben sei - ognuna in ricordo di un passaggio importante e non sempre lieto, come la morte sul lavoro della giovanissima Luana d'Orazio.

In un Paese dalla poca memoria, Mattarella sottolinea che «i più anziani ricordano bene da dove siamo partiti» e, parlando anche di coloro che sono emigrati dal Sud al Nord del Paese, arriva anche ad un tema particolarmente controverso come quello dei migranti. «La Repubblica - dice - è umanità e difesa della pace e della vita. Sempre e ovunque. Come testimonia l'impegno della nostra Guardia costiera e della Marina militare per salvare la vita di persone spinte dalla disperazione alla deriva nel Mediterraneo». Parla più al Paese che alla prima fila e nel farlo Mattarella sottolinea i pregi della nostra comunità che ora deve rialzare la testa perché «la Repubblica possiede valori e risorse per affrontare queste sfide a viso aperto». Ha potenzialità straordinarie», la Costituzione «illumina» la via e infine c'è l'ancoraggio all'Europa, «oasi di pace e grande risorsa» che l'Italia non deve sprecare.

Marco Conti

I VOLTI E I NOMI

LINA MERLIN
Deputata socialista all'Assemblea costituente, prima donna senatrice, artefice della legge contro le case chiuse

LILIANA SEGRE
Senatrice a vita, testimone della Shoah, ha portato la sua storia in giro per le scuole italiane raccontando l'Olocausto

LUANA D'ORAZIO
Morta sul lavoro a 22 anni, la giovane toscana è diventata il simbolo delle morti bianche nel Paese

SAMANTHA CRISTOFORETTI
Astronauta, prima italiana nell'Agenzia spaziale Ue, sarà la prima donna a capo della stazione spaziale internazionale

Le madri della Patria: svolta vera (e coraggiosa) di una rilettura al femminile

LE PROTAGONISTE

«Bisogna avere cura della Repubblica», ha detto ieri in un passaggio del suo intervento il presidente della Repubblica. Aver cura. Alle donne viene naturale. E chissà se c'è una relazione tra quella parola, «cura», e il fatto che per la prima volta un presidente della Repubblica ha citato ben sei donne nel discorso per la solenne celebrazione della festa della Repubblica.

Samantha Cristoforetti, prima europea chiamata a comandare la stazione spaziale internazionale. Luana D'Orazio, l'operaia stritolata a Prato, ormai simbolo delle morti sul lavoro. Tina Anselmi, la prima ministra e la prima a istituire il Servizio Sanitario Nazionale. La senatrice Liliana Segre «instancabile testimone di civiltà e umanità». Nilde Iotti, prima presidente della Camera. Lina Merlin «pioniera della dignità femminile».

Tutti i discorsi che i presidenti della Repubblica pronunciano il 2 giugno segnano la temperatura del Paese. Il discorso che Sergio Mattarella ha pronunciato ieri sera, nel settantacinquesimo anniversario della nascita della Repubblica, verrà ricordato come l'intervento di un capo dello Stato che il 2 giugno, rievocando le tante prove attraversate in settantacinque anni, sottolinea come ogni volta l'Italia si sia rialzata.

Questa volta però c'è qualcosa in più. C'è il richiamo, forte e ripetuto, al ruolo che le italiane hanno svolto e svolgeranno in futuro. Ai giovani seduti in prima fila ad ascoltare il presidente nel cortile del Quirinale, Mattarella ha detto: «Impegnatevi, ora tocca a voi». Agli altri, ai presenti e agli italiani che lo ascoltavano da casa ha lanciato un messaggio altrettanto chiaro: «L'Italia riparte ma ha bisogno delle donne».

I sei nomi citati non sono solo un pezzo di storia d'Italia, come Nilde Iotti o la senatrice Liliana Segre, o Tina Anselmi, non rappresentano solo una conquista di civiltà, come Lina Merlin, un momento di fierezza nazionale come Samantha Cristoforetti o di nazionale indignazione per la morte ingiusta di Luana D'Orazio. Non c'è solo questo nel discorso del 2 giugno del presidente Mattarella. C'è anche, o almeno così pare a chi scrive, l'intento di segnalare una via di ripartenza che tenga conto delle esperienze e del sacrificio delle donne italiane.

Ricordando che cos'è la democrazia e che cos'è la Repubblica, libertà, solidarietà, legalità, umanità, il capo dello Stato ha scelto di soffermarsi sull'articolo 3 della nostra Costituzione, quello sull'uguaglianza, per riconoscere «le differenze economiche, sociali, fra territori» ma sottolineare anche una particolare diseguaglianza, una che sembra piu radicata in Italia rispetto ad altri Paesi dell'Europa, quella relativa alla condizione femminile, soprattutto nel mondo del lavoro.

Parla della diseguaglianza e dei «profili di soggetti che spesso sono rimasti sullo sfondo» pur avendo contribuito a costruire questa Repubblica e il pensiero va a tante italiane che hanno «colmato vuoti, dato senso e tradotto in atti concreti parole come dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà». Spesso senza ricevere alcun riconoscimento e nemmeno quel diritto all'uguaglianza che invece la Costituzione sancisce.

Siamo a un tornante, ha detto Mattarella. «Questo è il tempo di costruire il futuro». Ecco, in quello che potrebbe essere il suo ultimo discorso del 2 giugno, il presidente della Repubblica ha indicato la strada ed ha voluto essere più che mai chiaro: è una strada che non potrà prescindere dalle donne di questo Paese.

Maria Latella

LA CERIMONIA
Folla davanti all'Altare della Patria, l'esibizione delle Frecce Tricolori e il presidente Sergio Mattarella

Competenza, unità e velocità le parole per il nuovo inizio

▶Buonsenso contro ideologia, il sì contro il no: ecco il vocabolario neo repubblicano

▶Unità nazionale nella diversità politica E riforme, ma finalmente strutturali

L'ANALISI

Piero Calamandrei definì la nascita della Repubblica «un miracolo della ragione». E' durato nel bene e nel male 75 anni e, anche alla luce della crisi del Covid che significa discontinuità, quel miracolo va rinnovato nelle parole, nei valori, nei concetti. Proviamo ad abbozzare, senza pretesa di infallibilità, il nuovo lessico per il tempo che viene e per quello che il presidente Mattarella chiama «un nuovo tornante del nostro cammino».

ANALOGICA

Non più una Repubblica analogica ma digitale. Il Piano nazionale di rilancio e di resilienza dice questo. Il che significa non solo decisioni più veloci ma procedure, scambi, spostamenti più veloci. Dopo la Prima e la Seconda, più che la Terza Repubblica avremo, se tutto va bene, la Repubblica Digitale.

BUON SENSO

Espressione che sembra antica e invece è classica, cioè ultra-moderna. Può sostituire l'ideologia - che ha abbondantemente fatto il suo tempo ed è responsabile di molti dei difetti della Repubblica come l'abbiamo conosciuta finora - e dovrà guidare i prossimi mesi e anni.

COMPETENZA

È nei momenti di crisi che si sperimentano le miglior capacità. La competenza al posto della cooptazione, la capacità invece della cordata, la sfida dell'eccellenza al posto dell'alibi dell'egualitarismo. In hoc signo vinces.

COMPROMESSO

È stata la parola più bella, ma troppo poco pratica o mal praticata in modalità compromesso al ribasso o inciucio, in questi 75 anni. Ora può essere ripulita, senza il bisogno di vocaboli altisonanti come «compromesso storico» ed evitando il consociativismo come la peste, e pragmaticamente rilanciata. Come prativa per produrre decisioni. E' parola da mantenere e rilanciare, contro i «veti» e i «veti incrociati».

DEBITO

Se buono, serve alla crescita. Austerità adieu.

DISEGUAGLIANZE

Superare le diseguaglianze. Ha già cominciato ad essere, e lo sarà sempre di più, la formula onnipresente di tanti discorsi, specie a sinistra. E va bene. Ma il rischio è che questa espressione, «superare le diseguaglianze», diventi una litania.

DONNE

Ha detto tutto Mattarella.

DOVERI

Hanno prevalso i diritti, fino allo scioglilingua un po' comico del diritto di avere diritti, e ci si è dimenticati dei doveri. Come il dovere dello spirito di servizio. E di servire la patria, senza cullarsi nelle rendite di posizione, sindacali o di altro tipo.

EREDITÀ

Bella parola. Colpirla con le tasse, pessima idea. Sentirsi eredi del passato, custodi e continuatori di un patrimonio culturale, morale, economico, sarà nei decenni che verranno un valore civico riconosciuto. Si spera.

FUTURO

È l'opposto del giorno per giorno e dello sguardo corto come tara di certe fasi della Prima e della Seconda Repubblica e di certi leader improvvisati e quindi transeunti. Parola d'ordine del futuro è la lungimiranza. Intesa come fatti che producono altri fatti e fanno una visione. Quella che l'Italia ha bisogno di ridarsi.

GARANZIE

Non più intese come intoccabilità dei diritti acquisiti. La garanzia di ognuno e di tutti starà nell'impegno personale e collettivo, tra solidarietà e competizione.

IDENTITÀ

L'identità nazionale non sarà l'opposto della globalizzazione, ma il suo companatico.

ITALIANO

Cioè le parole italiane al centro di tutto. Perché con le radici si va lontano. L'autorevole linguista Francesco Sabatini giustamente raccomanda a ci fa politica e a chi si occupa di politica: parlate in italiano, capiranno tutti. Insomma una norma dev'essere scritta in italiano, in quella lingua comune che getta il ponte tra governanti e governati. E non si tratta di un ritorno al passato ma di un ritorno al futuro.

LAVORI

Al plurale. Il lavoro al singolare somiglia a un moloch intoccabile. I lavori cambiano e si rinnovano. E la meritocrazia li smuove. Sia nel privato sia nel pubblico. Ed ecco intanto - svolta epocale - che per la prima volta nella pubblica amministrazione vengono sanciti per legge i premi per chi produce di più. Andrà avanti chi se lo merita. Una maturazione della Repubblica, vecchia Italia permettendo.

MANICHE

Rimboccarsi le maniche. Espressione gergale destinata a diventare virtù in politica e in ogni altro campo. Chi non partecipa alla ricostruzione post-Covid, tradisce l'idea del rinascere che, dal Rinascimento in poi ma anche prima, è un'idea italiana per eccellenza. La vitalità può battere la lagna e laicizzare la politica.

NUOVO INIZIO

Formula che da retorica può diventare pratica. Non sentirsi alla fine di una storia ma all'inizio di un'altra storia vale come un importantissimo doping. Il paragone con il secondo dopoguerra spesso è abusato ma in questo caso no. Italo Calvino parlava dell'«esaltante senso della vita come qualcosa che può ricominciare da zero», a proposito del clima psicologico e morale degli anni '50 in un'Italia ferita e

OBBEDIENZA

Anche qui, niente di passatista o di reazionario. Anzi, una parola e un concetto carichi di avvenire. Obbedienza deriva dal latino ob-audio, cioè ascolto, essere in ascolto, dipendere da un ascolto. E così si stabilisce - come spiega Natalino Irti, che ha da poco pubblicato un saggio illuminante, «Viaggio tra gli obbedienti» (La Nave di Teseo) - una buona relazione tra la volontà di chi comanda e la libertà del destinatario».

OTTIMATI

Lo erano, nel senso di migliori, alcuni leader degli scorsi 75 anni: da De Gasperi a Einaudi, da Ugo La Malfa a Moro e altri. Di eccellenze l'Italia politica ne ha avute durante le sue stagioni migliori. Si possono replicare.

POST-PARTITI

Quel che saranno i partiti nei prossimi anni e decenni nessuno lo può sapere. Di certo però ci saranno. La democrazia - il peggiore sistema politico ad eccezione di tutti gli altri, cit. Churchill - paga il discredito nel quale sono precipitati i partiti ma non esisterà per molto tempo a una forma sostitutiva di organizzazione della Repubblica.

QUESTIONE MERIDIONALE

Alla Repubblica italiana è connaturata l'idea di un riequilibrio tra le varie parti del Paese. In questi 75 anni la sfida è stata persa. E la "locomotiva del Nord" non ha trascinato né stessa né il resto della Penisola. Il convoglio Italia troverà nel Sud la sua chance di ripartenza. Senza più squilibri, senza più egoismi. Basta volerlo.

RE-INDUSTRIALIZZAZIONE

Sarà la grande scommessa. Nel segno di Stato e privati sulla via di una nuova collaborazione. Ciò non significa che il pubblico - Stato regolatore sì, Stato imprenditore molto meno - dovrà prendere compiti non propri.

SÌ

Il No ha avuto troppe vittorie - questo non si può fare, quest'altro neppure, questo non si tocca e quest'altro nemmeno e via con gli stop su tutto e in ogni campo da quello sindacale a quello infrastrutturale - e adesso dovrebbe prevalere l'anti-ideologia del Sì: se si può, si fa.

STRUTTURALE

Aggettivo impegnativo ma d'obbligo. O riforme «strutturali» o stagnazione e declino. A parole lo sostengono tutti.

TOTEM

L'assenza di totem e tabù, e di vecchi schemi logori della solita destra e della solita sinistra inascoltabili per i cittadini, è la grande occasione per la neo-politica repubblicana.

UNITÀ

Unità (nazionale) nella diversità (politica). Quella fu la ricetta della crescita italiana. La ricetta può funzionare ancora e anche più di prima.

VELOCIZZARE

I treni, le pratiche, le opere piccole e grandi, gli scambi. Semplificare & Velocizzare: gemelli siamesi della neo-politica repubblicana.

ZAVORRA

Se resterà come parola, e come concetto politico, sarà solo colpa nostra.

Mario Ajello

Le pagelle europee

Stop al Patto fino al 2022 ma preoccupa il debito «L'Italia riduca la spesa»

▶Ben 23 Paesi non hanno rispettato i vincoli sul deficit ma non saranno aperte procedure

▶Gentiloni: «Non sarà facile trovare l'intesa sulle nuove regole». Il Nord-Europa preme

I conti in rosso

Paesi Ue col debito maggiore (in % del Pil) — Dato 2020

Grecia	Italia	Portogallo	Spagna	Cipro	Francia	Belgio	Area Euro	Ue-27
205,6	155,8	133,6	120	118,2	115,7	114,1	98	90,7

Effetto Covid neila Ue e nei Paesi più grandi

	Media Ue-27	Area Euro	Germania	Spagna	Francia	Italia
Debito/Pil a fine 2019	79,4	86,0	59,8	95,5	98,1	134,8
Previsione per il 2021	108,1	102,4	73,1	119,6	117,4	159,8

FONTE: Commissione Ue (Spring forecast 2021) - Eurostat

L'Ego-Hub

L'ANALISI

BRUXELLES Tutti salvi, ma non per molto. Ieri, presentando il pacchetto economico di primavera, la Commissione europea ha deciso di non aprire nessuna procedura per disavanzo eccessivo nei confronti dei Paesi Ue, confermando per tutto il 2022 la sospensione del Patto di stabilità e crescita, le cui regole sulla disciplina dei conti pubblici (deficit al di sotto del 3% e rapporto debito/Pil al 60%) torneranno ad applicarsi dal 2023.

LE MISURE

Le misure pubbliche anti-crisi di sostegno alle economie hanno lasciato pesanti tracce - 23 Paesi sforano i parametri sul criterio del deficit, 13 non rispettano invece quello del debito - ma nel quadro delle raccomandazioni di politica macroeconomica del Semestre europeo Bruxelles invita i governi a non revocarle troppo in fretta: «La ripresa è in atto. Un inverno cupo sta lasciando il posto a una brillante primavera per l'economia europea. Sarebbe sbagliato ora che la ripresa prende slancio stringere le condizioni di sostegno all'economia, ripetendo gli errori che purtroppo sono stati fatti durante la precedente crisi», ha detto il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni. Gli Stati con alto debito, tuttavia, dovrebbero perseguire una politica di bilancio prudente e «limitare la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale» concentrandola invece «su riforme e investimenti», ha aggiunto l'ex premier, perché «una cosa è se le finanze pubbliche vengono utilizzate per le spese correnti; un'altra se per investimenti in ricerca, istruzione e infrastrutture pubbliche».

Sul banco degli imputati finisce l'Italia (vicina al 160% di debito sul Pil), che insieme a Grecia e Cipro, secondo l'esecutivo Ue, presenta eccessivi squilibri macroeconomici legati all'alto livello del debito pubblico, in un contesto di fragilità del mercato del lavoro e del settore bancario, che rischiano di aumentare una volta che le misure di sostegno saranno ritirate. Bruxelles raccomanda all'Italia di «utilizzare i fondi del Recovery Plan per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa, conducendo nel frattempo politiche di bilancio prudenti»; ma già l'anno prossimo, le politiche degli Stati Ue «dovrebbero via via differenziarsi» e, quando le condizioni lo consentiranno, si dovrà «tornare ad assicurare la sostenibilità nel medio termine».

La Commissione continuerà comunque anche nei prossimi mesi di sospensione del Patto di stabilità a monitorare i conti pubblici degli Stati membri, ma - annuncia l'esecutivo Ue - lo farà rispetto a parametri qualitativi anziché quantitativi.

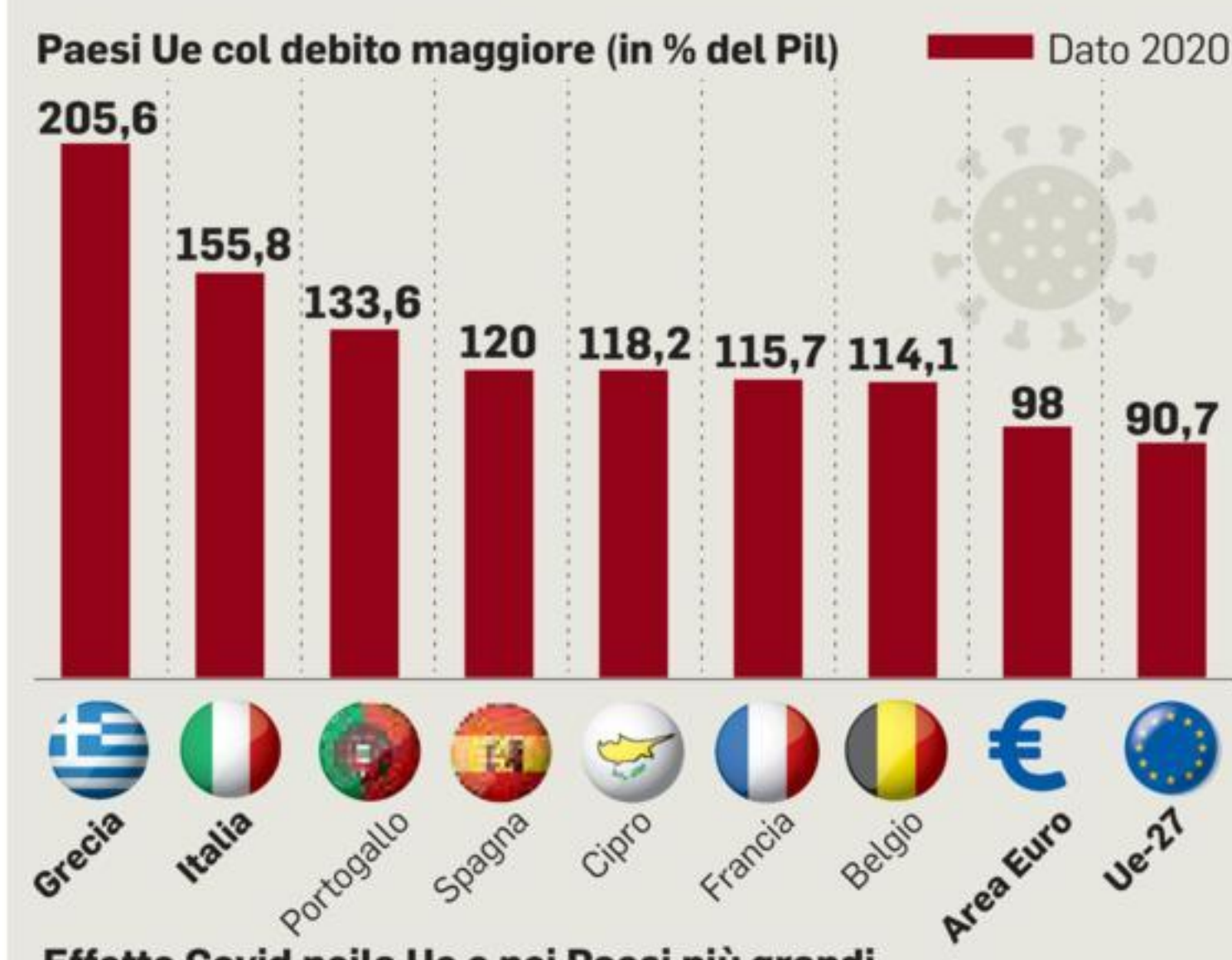
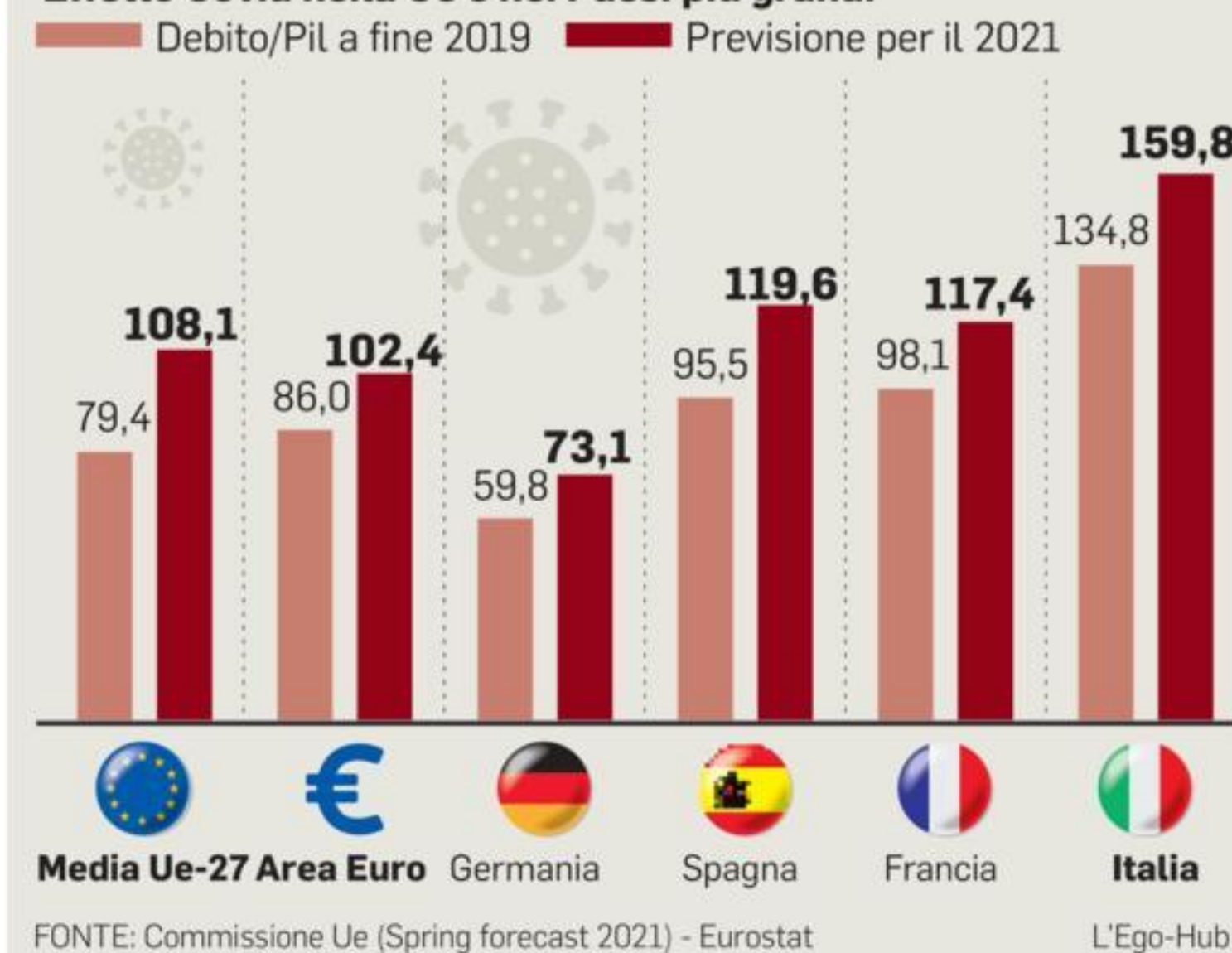
LA RIFORMA

Aspettando la riforma delle regole sulla disciplina di bilancio: la riflessione - ritardata dall'esplosione della pandemia - comincerà nella seconda metà dell'anno, quando Bruxelles presenterà proposte per la modifica del Patto. «Ma non sarà facile», ha avvertito Gentiloni. E la battaglia è anche interna alla Commissione. «Il quadro di bilancio attuale fornisce già ora la flessibilità sufficiente, a livello normativo, per garantire che si trovi un giusto equilibrio tra il finanziamento della ripresa e la sostenibilità delle risorse pubbliche», ha commentato il vicepresidente esecutivo della Commissione Valdis Dombrovskis, tra i principali falchi di palazzo Berlaymont.

A dargli man forte, a distanza, è stato un nome di primissimo piano nel campo dei fautori dell'austerità: l'ex superministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schauble - oggi presidente del Bundestag, la Camera di Berlino -, che nelle stesse ore affidava a un editoriale sul Financial Times un appello al ritorno della disciplina fiscale in Europa, per evitare i rischi di «un azzardo morale di cui ho parlato in più occasioni anche con Mario Draghi». Proprio la Germania è l'osservato speciale in vista dell'avvio della discussione sulla revisione delle regole del Patto di stabilità: il 26 settembre si chiuderà, dopo 16 anni, l'era di Angela Merkel, e un avvento dei Verdi al potere potrebbe riposizionare anche Berlino insieme a Italia, Francia, Spagna e Grecia a favore di un cambio di passo.

Gabriele Rosana

IL NOSTRO PAESE INSIEME A GRECIA E CIPRO PRESENTA SQUILIBRI MACROECONOMICI ECCESSIVI

L'EX SUPERMINISTRO DELLE FINANZE TEDESCO SCHAUBLE: TORNARE ALLA DISCIPLINA FISCALE IN TUTTA EUROPA, NE HO PARLATO CON DRAGHI

La critica di Bruxelles

«Dannoso il blocco dei licenziamenti»

Una critica piuttosto aperta al meccanismo del blocco dei licenziamenti: il documento di lavoro sull'Italia redatto dalla Commissione europea parte dalla constatazione che il nostro Paese è l'unico tra quelli dell'Unione ad aver adottato un provvedimento di carattere così generale ed esplicito, pur in presenza di strumenti come la cassa integrazione (simile a quelli di altri Paesi) che hanno l'obiettivo di trattenere i lavoratori nelle aziende. Viene fatto notare che un approccio di questo tipo favorisce i titolari di contratti a tempo indeterminato rispetto a quelli con un rapporto temporaneo o stagionale. Infine si evidenzia che il blocco potrebbe risultare controproducente, spostando in avanti il riaggiustamento del mercato del lavoro a livello di singola impresa: osservazione molto diffusa anche in Italia.

Bruxelles impone bilanci trasparenti ai gruppi con ricavi oltre 750mila euro

LE NORME

BRUXELLES Sono tempi di grande spolvero per la messa a punto di una riforma della tassazione in Europa e il contrasto degli abusi fiscali. Dopo cinque anni di negoziato, Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione (dove siedono i rappresentanti dei governi) hanno raggiunto un accordo sugli obblighi di trasparenza fiscale delle multinazionali che operano nell'Ue: un set di regole per scoraggiare le pratiche di pianificazione fiscale aggressiva praticata dalle grandi società e dalle loro filiali.

Le imprese con un fatturato superiore a 750 milioni di euro che operano in più di uno Stato membro dovranno infatti comunicare quante imposte pagano in ciascun Paese dell'Unione: informazioni che dovranno poi essere rese disponibili pure online attraverso un modello comune. Avanzata inizialmente dalla Commissione guidata da Jean-Claude Juncker nel 2016, la proposta di direttiva Cbcr ("Comunicazione pubblica Paese per Paese") nacque in risposta alle rivelazioni sulle pratiche dei paradisi fiscali emerse in seguito agli scandali tributari internazionali dei Panama Papers e LuxLeaks.

LE MODALITÀ

I dati che le multinazionali saranno tenute a comunicare - entro 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario - dovranno tenere conto anche della natura dell'attività economica, del numero di dipendenti e dell'ammontare dei profitti e delle perdite. Gli obblighi di trasparenza fiscale si applicheranno pure alle attività in quelle giurisdizioni extra-Ue che Bruxelles considera «non cooperative a fini fiscali», cioè i paradisi fiscali inseriti nelle cosiddette liste nere e grigie dall'esecutivo comunitario.

«L'elusione dell'imposta sulle società e la pianificazione fiscale aggressiva da parte delle grandi multinazionali privano i Paesi Ue di oltre 50 miliardi di euro di entrate ogni anno», ha spiegato il viceministro portoghese all'Economia Pedro Siza Vieira, che ha seguito i lavori per conto del Consiglio, fino a fine mese sotto la presidenza di Lisbona. «Tali pratiche sono attualmente agevolate dall'assenza di qualsiasi obbligo per le grandi multinazionali di indicare, Paese per Paese, dove realizzano i loro utili e dove pagano le imposte nell'Unione europea».

LA DELUSIONE

Il nuovo schema normativo Ue vuole invece introdurre obblighi precisi «di reporting Paese per Paese a carico delle multinazionali», ha chiarito il commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni, secondo cui «siamo davanti a un significativo passo avanti verso una maggiore trasparenza dei sistemi fiscali europei». «E siamo solo all'inizio», hanno fatto eco i negoziatori dell'Europarlamento. I deputati avrebbero voluto un testo più ambizioso - anche alla luce del fatto che dei 20 principali paradisi fiscali al mondo, ben 6 sono Stati membri dell'Ue - ma dopo uno stallo durato cinque anni abbiamo voluto sfruttare la finestra di opportunità che s'era aperta».

Il testo che ha ottenuto l'ok dei due co-legislatori Ue lascia però l'amaro in bocca alle varie organizzazioni della società civile, da Transparency International a Oxfam, che si sono battute per ottenere la riforma: troppe falle nel testo concordato - è l'accusa - l'accordo rende possibili molte scappatoie per aggirare il sistema. Tra queste ci sono le condizioni per cui un'impresa può ottenere di differire la comunicazione di determinati elementi fino a cinque anni. L'intesa politica dovrà essere adesso formalmente adottata da Parlamento e Consiglio sotto forma di direttiva: una volta approvata, i 27 Stati membri avranno 18 mesi di tempo per la trasposizione della normativa nelle rispettive legislazioni nazionali.

Per Bruxelles si tratta di un'occasione per la conclusione di un accordo internazionale sull'aliquota minima globale per le società multinazionali, big tech comprese. Si parte dalla proposta di lavoro del 15%, su cui si è registrata anche un'apertura da parte degli Stati Uniti.

Gabriele Rosana

L'ELUSIONE FISCALE DELLE MUTINAZIONALI PRIVA I PARTNER DELL'UNIONE DI ALMENO 50 MILIARDI DI ENTRATE OGNI ANNO

PASSO DECISIVO DELLA COMMISSIONE PER L'INTESA INTERNAZIONALE SULL'ALIQUOTA UGUALE PER TUTTI

50

In miliardi è la stima delle mancate entrate annue per i paesi dell'Unione europea dovuta dell'elusione dell'imposte sulle società da parte delle grandi multinazionali

La sede della Commissione Ue

LE REGOLE

1 Niente limiti fino al 2023

Il Patto di stabilità, che impone di tenere il deficit sotto il 3% del Pil e il debito sotto il 60%, resterà sospeso fino al 2023 per fronteggiare la crisi provocata dal Covid.

2 I Paesi fuori dai parametri

Sono 13 gli Stati europei a non rispettare il parametro del rapporto tra debito e Pil, mentre solo 3 sono i Paesi in regola con il limite del deficit.

3 L'impulso del recovery

La Commissione Ue stima «un impulso economico pari all'1,2% del Pil» dal recovery plan e la creazione di «800 mila posti di lavoro entro la fine del prossimo anno».

L'intervista **Sophie in 't Veld**

«Un secondo Recovery? Non se ne parla. Per ora»

▶L'europarlamentare olandese alleata del "falco" Rutte: «Adesso è prioritario usare al meglio i fondi e fare le riforme»

Un Recovery Plan permanente? «Prima di pensare a un nuovo piano di spesa occupiamoci di usare bene i fondi dell'attuale», le cui prime tranche arriveranno in estate. L'olandese Sophie in' t Veld è una veterana delle aule del Parlamento europeo: al quarto mandato consecutivo, è fra le più attive deputate del gruppo liberal-democratico Renew Europe (il terzo dell'Aula, dove siedono anche macroniani e Italia Viva). All'Eurocamera è capo-delegazione di D66, formazione progressista che alle politiche di marzo nei Paesi Bassi ha aumentato i consensi e adesso lavora a un nuovo governo di coalizione insieme al partito del premier Mark Rutte, capofila del fronte dei frugali europei. Sulla riforma del Patto di stabilità apre, ma mette le mani avanti: occorre «non abbandonare la disciplina dei conti pubblici».

Il presidente del Parlamento europeo David Sassoli ha detto che serve un Fondo per la ripresa permanente. È d'accordo?

«È prematuro parlare adesso di un secondo Recovery. Non abbiamo neppure cominciato a usare il primo. Per la ripresa non basta pensare che i problemi si risolvano soltanto mettendo più soldi. La crisi ha mostrato le debolezze strutturali delle nostre società e delle nostre economie. Al tempo stesso, le misure di sostegno hanno attutito il colpo delle restrizioni anti-Covid, e - per così dire - nascosto alla vista alcune fragilità. Non possiamo tornare allo status quo; occorre attuare le riforme e sfruttare quest'occasione d'oro per fare un grande salto in avanti e rinnovare completamente le nostre economie e società, rendendole più forti, dinamiche, competitive, giuste ed eque».

Due giorni fa la Commissione ha annunciato l'emissione delle prime obbligazioni per finanziare il Recovery. I bond comuni potranno diventare un elemento portante della politica fiscale Ue?

«Sì, credo che gli Eurobond possano diventare una caratteristica strutturale, ma proviamo a imparare a camminare prima di pensare a correre. Abbiamo di fronte a noi una strada molto lunga prima di potere uscire dalla crisi: adesso concentriamoci su ciò che occorre fare nel futuro immediato».

Sophie in' t Veld, olandese, 57 anni, eurodeputata del gruppo liberal-democratico Renew Europe

Nelle prossime settimane l'Ue darà l'ok ai primi Pnrr. Vede rischi all'orizzonte?

«Certo, penso che ci sia il rischio concreto che alcuni Stati membri cerchino di usare i fondi per ripagare vecchi problemi, anziché investire in nuove opportunità. Ma questo è il motivo per cui abbiamo stabilito criteri chiari e tutti i Piani nazionali saranno esaminati da vicino.

Il Patto di stabilità si applicherà di nuovo dal 2023. Nel frattempo, però, in molti, tra cui il premier italiano Draghi, dicono che non si può tornare alle regole pre-pandemia. Come convincere l'asse del nord?

«"Riformare il Patto di stabilità" è visto da molti come un messaggio in codice per dire "lasciar perdere la disciplina di bilancio". In un momento in cui abbiamo accumulato debiti e deficit massicci per far fronte alle conseguenze della pandemia, e quando inflazione e tassi d'interesse stanno salendo, sarebbe però molto poco saggio abbandonare la disciplina di bilancio e le riforme strutturali. Non sono contraria di per sé alla revisione del Patto; possiamo renderlo più agile, mirato e flessibile, trasformandolo di nuovo in un progetto condiviso. Ma la prudenza fiscale dovrà farne parte. Lo dobbiamo alle generazioni future. Un'ultima osservazione. Spero che riusciremo a liberarci una volta per tutte delle vecchie caricature su Nord e Sud Europa. Siamo una sola Europa e se restiamo uniti possiamo costruire un futuro luminoso per i nostri figli e nipoti. Ci sono infinitamente più cose che ci uniscono di quelle che ci dividono».

Gabriele Rosana

GLI EUROBOND POSSONO DIVENTARE UN MECCANISMO STRUTTURALE MA PER ARRIVARCI SERVIRÀ TEMPO

RIVEDERE IL PATTO DI STABILITÀ NON VUOL DIRE ABBANDONARE LA DISCIPLINA DI BILANCIO

L'impatto delle imposte alla dogana

All'industria tedesca mancano le viti l'appello per importarle dalla Cina

La catena di distribuzione delle merci è troppo lenta in molti settori - le difficoltà sul legno, e sull'acciaio sono i casi più eclatanti - e in Germania in questi giorni fanno discutere le viti che, stando ai commercianti all'ingrosso della bulloneria, scarseggiano. Per questo motivo, la categoria si sta mobilitando, per mettere in guardia la Commissione Ue dall'eventualità di imporre dei dazi alla Cina (la decisione è attesa per il 22 giugno) affermando che sia indispensabile per la locomotiva tedesca importare anche dal gigante asiatico. Soprattutto le viti cosiddette «standard», che in Europa non si producono quasi più, è la loro tesi. La questione è rimbalzata sui media: ne ha parlato l'Handelsblatt, e poi Zdf e Bild. Con i dazi cinesi si rischierebbe il «caos totale», è la posizione espressa dal presidente dell'associazione Fds, Volker Lederer, che rappresenta i commercianti tedeschi della bulloneria. «Con i dazi antidumping sulla bulloneria cinese l'approvvigionamento di viti dell'economia tedesca non potrebbe più essere garantito», si legge nel comunicato dell'associazione, che mette in guardia da una misura che potrebbe provocare una «tempesta perfetta».

La bandiera Usa sul porto di Los Angeles

25%

È il valore dei dazi annunciati per ritorsione dagli Usa sui prodotti importati da Regno Unito, Italia, Austria, India, Spagna e Turchia. Le tariffe, però, saranno sospese per 6 mesi.

LA RISPOSTA

Dagli Usa nuovi dazi subito sospesi in attesa dell'accordo globale sui big

NEW YORK Dazi Usa in arrivo per le esportazioni di Italia, Regno Unito, Austria, Spagna, Turchia e India. La rappresentante per il Commercio dell'amministrazione Biden, Katherine Tai, ha comunicato ieri la decisione di tassare del 25% l'export dei sei paesi per un valore complessivo di circa due miliardi di dollari, in risposta al prelievo fiscale che i rispettivi governi hanno iniziato ad applicare nei confronti delle imprese digitali statunitensi che operano nei loro mercati. I dazi sono però sospesi per un periodo di sei mesi, nella speranza che nel frattempo si giunga ad un accordo su un sistema fiscale globale, la cui approvazione finirebbe per annullare la misura. Il provvedimento è una minaccia per i sei paesi colpiti (il prelievo peserebbe su 800 milioni di dollari di prodotti in Inghilterra e 300 milioni l'una per l'Italia e la Spagna). Al tempo stesso è presentato con la massima cautela: è l'evidente intenzione di non aggravare il clima dei negoziati in corso da ormai diciotto mesi intorno all'idea di una global digital tax che trovi d'accordo tutti.

Il dicastero per il Commercio di Washington tiene a specificare che non si tratta di un intervento punitivo, ma la semplice scadenza prevista da un processo di revisione in corso nei confronti di dieci partner commerciali che scambiano con gli Usa. Tra loro il Brasile, la Repubblica Ceca, la Ue e l'Indonesia hanno resistito finora alla tentazione di assegnare aliquote fiscali alle aziende in questione, e per questo sono risparmiate, mentre per le altre sei è scattato il provvedimento. Il dibattito sulla tassazione dei giganti digitali nei mercati nei quali operano è iniziato con la contrapposizione frontale tra l'amministrazione Trump e il governo Macron all'inizio del 2020.

CONGELATA PER SEI MESI LA DECISIONE DI TASSARE DEL 25% L'EXPORT VALORE 2 MILIARDI

LA NUOVA BATTAGLIA

Il tono del confronto è stato subito aggressivo tra i due paesi, ma la mediazione dell'Ocse ha impedito che degenerasse in una nuova battaglia a colpi di dazi. Gli Usa, anche sotto la guida di Biden, insistono perché l'eventuale accordo preveda una disciplina unica e vincolante su tutti i mercati. La loro proposta è che non solo le aziende del settore digitale, ma tutte le multinazionali che producono un fatturato superiore a 20 miliardi di dollari l'anno siano tenute, dopo aver pagato le tasse nel paese di origine, a versare un'aliquota di valore ancora non specificato ai singoli paesi nei quali operano.

A conti fatti la disciplina destinata a generare circa 100 miliardi di tasse da dividere tra i paesi-mercato si applicherebbe a circa cento aziende, con l'inclusione ad esempio in Europa anche della Volkswagen. La preoccupazione degli Stati Uniti è proteggere le società di bandiera che fanno la parte da leone nella lista, a cominciare da Apple, Alphabet e Amazon, dall'arbitrio dei singoli Stati, alcuni dei quali potrebbero decidere di fissare il prelievo a quote irrealistiche. Allo stesso tempo il governo di Washington spinge per una tassazione omogenea degli utili d'impresa, idealmente del 21%, per scoraggiare il fenomeno dell'outsourcing e spingere la riapertura delle fabbriche chiuse dal massiccio esodo delle attività produttive negli ultimi decenni. Per realizzare questi obiettivi Washington ha bisogno della collaborazione dei suoi partner internazionali, e per questo l'amministrazione Biden con una mano mette urgenza al negoziato, mentre con l'altra avvia la minaccia a scoppio ritardato. Peraltro, il rinvio dei dazi deciso nei confronti dei sei paesi segue una simile tregua stabilita a marzo tra Usa e Francia. Un approccio apprezzato dalla Commissione Ue che ieri ha fatto sapere di «accogliere con favore la decisione degli Usa di sospendere l'applicazione dei dazi», in quanto «il negoziato in corso presso l'Ocse è il luogo giusto per trovare una soluzione alla tassazione del settore digitale». La trattativa riprenderà domani a Londra del vertice finanziario del G7 e proseguirà nella sede più consona del G20 per il resto della sessione in corso, onde giungere all'eliminazione totale dei dazi.

LA UE PLAUDE: COINVOLTA L'ITALIA INSIEME A REGNO UNITO, AUSTRIA, SPAGNA, TURCHIA E INDIA

Flavio Pompetti

La ripartenza

VENEZIA L'aperitivo, ma anche il pranzo, lungo la fondamenta: classici appuntamenti per turisti e residenti in laguna. Il bel tempo e il ponte del 2 giugno hanno favorito l'affluenza in centro storico (FOTOATTUALITÀ)

Città e spiagge riaprono tornano in massa i turisti Ma scontro sui 4 a tavola

▶Contagi in calo ovunque, di questo passo tutta l'Italia in fascia bianca dal 21 giugno

▶Costa e le Regioni: ora ok alle discoteche Oggi vertice con i governatori sui ristoranti

IL CASO

ROMA L'ultimo braccio di ferro tra Regioni e Ministero della Salute è sulle tavolate al ristorante e sulle discoteche. Dopo che il ministero della Salute ha ribadito che il limite dei 4 commensali vale sia dentro sia fuori e anche nelle zone bianche, le Regioni hanno reagito e per oggi è stata convocato un vertice in cui, in videoconferenza, parteciperanno anche Roberto Speranza (ministro della Salute) e Mariastella Gelmini (Affari regionali). La mediazione che sembrava plausibile - via al limite delle tavolate ma solo all'aperto in fascia bianca - ieri sera ha causato la reazione delle Regioni che hanno fatto sapere: non abbiamo accettato questo compromesso. Come dire: nelle aree bianche il limite va eliminato anche al chiuso. Anche perché i contagi sono in diminuzione e, di questo passo, dal 21 giugno tutta l'Italia sarà in bianco.

STESSA SPIAGGIA

Il confronto si anima proprio nel giorno in cui di fatto è esplosa la normalità. Da Ostia all'Argentario fino alla Liguria, dal Veneto al Salento: spiagge e ristoranti hanno viaggiato indietro nel tempo e si sono riempiti. «Sembra il 2 giugno 2019». Poi gli operatori aggiungono un «quasi» perché per tornare ai numeri pre Covid nelle spiagge e negli stabilimenti balneari bisognerà aspettare anche l'arrivo dei turisti stranieri (ci sono, ma ancora con numeri bassi). Stesse immagini nelle città d'arte, dove ai flussi di visitatori di altre regioni (ma da Venezia, a Firenze e Roma si cominciano a vedersi spagnoli, tedeschi e francesi) si sono aggiunti i residenti che hanno deciso di fare una passeggiata in centro. Ecco, allora, le code lungo tutta la penisola, complice la giornata di sole. Il ritorno alla normalità, però, è esploso soprattutto al ristorante, nel primo giorno in cui si può mangiare anche all'interno: nelle località balneari, spesso i locali hanno dovuto organizzare la turnazione tra la clientela per accontentare tutti. E soprattutto per dividere tutti in tavoli con non più di 4 persone, come prevedono ancora le regole. Sulle "tavolate" si sta appunto consumando l'ultimo scontro delle riaperture: il ministero della Salute, più cauto, ha confermato questo limite per tutti, sia all'aperto sia al chiuso; il ministero degli Affari regionali e le Regioni premono per rimuoverlo nelle Regioni bianche. Oggi si svolgerà un "tavolo tecnico sui tavoli nei ristoranti", presenti le varie parti in causa e i rappresentanti del Cts, la mediazione più probabile porterà al via libera alle tavolate nelle regioni in fascia bianca all'aperto.

BALLARE

C'è forte anche la pressione per la riapertura delle discoteche. Il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, l'altro giorno ha proposto di consentire di tornare a ballare per chi è in possesso del green pass. In precedenza il veneto Luca Zaia aveva chiesto almeno una sperimentazione. Ieri il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, è andato oltre (anche se questa non è la posizione del governo): «Tra i temi rimasti da affrontare c'è quello delle discoteche: non possiamo permetterci di approcciare il problema come lo scorso anno. Dobbiamo essere coerenti e seri, le discoteche vanno riaperte per poter andare a ballare e socializzare. Se si aprono le discoteche, non bisogna tener conto di restrizioni sul distanziamento, il criterio dovrà essere quello di monitorare e tracciare chi entra». Ma dopo l'esperienza dell'estate scorsa, quando proprio i locali notturni causarono un incremento di nuovi casi in Costa Smeralda (ma anche in altre zone, come in Romagna) su questo tema sarà molto più difficile trovare un'intesa, al di là della conferma della diminuzione dei contagi e dei ricoveri ribadita anche dai dati di ieri.

Mauro Evangelisti

I dati

In tre settimane tutte le regioni senza più limiti

Continua a calare il trend dell'incidenza quotidiana dei contagi. Abruzzo, Liguria, Umbria e Veneto stanno per superare la terza settimana consecutiva con dati buoni e dalla prossima settimana si aggingeranno a Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna già in bianco. Altre regioni però registrano dati da zona bianca (meno di 50 contagi ogni 100mila abitanti). Per Sicilia, Marche, Toscana, Provincia di Bolzano, Calabria, Basilicata e Campania non si tratta però - almeno per il momento - di stime che rientrano in una media settimanale. Ad entrare in zona bianca il prossimo 14 giugno, invece, potrebbero essere Lombardia, Lazio, Piemonte, Puglia, Emilia-Romagna e Provincia di Trento. Dal 21, poi tutte le altre regioni (appunto Sicilia, Marche, Toscana, Provincia di Bolzano, Calabria, Basilicata e Campania), probabilmente ancora con l'esclusione della Valle d'Aosta che slitterebbe di una settimana.

Jesolo, alberghi tutti aperti A Venezia, 50 mila persone

L'ASSALTO

VENEZIA Venezia, le sue spiagge e quelle del litorale prese letteralmente d'assalto. La voglia di aria aperta, di mescolarsi ad altra gente, di svago e di cultura è così forte che niente ha potuto fermare l'armata di villeggianti usciti ciascuno dalla propria casa per adunarsi nelle destinazioni prestabilite.

AL MARE

A Jesolo, ad esempio, ieri hanno riaperto i battenti tutti i 370 hotel cittadini al 70 per cento di occupazione delle camere, mentre quelli aperti esattamente un anno fa erano un centinaio con un'occupazione media del 10%. Buone, quindi, le prospettive per gli operatori che ora sperano in un importante recupero. Il problema, però, è legato all'elevatissimo numero di pendolari, che si sono riversati sulle spiagge libere allestite all'interno degli stabilimenti con tutti i posti occupati già prima di mezzogiorno. Stessa sorte è toccata poco dopo agli ombrelloni e lettini a noleggio per i quali si sono registrate lunghe code. Un problema, perché gli operatori temono che un numero così elevato faccia scappare i clienti stanziali. Così, sia Federconsorzi che il sindaco Valerio Zoggia invocano l'ordinanza regionale che consentirà di mettere in prenotazione i posti disponibili in spiaggia libera. E contano di farlo entro il 12.

Poi, è stato registrato poco rispetto per l'obbligo di mascherina e del distanziamento. Insomma, si teme che il primo caldo davvero estivo sia scambiato per un *mea libera tutti*.

JESOLO Prima tintarella della stagione

MEZZI PUBBLICI IN TILT

A Venezia ieri sono calate 50mila persone (dati registrati dai sensori della Smart control room del Comune). Di queste, 21mila veneti, 19mila italiani da fuori regione, 10mila stranieri (per il 50% tedeschi, poi francesi, austriaci, svizzeri e polacchi). E poi, 10mila sono stati al Lido e 4mila 500 a Pellestrina con migliaia di biciclette al seguito seminando il caos sulle strade e sui traghetti. L'azienda di trasporto pubblico, Actv, non ha messo in campo uomini e mezzi a sufficienza per via della politica di contenimento dei costi in seguito alle ingentissime perdite di fatturato (a maggio si parlava di oltre 60 milioni di euro in meno di ricavi), per le grandi unità di navigazione in manutenzione e per l'obbligo di viaggiare al 50 per cento della capienza dovuto al contenimento della pandemia. Una miscela micidiale che ha rischiato ieri più volte di esplodere, tanto gli animi erano esacerbati. Il ritorno dalle spiagge del Lido è stato costellato di lunghissime attese fino a dopo l'ora di cena, con proteste a non finire. Non è andata meglio in città, dove tanta gente è rimasta a terra perdendo diverse corse. Ne hanno fatto le spese soprattutto i collegamenti con le isole (Murano e Burano) e i traghetti (Canal Grande e Giudecca).

PESANTI DISAGI NEI COLLEGAMENTI DELL'AZIENDA DI TRASPORTO CODE E PROTESTE PER I RITARDI

Ma in questi giorni a Venezia non si viene solo per il bel tempo. Ci sono infatti due formidabili attrattori di pubblico: la Biennale Architettura e soprattutto il Salone Nautico all'Arsenale con la sua vocazione agli yacht di lusso e alla mobilità elettrica sta calamitando l'attenzione di tanta gente. Tornare indietro dal Salone è stata ieri sera un'impresa e in tanti - soprattutto espositori e membri dello staff - han dovuto rientrare a piedi a casa o agli alberghi a causa dei mezzi già pieni che arrivavano dal Lido.

Michele Fullin
(ha collaborato Giuseppe Babbo)

La lotta al Covid

Vaccini, corsia preferenziale per i dipendenti degli hotel

▶Veneto, i datori di lavoro hanno "precaricato" 2mila addetti. Saranno poi i singoli a prenotare

▶Da oggi i ragazzi possono fissare l'appuntamento: 700mila posti disponibili per la fascia 12-39 anni

LA GIORNATA

VENEZIA In Veneto è il giorno del "liberi tutti": dai 12 ai 39 anni, da oggi chiunque potrà prenotare il vaccino anti Covid. Ovviamente potranno farlo anche i più vecchi, dai quarant'anni in su, ma non avranno più corsie preferenziali perché il portale dalla mezzanotte è stato aperto a tutta la popolazione, tra l'altro con 700mila posti a disposizione della fascia 12-39 anni per somministrazioni dal 24 giugno al 4 agosto. Chi, invece, si aspetta un trattamento di riguardo è il settore del turismo.

Come anticipato nei giorni scorsi dal governatore Luca Zaia, sul portale delle prenotazioni ci sarà infatti uno spazio dedicato agli operatori del turismo, compresi gli stagionali. Quindi camerieri, pizzaioli, cuochi, bagnini, assistenti e animatori dei campeggi, tanto per citare alcune delle figure professionali. Ma quand'è che per il "turismo" inizierà la profilassi? Palazzo Balbi non ha ancora comunicato ufficialmente la data dell'avvio delle prenotazioni, ma si sa che sarà questa settimana. Gli operatori, però, sono convinti che già da oggi sia possibile prenotare, tanto che hanno fatto una pre-prenotazione per i propri lavoratori.

IL MECCANISMO

Funziona così. I datori di lavoro - come comunicato da Federalberghi - possono inserire, tramite un apposito format, il codice fiscale del proprio lavoratore il quale, ovviamente se decide di vaccinarsi, potrà poi prenotare il proprio appuntamento in uno degli hub vaccinali sul territorio regionale, approfittando di questa corsia preferenziale. Il datore di lavoro deve inoltre indicare l'Ulss di provenienza dell'albergo, inserendo i dati nella maschera http://www.hrsconfcom.it/index.php/codice-fiscale/, fornita alle singole strutture ricettive con la raccomandazione che siano caricati i codici fiscali di persone che effettivamente lavorano negli hotel. "L'inserimento dei dati - recita una nota di Federalberghi - è iniziato nei giorni scorsi, ha già coinvolto migliaia di lavoratori di tutto il Veneto e, in questa prima fase, termina oggi a mezzogiorno, salva la possibilità di una riapertura nei prossimi giorni".

«È importante sottolineare – ha detto il presidente di Federalberghi Veneto, Massimiliano Schiavon – che questa procedura di pre-caricamento è utile solo per concedere una priorità agli operatori del settore e presuppone che successivamente ed esclusivamente su propria libera scelta, il singolo soggetto prenoti o meno la propria vaccinazione sul portale regionale». «La Regione - ha aggiunto Schiavon - ci ha annunciato l'arrivo di nuove, importanti forniture di vaccini che permetteranno di concretizzare questa operazione da domani (oggi, ndr), in concomitanza con l'apertura della vaccinazione libera senza più il criterio delle classi d'età. Nei giorni scorsi abbiamo diffuso a tutte le associazioni di categoria territoriali la comunicazione su questa opzione e il riscontro che stiamo avendo sul pre-caricamento è più che positivo: si viaggia già verso quota 2mila, per mezzo migliaio di imprese, ma i numeri sono in costante crescita». Da quanto riferito, la scelta è stata di dare la precedenza alla costa balneare e ai laghi, dove sono occupati 25mila addetti. L'ipotesi è di disporre di 9mila dosi alla settimana così da concludere la parte balneare per la fine di giugno. Palazzo Balbi, però, non ha ancora ufficializzato la data per l'avvio delle prenotazioni.

I NUMERI

Ieri, intanto, in Veneto sono state 26.530 le dosi di vaccino anti-Covid somministrate, che portano il totale a 2.854.584, pari all'88,5% delle forniture giunte in regione. I residenti ad aver ricevuto almeno una dose sono 1.884.884, pari al 38,6% della popolazione; ad aver completato il ciclo con il richiamo sono 944.369, pari al 19,4% dei residenti. Tra le fasce d'età, gli over 80 che hanno ricevuto almeno una dose sono il 97,9%; i 70-79 sono l'86,3%; i 60-69 sono il 78,4%; i 50-59 sono il 48,2%; i 40-49 sono il 17,8%. I disabili coperti da almeno una dose sono il 75,1%, i vulnerabili il 73,4%.

Al.Va.

SCHIAVON (FEDERALBERGHI): «PALAZZO BALBI CI HA ANNUNCIATO L'ARRIVO DI NUOVE FORNITURE»

OPEN DAY A BOLOGNA CODA NELLA NOTTE E ASSALTO IN FIERA

Un vero e proprio assalto alla Fiera di Bologna per il primo Open Day vaccinale in Emilia Romagna. Giovani in coda fin dalla notte e attimi di tensione: Ausl felsinea costretta ad aumentare - in corso d'opera - il numero delle somministrazioni Johnson&Johnson, passando dalle originarie 1.200 dosi a 3mila.

Contagi in aumento ma calano i ricoveri

IL BOLLETTINO

VENEZIA Rispetto ai giorni scorsi è aumentato il numero dei contagi in Veneto: 146 nuovi casi positivi nelle ultime ventiquattr'ore; martedì erano stati 129, lunedì 60, domenica 113. Complessivamente dall'inizio della pandemia in Veneto ci sono state 423.635 persone contagiate. Le persone attualmente positive sono però scese a quota 7.709. E continuano a svuotarsi le corsie degli ospedali: 541 i pazienti Covid in area non critica (-23) e 70 (-4) quelli ricoverati nelle terapie intensive. Il dato tiene conto anche dei negativizzati: i pazienti positivi sono solo 229 nei reparti non gravi e 44 nelle rianimazioni. Di Covid, però, si continua a morire: ieri altre 2 vittime per un totale di 11.572 decessi.

In Friuli Venezia Giulia su 4.266 tamponi molecolari sono stati rilevati 29 nuovi contagi e altri 6 dai 1.995 test rapidi antigenici. Ieri nessun decesso. I ricoveri nelle terapie intensive sono scesi a 2, quelli in altri reparti sono stabili a 36.

Prenotazioni libere, anzi no Le Regioni in ordine sparso

▶Chi apre dai 12 anni, chi dai 16, ma c'è pure chi si ferma ai trentenni

LA MAPPA

Via libera ai vaccini per tutti. Ma ogni Regione fa da sè. E se a Nordest **Veneto** e **Friuli Venezia Giulia** hanno deciso di aprire a tutte le classi d'età, forniture permettendo, così non è in altre parti d'Italia. Il **Piemonte** apre solo ai maggiorenni. In **Liguria** invece è partita la seconda chiamata volontaria per gli over 18 per il vaccino Astrazeneca e Johnson&Johnson.

In **Lombardia** prenotazione libera per tutti, stesso modello di V eneto e Friuli: si parte dai 12 anni. Ma nel vicino **Alto Adige** da oggi le prenotazioni per le vaccinazioni saranno possibili solo a partire dai 16 anni in su.

Nuovi scaglioni varati dall'**Emilia Romagna**: dal 7 giugno al 18 giugno, ogni due giorni prenotazioni per i 35-39enni, i 30-34enni, 25-29enni, 20-24enni, e poi anche quelli più giovani potranno prenotarsi. Dal 18 giugno aperto a tutti. Nelle **Marche** la Regione ha aperto da vari giorni lo slot di prenotazione dai 40 anni in su (oltre alle altre fasce di età). Da domenica 30 maggio prenotazioni senza limiti di età (ma dai 16 anni in su) per persone con comorbilità. Da ieri e fino al 6 giugno possono andare a vaccinarsi i maturandi, circa 14mila ragazzi, senza prenotazione, seguendo però l'ordine alfabetico.

In **Toscana** già aperte le prenotazioni dei nati fino al 1983. La prenotazione per chi ha 16 anni compiuti ed è residente in inizierà il 7 giugno. In **Umbria** solo pre-adesioni a partire dai diciottenne, mentre le vaccinazioni programmate sono ferme ai cinquantenni.

Nel **Lazio** rimangono le convocazioni per età (si è arrivati fino al 1981, le prossime saranno per i nati dopo il 1982). Per gli over 12 la prenotazione sarà dal pediatra. In **Abruzzo** da oggi prenotazioni per tutti gli over 16. Per la fascia di età tra i 12 e i 15 anni, invece, si attendono le indicazioni operative da parte della Struttura commissariale.

In **Molise** da oggi tocca alla fascia d'età 39-30 anni, mentre per quella che va dai 29 ai 20 le adesioni potranno essere inoltrate a partire da sabato. La **Campania** ha deciso di aprire a tutti, dai 12 anni in su. In **Puglia** invece da oggi si passa alla fascia compresa tra 39 e 35 anni. Finora si potevano vaccinare tutte le persone dai 40 anni in su. Ma il governatore Michele Emiliano ha annunciato l'avvio anche per gli adolescenti. Idem in **Basilicata**, dove peraltro mancano ancora all'appello molti sessantenni. In **Calabria** porte aperte, dalle 16 di oggi, anche per i dodicenni.

Al via in **Sicilia** le prenotazioni per chi ha tra 16 e 39 anni. E in **Sardegna**, da domani la platea dei soggetti vaccinabili si amplia con l'inclusione dei cittadini nella fascia d'età 16-39 anni.

La politica veneta

Ater, Esu e Corecom La Lega pigliatutto

▸Formalizzate le 146 nuove nomine Al Carroccio le presidenze degli enti

▸Agli alleati di FdI e FI solo le "briciole" Conferme: Restucci rimane all'Irvv

LO SCACCHIERE

VENEZIA Lega pigliatutto anche nel "sottobosco" politico. Dopo la debordante vittoria alle elezioni del 20 settembre 2020 (Luca Zaia 76,79%, lista Zaia Presidente 44,57%, Lega 16,92%), il rapporto ora si riflette sulle nomine. Dalle Ater agli Esu, il fu Carroccio fa man bassa di cariche. Agli alleati, Fratelli d'Italia e Forza Italia, le briciole, come da proporzioni uscite dalle urne.

I NOMI

Il lenzuolone di nomine - ben 146 - è stato reso noto ieri. Si tratta di nomine di competenza del consiglio regionale effettuate con il potere sostitutivo dal presidente Roberto Ciambetti sentiti i capigruppo consiliari. In pratica, una volte definite le caselle - quanti posti a ciascuna forza politica - i nomi vengono decisi dai rispettivi partiti. Va detto che la partita non è ancora chiusa: martedì prossimo, quando si riunirà l'assemblea legislativa, ci sarà da nominare il Garante dei diritti della persona (che fino alla scorsa legislatura era stato attribuito alla minoranza) oltre che l'istituzione della commissione d'inchiesta sul Covid. Ma chi sono i 146 nuovo nominati?

ATER

Le partite più grosse sono quelle delle Ater, le aziende che si occupano della gestione del patrimonio pubblico immobiliare. Sono sette, una per provincia, e tutti i presidenti sono in quota Lega: a Belluno Ilenia Rento (la candidata alle Europee 2019 che come propaganda elettorale aveva scelto una foto della tempesta Vaia e lo slogan "Scateniamo la tempesta a Bruxelles", suscitando malumori e perplessità nel partito), a Padova il sindaco di Carceri Tiberio Businaro, a Rovigo Guglielmo Ferrarese, a Treviso Mauro Dal Zilio, a Venezia Fabio Nordio, a Verona Matteo Mattuzzi, a Vicenza Valentino Scomazzon. I vicepresidenti: tre della Lega (Padova, Rovigo, Vicenza), tre di Fratelli d'Italia (Treviso, Belluno, Venezia), uno di Forza Italia (Verona).

ESU

Per quanto riguarda gli Esu, le Aziende regionali per il diritto allo studio universitario, Ciambetti ha nominato solo due dei tre componenti di ciascun consiglio di amministrazione. La nomina del presidente spetterà al governatore Luca Zaia. Gli accordi politici: a Venezia e a Padova i presidenti saranno in quota Lega, a Verona in quota Fratelli d'Italia.

CORECOM

Cambio della guardia al Comitato regionale per le comunicazioni del Veneto: dopo Gualtiero Mazzi, il nuovo presidente (sempre in quota Lega, ma non più veronese, bensì padovano) sarà Marco Mazzoni Nicoletti; gli altri componenti del Cda sono Fabrizio Comencini (in quota Lista Veneta Autonomia), Stefano Rasulo (quota Lega), Enrico Beda e Edoardo Figoli (quota Pd).

I RITORNI

L'ex vicerpresidente del consiglio regionale Bruno Pigozzo (Pd) è stato nominato componente dell'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza assieme a Francesco Bettio, Pierluigi Granata, Giovanni Iacono e all'ex deputato dem Alessandro Naccarato. L'architetto veneziano Luca Battistella, già nella giunta di Luigi Brugnaro, è entrato come esperto nella Commissione tecnica regionale sezione lavori pubblici. Confermato alla guida dell'Irvv, Istituto regionale ville venete, l'ex rettore dello Iuav Amerigo Restucci, attuale presidente del comitato tecnico-scientifico per le colline di Conegliano e Valdobbiadene.

Alda Vanzan

Le nomine in regione

CORECOM
Marco Mazzoni Nicoletti (Presidente)
Enrico Beda
Fabrizio Comencini
Edoardo Figoli
Stefano Rasulo

ATER di BELLUNO
Ilenia Rento (Presidente)

ATER di PADOVA
Tiberio Businaro (Presidente)

ATER di ROVIGO
Guglielmo Ferrarese (Presidente)

ATER di TREVISO
Mauro Dal Zilio (Presidente)

ATER di VENEZIA
Fabio Nordio (Presidente)

ATER di VERONA
Matteo Mattuzzi (Presidente, a condizione che rimuova le condizioni di incompatibilità)

ATER di VICENZA
Valentino Scomazzon (Presidente)

ISTITUTO VILLE VENETE
Amerigo Restucci (Presidente)

L'Ego-Hub

RESTA DA DECIDERE IL NUOVO GARANTE DEI DIRITTI UN TEMPO APPANNAGGIO DELL'OPPOSIZIONE

Non solo il 2 giugno

Zero sedute a palazzo Ferro Fini il ponte dura tutta la settimana

VENEZIA Più che un ponte, un pontone. La settimana in corso a Palazzo Ferro Fini è stata per molti consiglieri regionali l'occasione per staccare la spina. Non solo il 2 giugno, ma tutta la settimana. L'agenda istituzionale risulta infatti vuota: niente consiglio regionale, non una sola commissione. Vacanza? Il presidente dell'assemblea legislativa, il leghista Roberto Ciambetti (foto), smentisce: «Lunedì abbiamo avuto l'audizione della Commissione bicamerale per le questioni regionali e la riunione dei capigruppo, martedì c'è stato un incontro con le rappresentanze dei lavoratori del trasporto pubblico locale, giovedì c'è l'ufficio di presidenza». Appuntamenti che non hanno interessato tutti i 51 consiglieri regionali. A parte i leghisti, lunedì per la Bicamerale c'erano solo i capigruppo. Martedì, in concomitanza con lo sciopero nazionale del trasporto, a ricevere una delegazione di lavoratori erano in quattro: Ciambetti, il capogruppo di FdI Raffaele Speranzon e due consiglieri, il leghista Marco Dolfin e il dem Jonatan Montanariello, che sono entrambi dipendenti dell'Actv, quindi decisamente parte in causa. Quanto alla riunione di oggi dell'ufficio di presidenza, si tratta di cinque persone. Per gli altri, un bel ponte dal 31 maggio al 6 giugno. (al.va.)

Il nuovo centrodestra

LE MANOVRE

FUCSIA Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, insieme a Giovanni Toti, governatore della Liguria. I due hanno fondato Coraggio Italia

Toti ora avverte Brugnaro «Capo? Parola agli elettori»

▶Coraggio Italia, il sindaco di Venezia parla da leader: «Dobbiamo far ripartire il Paese»

▶Il governatore però frena: «I cittadini scelgono la guida, non ripetiamo gli errori»

VENEZIA Luigi Brugnaro fa volare di nuovo, nel cielo di Twitter, le Frecce Tricolori sopra Venezia. «Con libertà e coraggio 75 anni fa tante donne e uomini votarono per la Repubblica. Fu l'inizio di una nuova Italia. Oggi, con lo stesso spirito, dobbiamo far ripartire il Paese per dare un futuro di opportunità ai nostri giovani», scrive il sindaco, che ormai non perde più l'occasione di rilanciare i temi fondanti del nuovo partito di centrodestra, di cui è il presidente. Ma non è detto che, alla carica formale di legale rappresentante, debba necessariamente corrispondere anche quella sostanziale di leader politico, avverte tutti il suo socio Giovanni Toti: «La guida di Coraggio Italia la sceglieranno gli elettori, siamo in democrazia, stiamo costruendo un grande polo riformista, popolare, progressista, moderato, financo socialista, dove tutti si sentano a casa, dove gli elettori possano scegliere. Altrimenti ripercorreremo vecchi errori e strade che abbiamo abbandonato tempo fa».

PAROLE

Il governatore della Liguria parla, a "Radio anch'io" su *Rai Radio 1*, in un 2 giugno arroventato dalle dichiarazioni ai giornali. Lo stesso Brugnaro, conversando con *Il Foglio*, mostra di voler mirare in alto: «Siamo il partito dell'agenda Draghi», dice il fucsia, annunciando nuove adesioni ai gruppi parlamentari: «Alla Camera per ora siamo in ventitré. Per ora», a cui si aggiungono gli iscritti del Senato, «sette, ma presto diventeranno dieci. E poi di più». A fare però davvero rumore sono le parole di Silvio Berlusconi, che con *Il Giornale* ostenta superiorità e al tempo stesso esprime delusione: «Per noi cambia poco, ma mi dispiace che alcuni amici parlamentari di Forza Italia si siano prestati ad una delle tante operazioni di palazzo, senza seguito nel Paese, che non li porterà da nessuna parte».

IL PRESIDENTE LIGURE: «BERLUSCONI NON HA PERMESSO DIALOGO E RINNOVAMENTO IN FI, LÌ DENTRO NON C'È SPAZIO»

Ogni riferimento è puramente voluto. Per esempio il capo di Fi non dimentica che nella pattuglia fucsia c'è pure quel Marco Marin che aveva voluto come coordinatore azzurro in Veneto, e che gli aveva presentato proprio Brugnaro, ma che adesso è capogruppo di Coraggio Italia a Montecitorio (dove, a proposito della leadership, chiosa: «Siamo una squadra dove tutti siamo importanti»). Ecco, questa mossa amareggia parecchio Berlusconi: «Mi ha rattristato, perché fa l'opposto di quello che sarebbe necessario: unire le forze per rilanciare una grande area liberale, cattolica, europeista, garantista, di governo del Paese».

RAGIONE E TORTO

Lette queste affermazioni, Toti non può trattenersi: «Berlusconi ha ragione e torto insieme. Ha ragione quando dice che occorrerebbe aggregare un grande partito, ha torto quando non ha consentito a Forza Italia di diventarlo, non ha permesso rinnovamento e dialogo. Forza Italia ha perso voti in questi anni, io e la Carfagna (il ministro Mara, *ndr.*) avevamo chiesto un rinnovamento ma il partito non è stato in grado di farlo. Non so se Coraggio Italia avrà successo ma sicuramente in Forza Italia lo spazio non c'è». La nuova formazione si propone invece come un terzo polo: «Vogliamo essere la casa delle persone che non sono sovraniste e che non sono nemmeno di centrosinistra. Spero che finisca bene e in fretta – aggiunge poi Toti – il problema delle candidature nel centrodestra. Non c'è nemmeno tutta questa folla all'uscio di casa per fare il sindaco, questo è il vero problema, si fa fatica a trovare dei candidati di rango. Segnica che questi anni di discredito hanno fatto sì che la politica perdesse ogni appeal».

L'ipotesi sullo sfondo è dunque quella di un grande centro, indipendente dalla Lega e da Fratelli d'Italia su un fronte, dal Partito Democratico e dal Movimento 5 Stelle sull'altro. L'ha lasciato intendere pure Davide Faraone (Italia Viva), parlando di una possibile alleanza con Brugnaro e Toti: «Sono due persone che stimo, sono persone riformiste e moderate e io credo che tutti i riformisti e i moderati prima o poi dovranno stare insieme, senza rimanere in coalizioni che li tengono divisi. Spero che questo avvenga presto».

Angela Pederiva

Alleanze alla prova nelle città da Milano a Napoli caos e liti

IL FOCUS

ROMA Tre o quattro mesi. È quanto manca alle elezioni comunali del prossimo autunno. Una data spartiacque - al momento indefinita, tra il 15 settembre e il 15 ottobre - non solo per il destino dei 1.327 Comuni al voto, tra cui Roma, Napoli, Milano, Bologna e Torino, quanto anche a livello politico. L'appuntamento infatti, farà da banco di prova alle alleanze strette, rafforzate e stiracchiate negli ultimi mesi in vista della fine della legislatura di Mario Draghi. Eppure al netto della loro importanza, soprattutto in un momento storico come questo, la situazione è a dir poco caotica e si trascina tra candidature mancanti, liti in piazza e tifo da stadio.

I NOMI

A Roma ad esempio, manca ancora il candidato del centrodestra. Dopo i ripetuti rifiuti di Guido Bertolaso, l'asse tra Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia non ha ancora trovato un accordo. I nomi forti ora sono il professore universitario ed editorialista radiofonico Enrico Michetti e la giudice Simonetta Matone. Uno dei due dovrebbe essere il "prescelto" per competere con Roberto Gualtieri, Carlo Calenda e Virginia Raggi, ma per la certezza bisognerà attendere - sperando sia la volta buona - il vertice di martedì prossimo tra FI, FdI e carroccio. Un tavolo da cui dovrebbe scaturire anche il nome buono per Milano dove, per ora, la sola candidatura vera è quella del sindaco uscente Beppe Sala (c'è anche l'ex presentatore ed ex parlamentare M5s, ora Italexit, Gianluigi Paragone e il socialista ed ex assessore Giorgio Goggi). Una bagarre bella e buona. A cui si iscrivono anche i tentennamenti di dem e cinquestelle sulla possibilità di appoggiarsi davvero agli eventuali ballottaggi. Tant'è che, mentre a Torino il Pd porta avanti le proprie primarie con 4 candidati, i 5s sono ancora alla ricerca del voto giusto per cercare la riconferma dopo l'esperienza della sindaca Chiara Appendino.

BIS Beppe Sala riprova a Milano

GAFFE Gaetano Manfredi a Napoli

LEGA, FDI E FI A ROMA SENZA UN'INTESA, A BOLOGNA DIVERBIO AL MERCATO FRA I DUE CANDIDATI DEL CENTROSINISTRA

Ma negli ultimi giorni il caos vero ha riguardato soprattutto Napoli e Bologna. Nella città partenopea infatti, accantonate le polemiche sulla decisione del magistrato Catello Maresca di essere il candidato del centrodestra (e pure quella di Antonio Bassolino di correre da indipendente), si è trovata la quadra tra Pd e M5s sull'ex ministro dell'università Gaetano Manfredi. Peccato che, improvvido, lo stesso Manfredi pochi giorni fa si sia fatto un clamoroso autogol. L'ex ministro si è infatti dichiarato apertamente juventino facendo ribollire di rabbia l'intera città e sbiancare per la paura Enrico Letta e Luigi Di Maio, che ora vedono la già traballante candidatura come ancora meno stabile.

L'apice però, lo si tocca a Bologna. Sotto le torri infatti, non solo mancano praticamente tutti i candidati, ma i pochi che ci sono se "le danno" di santa ragione. Al punto che i due concorrenti alle primarie di centrosinistra, Isabella Conti di Italia Viva e Matteo Lepore del Pd, sono arrivati ormai ad accusarsi reciprocamente di essersi infamati e offesi con attacchi personali, nel bel mezzo di un mercato rionale. Un'immagine tutta italiana. Con i cittadini incuriositi che gli sfilano accanto carichi di buste della spesa e loro lì, a scornarsi, fermi sulle proprie posizioni.

F. Mal.

OMICIDIO-SUICIDIO

Anni di litigi, poi la follia: uccide a fucilate la nuora e si spara un colpo in testa

▶La tragedia a Spresiano (Treviso): Lino Baseotto aveva 81 anni, Bruna Mariotto 51

▶La figlia della donna, 12 anni, gridava sotto choc davanti al corpo della madre

SPRESIANO (TREVISO) Due colpi di fucile. Entrambi al volto. Ed entrambi mortali. Uno contro la nuora e uno contro se stesso. Il dramma della follia, nascosto da anni di litigi e rancore, è esploso ieri verso le 17,30 in una casetta a due piani a Visnadello di Spresiano, in via XXIV Maggio. Lino Baseotto, 81 anni ha imbracciato il fucile da caccia e ha fatto fuoco colpendo alla testa la nuora Bruna Mariotto, 51enne. La donna è stramazzata nel giardino, davanti alla porta di casa, sotto gli occhi attoniti della figlia, 12 anni, che frequenta la seconda media a Spresiano. Poi, l'uomo si è diretto verso il capanno degli attrezzi e si è ucciso con un colpo alla testa.

A sentire le due esplosioni sorde, terribili, nel silenzio della campagna trevigiana, il vicino di casa Roberto. La sua casa è attaccata a quella dei Baseotto. È entrato nel giardino, ha scorto il corpo di Bruna riverso sull'erba, in gran parte irriconoscibile per il colpo di arma da fuoco. E ha visto la piccola che urlava con gli occhi fissi sulla mamma, ormai senza vita.

«Ho portato la bambina e ho immediatamente chiamato le forze dell'ordine. È una tragedia inspiegabile. Sono persone che non hanno mai dato problemi. Amici da una vita» dice Roberto, profondamente scosso. Una tragedia che, però, cova in anni di rancori e piccoli litigi, in incomprensioni che hanno scavato un solco profondo. Talmente profondo da sfociare in un omicidio-suicidio. La famiglia dei nonni, Lino, con la moglie Rosa e uno dei due figli, Flavio, abitava al piano terra. Al primo piano l'altro figlio, Claudio sposato con Bruna. La coppia aveva avuto una figlia, che gli amici accorsi ieri sul luogo della tragedia hanno detto "tanto voluta e tanto amata". Ieri il papà Claudio era al lavoro, nella ditta Grigolin. A casa la moglie, casalinga, e la figlia. È stato raggiunto da una telefonata, così come il fratello di Bruna, Denis. È proprio Denis, fuori dalla casa della tragedia a dire: «Non ci voglio credere. Non è vero. Mia sorella non può essere morta. Mi hanno chiamato i carabinieri ma non posso entrare a vedere un'ultima volta la mia Bruna». Poi, si infila in auto. Non riesce a sopportare la vista di quella casa dove sa esserci ancora la sorella riversa a terra.

Arriva Iris, la migliore amica di Bruna. E ha un malore. Piange a dirotto. «Era la mia migliore amica, la conoscevo da 15 anni e ogni pomeriggio andavamo a camminare insieme. Oggi (ieri ndr) non l'ho sentita e mi sono preoccupata. C'era qualcosa che non andava, ci telefonavamo regolarmente e ci vedevamo spessissimo. Poi ho saputo che era stata uccisa e sono corsa qui». Non sa darsi pace Iris. Non conosceva l'esistenza di un rancore così profondo e così antico da esplodere in un omicidio. Dissapori tenuti nascosti a tutti e forse, proprio per questo, ancora più violenti. «Non mi ha mai parlato dell'esistenza di un grave malessere nei confronti del suocero. Certo, qualche lite c'era. Ma in quale famiglia non c'è». Invece, i due coniugi Baseotto e la figlia formavano un trio che tutti hanno definito come "la famiglia perfetta". «Andavano d'accordo, si volevano bene, erano belli da vedere quando stavano insieme» dice Iris asciugandosi gli occhi.

All'esterno della casa, pian piano, alla spicciolata, arrivano anche le amichette della bambina. «Ci vedevamo in bus quando andavamo a scuola e, al pomeriggio, spesso uscivamo insieme. È solare, allegra, uno spasso. Non so come farà adesso. Cercherò di starle vicino». E poi : «Sono cresciuta insieme a lei, di pomeriggio una andava a casa dell'altra finché, sette mesi fa, non mi sono trasferita con i miei. Ero tornata a casa del nonno da qualche giorno e quando mi ha vista si è messa a piangere dalla gioia. È tanto sensibile e mi dispiace così tanto per lei. Vorrei non fosse mai successo».

Intanto i carabinieri procedono con gli accertamenti, insieme al pubblico ministero. Il papà viene sentito dal pm, il fucile sequestrato. Finché il magistrato dà l'autorizzazione alla rimozione dei corpi, mentre la sera scende su via XXIV Maggio.

Valeria Lipparini

L'ALLARME LANCIATO DAL VICINO DI CASA CHE HA SENTITO DUE COLPI E HA PORTATO LA BAMBINA LONTANO DALLA SCENA

IL DRAMMA I carabinieri con l'arma del delitto e Bruna Mariotto, uccisa dal suocero

L'INCHIESTA

Funivia, sentiti tutti i dipendenti Ora c'è l'ipotesi della fune usurata

VERBANIA Gli addetti della funivia vengono convocati uno dopo l'altro nella caserma dei carabinieri di Stresa. Anche ieri, come lunedì, gli investigatori hanno ascoltato nel ruolo di persone informate sui fatti i dipendenti della Ferrovie del Mottarone: chi era al lavoro la mattina della strage, costata la vita a quattordici persone, chi obbediva agli ordini del direttore del servizio Gabriele Tadini. A tutti lui rispondeva la stessa cosa, quelle ganasce che bloccavano il freno di emergenza dovevano restare agganciate. Come mette a verbale Stefania Bazzaro: «So per certo che Tadini ordinava l'applicazione e il regolare funzionamento dell'impianto anche con i ceppi installati. Questo inverno gli ho chiesto espressamente se dovessi togliere i ceppi per la messa in funzione della funivia. Mi ha risposto di lasciarli dov'erano a causa di un problema all'impianto frenante che causava l'inserimento del sistema di emergenza».

TENSIONE SULLA FUNE

Per alcuni dipendenti la posizione potrebbe cambiare: si tratta degli operatori che su ordine di Tadini, ora agli arresti domiciliari, nel corso delle ultime settimane hanno lasciato innescati i forchettoni. Uno di loro, Emanuele Rossi, si difende: «Dicono che ci dovevamo rifiutare di mettere i ceppi, ma eseguivamo gli ordini del caposervizio». Un impedimento labile secondo i pm di fronte a una pratica, quella del disinserimento dei freni, vietata da tutti i regolamenti di sicurezza e la conseguenza sarebbe l'iscrizione nel registro degli indagati con il concorso nella rimozione volontaria di cautele contro gli incidenti. Dalle audizioni dei dipendenti gli investigatori vogliono raccogliere elementi precisi, quando e con quale frequenza i forchettoni venissero inseriti, se fosse una decisione autonoma di Tadini o condivisa, come lui sostiene, con l'amministratore unico Luigi Nerini e il capo operativo servizio Enrico Perocchio. Ma anche delle criticità evidenziate dall'impianto, che potrebbero essere correlate con la rottura del cavo. Nel vertice in Procura di tre giorni fa l'ingegnere del Politecnico di Torino, Giorgio Chiandussi, ha messo sul tavolo una serie di ipotesi, premettendo che prima degli accertamenti tecnici restano tutte teoriche: l'usura del cavo, il difetto di fabbricazione, l'impiego assiduo delle ganasce che potrebbero avere scaricato una tensione eccessiva sulla fune e, quindi, la rottura all'altezza dell'attacco del carrello. E c'è un altro elemento importante da chiarire, cioè quella misteriosa disfunzione ai freni ripetutamente avvertita da Tadini e di cui i manutentori non hanno trovato traccia. Nell'interrogatorio chiuso alle 23.55 del 25 maggio riferisce di «alcune anomalie alla centralina dell'impianto frenante relativo alla cabina numero 3». Il sistema «continuava a entrare in pressione, si sentiva anche un rumore tipico di quando carica per riportare il valore della pressione nella norma. Il fatto si verificava ripetutamente e questo poteva causare problemi alle batterie, scaricandole e deteriorandole, tant'è vero che ne avevo già sostituita una durante l'inverno».

RINVIO DEL CONTROLLO

Così chiama la manutenzione. «I tecnici della Rvs sono venuti una volta prima della riapertura del 26 aprile e hanno controllato in particolare proprio la vettura numero 3. Dopo il loro primo intervento il problema si è riproposto quasi immediatamente. Ho chiesto quindi un altro intervento tramite l'ingegner Perocchio e ho chiesto di fare una verifica a tutte quattro le cabine. L'impianto aveva già riaperto, poteva essere il 3 maggio. Ho fatto presente che la questione non si era risolta, però mi dissero che quando c'erano loro tutto funzionava». Da venerdì 21 maggio i forchettoni vengono inseriti stabilmente da Tadini, «senza mai rimuoverli» in attesa dei manutentori. Ma il sole brilla, arrivano i turisti e il responsabile della sicurezza rinvia l'appuntamento alla settimana successiva: «Le previsioni erano brutte e si sarebbe potuto interrompere il servizio». Troppo tardi, domenica 23 accade il disastro.

Claudia Guasco

FORCHETTONI USATI ANCHE IN PASSATO

Un fermo immagine del servizio mandato in onda dalla trasmissione "Frontal 210" dell'emittente televisiva tedesca Zdf: il video girato dal videoamatore Michael Meier nel 2014, nel 2016 e nel 2018 confermerebbe come i cosiddetti "forchettoni", inseriti per bloccare i freni di emergenza (causa della tragedia) siano stati usati anche in passato

TEST PER VERIFICARE SE L'UTILIZZO DEI CEPPI POSSA AVER CAUSATO IL CEDIMENTO DEL CAVO

Zennaro, nuova beffa: trasferito in un carcere nella capitale del Sudan

▶Sotto choc la famiglia dell'imprenditore che sperava nella detenzione in un hotel

▶Continua il contenzioso giudiziario Karthoum attende il ministro Di Maio

IL CASO

VENEZIA Doveva essere il giorno delle buone notizie ma la speranza si è subito trasformata in una nuova beffa. Perché dopo un'udienza lampo in tribunale, Marco Zennaro, il quarantaseienne imprenditore veneziano detenuto da due mesi in una cella del commissariato di Khartoum, in Sudan, è stato trasferito nel carcere della capitale sudanese. Aspetterà lì, e non più nella cella del commissariato o, come sperava lui e la famiglia, in una stanza d'hotel agli arresti domiciliari, l'arrivo del 10 giugno quando lui e il suo caso torneranno di fronte al giudice.

COS'È SUCCESSO

Ieri mattina il quarantaseienne imprenditore era stato convocato per un'udienza in tribunale. L'obiettivo della difesa del veneziano era di ottenere gli arresti domiciliari in hotel in attesa che andasse a buon fine una garanzia bancaria per coprire la cifra richiesta di 700mila euro per la presunta frode commerciale di cui è accusato Zennaro, ma è un passo che richiede tempi tecnici lunghi, così come la certezza di trovare un fondo dove depositare il denaro e la sicurezza che quei soldi restino bloccati fino alla conclusione del processo che vede Marco Zennaro sul banco degli imputati. L'ipotesi degli arresti domiciliari però è stata respinta dal giudice dopo pochi minuti di udienza disponendo che Zennaro lasciasse, sì, la cella con oltre 40 gradi di temperatura e trenta detenuti (senza un letto su cui dormire e con un solo servizio igienico a disposizione in cui era rinchiuso dall'1 aprile) ma per lui si aprissero le porte del carcere di Karthoum.

Rimbalzata in Italia poco dopo le 14, la notizia è stata accolta come un macigno dalla famiglia dell'imprenditore: «Non sappiamo come potrebbero essere le condizioni igienico sanitarie e le visite potranno avvenire da domani - dicono - Siamo sotto shock». «Stiamo seguendo la vicenda ed è intollerabile che dopo le assicurazioni ricevute e la disponibilità della famiglia a individuare un percorso per dirimere la controversia commerciale, Marco sia stato portato in carcere - attacca il deputato veneziano del Pd, Nicola Pellicani, che per primo si era interessato alla storia - È chiaro che una garanzia dall'Italia al Sudan non si faccia in un giorno».

IL SUO CASO TORNERÀ DI FRONTE A UN GIUDICE IL 10 GIUGNO: TEMPI LUNGHI PER LA GARANZIA BANCARIA

SUDAN Prigionieri ammassati nella cella dove era rinchiuso fino a ieri Marco Zennaro

LA STORIA

Marco Zennaro, in carcere a Karthoum da più di due mesi, è il titolare di un'azienda di forniture elettriche che da 25 anni lavora in Sudan.

Il quarantaseienne aveva chiuso un affare con un mediatore, Ayman Gallabi per una partita da oltre un milione di euro di trasformatori che questi avrebbe poi rivenduto alla società elettrica nazionale sudanese, la Sedc. Gallabi, però, aveva fatto analizzare i prodotti dall'azienda concorrente di Marco (una ditta cinese), sostenendo che ci fossero dei parametri elettrici diversi da quelli dichiarati. Marco era stato denunciato e arrestato per frode e rinchiuso in custodia cautelare in albergo. Inizialmente aveva trovato un accordo con Gallabi (che nel frattempo è stato ritrovato morto annegato nel Nilo): 400mila euro per chiudere la faccenda e tornarsene a casa. Questo senza sapere, però, che Gallabi aveva alle spalle un finanziatore potente: Abdallah Esa Yousif Ahmed, membro delle milizie sudanesi. È stato proprio quest'uomo a emanare il mandato di arresto nei suoi confronti, chiedendo il risarcimento di altri 700mila euro.

Dal punto di vista penale, le accuse di frode a carico di Marco sono cadute: il procuratore generale, infatti, aveva dichiarato il non luogo a procedere e aveva ordinato il suo rilascio. Il problema è che in parallelo starebbe correndo la causa civile. Abdallah, cioè, ha mosso le sue pedine giudiziarie ottenendo la detenzione di Marco fino a quando non vi saranno le garanzie bancarie sufficienti a risarcire il danno che ritengono aver subito. Tutto mentre non si è ancora provveduto a far analizzare i prodotti da un laboratorio imparziale. Tra due settimane la visita del ministro degli Esteri, Luigi Di Maio.

Nicola Munaro

Muore durante la partita al torneo di calcio dedicato a suo fratello scomparso

IL DRAMMA

NAPOLI Muore mentre disputa un memorial di calcetto in ricordo del fratello. Un tragico destino quello di Giuseppe Perrino, 29 anni, calciatore che martedì sera si è accasciato in campo, davanti agli occhi increduli di amici e compagni, mentre disputava un torneo rionale a Poggiomarino (Napoli), per ricordare il fratello Rocco, morto anch'egli per un malore nel 2018, mentre si allenava in bicicletta. Quella che doveva essere una commemorazione, si è invece trasformata in tragedia per la famiglia Perrino, ancora scossa per la morte di Rocco, e che ora piange l'altro suo figlio, Giuseppe, che voleva onorare il fratello facendo quello che meglio sapeva fare, giocare a calcio. Il 29enne aveva militato giovanissimo nel Parma, per poi vestire le maglie del Sapri, Ebolitana, Battipagliese, Turris, Real Poggiomarino, Bellaria, Vigor Lamezia, Scafatese, Pimonte e Solofra. Tutte squadre che oggi lo ricordano con affetto, e che si uniscono al dolore immane della famiglia. Tanti i ricordi sui social network da parte di dirigenti, tifosi e ex compagni di squadra del giovane calciatore.

Giuseppe l'altra sera era sceso in campo al Centro Sportivo Football «Cangianiello», per disputare il torneo rionale tradizionalmente intitolato a giovani atleti scomparsi, e quest'anno dedicato anche al fratello Rocco (insieme con un'altra persona) quando ha avuto un malore e si è accasciato al suolo. Inutili i soccorsi del personale del 118. Per Giuseppe non c'è stato nulla da fare. La salma del giovane è stata sequestrata su disposizione dell'autorità giudiziaria, e portata nell'obitorio di Castellammare di Stabia per l'esame autoptico. La notizia della morte di Giuseppe ha fatto il giro della cittadina vesuviana in poco tempo, ed il sindaco Maurizio Falanga ha immediatamente annullato la cerimonia di accensione delle luci del tricolore sulla facciata del Comune, prevista allo scoccare della mezzanotte per la Festa della Repubblica. «Solo qualche giorno fa - ha spiegato Falanga - ho inaugurato il torneo rionale e ricordato Rocco. Ieri sera quest'altra tragica fatalità che ci ha spinto ad annullare la cerimonia per la Festa della Repubblica, abbiamo preferito dare il nostro cordoglio ad una famiglia già duramente provata. Giuseppe purtroppo si ricongiunge all'amato fratello Rocco. Giuseppe era molto bravo, ha fatto provini in squadre importanti, e spesso il papà lo seguiva sul campo».

CALCIATORE Giuseppe Perrino aveva 29 anni

TRAGICA COINCIDENZA NEL NAPOLETANO: GIUSEPPE E ROCCO SONO ENTRAMBI DECEDUTI PER MALORE MENTRE CORREVANO

Niente permesso di soggiorno all'immigrato che impedisce alla moglie la vita occidentale

LA SENTENZA

VENEZIA Niente permesso di soggiorno, nemmeno temporaneo, all'immigrato extracomunitario che maltratta la moglie italiana, anche impedendole di vivere all'occidentale. L'ha deciso il Tar del Veneto, respingendo il ricorso dell'uomo, che intendeva fruire della regolarizzazione prevista dal decreto Rilancio. Per i giudici, infatti, i provvedimenti che la Questura ha dovuto adottare a tutela della donna «dimostrano un evidente sprezzo da parte del cittadino straniero di condividere il sistema giuridico-sociale su cui si fonda il nostro Paese».

LA NORMATIVA

Varata per sostenere l'economia fiaccata dal Covid, la normativa prevede anche la possibilità di accordare un permesso di sei mesi ai migranti irregolari che hanno perso il lavoro e vogliono cercarne un altro. Non sono però ammessi alle procedure di emersione i soggetti destinati all'espulsione, segnalati come indesiderati in base ad accordi internazionali, condannati per gravi reati o «che comunque siano considerati una minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza dello Stato». Quest'ultima è la circostanza fatta valere per il caso in questione, quando nel gennaio scorso la richiesta di sanatoria è stata rigettata. Un rifiuto incomprensibile agli occhi dell'immigrato, il quale ha lamentato «l'insufficienza e la mancanza di decisività degli elementi addotti» dall'amministrazione pubblica, «poiché, alla luce del quadro "processuale/giudiziario" esistente all'epoca del provvedimento, non sussistevano fatti di rilievo "ostativo", né circostanze denotanti un carattere di pericolosità sociale» a suo carico.

L'ACCUSA DI VIOLENZE ALLA DONNA ITALIANA: LE VIETAVA DI VEDERE AMICI, TELEFONARE E USCIRE DA SOLA, IN PIÙ VOLEVA CONVERTIRLA

I REATI

Ma quali sono i reati che gli vengono contestati? Innanzi tutto l'uomo è stato segnalato all'autorità giudiziaria per maltrattamenti in famiglia e violenza sessuale aggravata dall'uso di sostanze, tanto che a gennaio del 2019 ha ricevuto l'ammonimento del questore. Ma i suoi guai sono cominciati ancora nel 2018. A marzo il cittadino extracomunitario è stato trovato in possesso di droga e ancora prima, a gennaio, è stato destinatario di un'ordinanza cautelare consistita nel divieto di dimora e di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla moglie, sposata con rito religioso, che «abitualmente maltrattava», ad esempio «vietandole di vedere amici, di utilizzare il telefono cellulare e di uscire di casa se non accompagnata», nonché «cercando di convertirla» alla religione islamica «con discussioni» che sfociavano in violenza, «con l'affermazione della propria supremazia parentale» e con molestie telefoniche. Secondo l'accusa, inoltre, l'uomo avrebbe costretto la donna ad avere rapporti sessuali «se non acconsentiva», così come a fare uso di sostanze stupefacenti «sempre allo scopo» di ottenerli.

TAR DEL VENETO Il ricorso contro il rigetto della Questura è stato bocciato dai giudici amministrativi

LA MINACCIA

Secondo la Questura ce n'era abbastanza per respingere l'istanza di permesso, «in quanto l'interessato si è reso inottemperante alle disposizioni imposte dalla competente autorità giudiziaria», reiterando «le violenze» e «i comportamenti molesti e persecutori» nei confronti della moglie. Di qui il convincimento che il suo comportamento nei riguardi della donna «fosse sintomatico di una evidente pericolosità sociale che non può essere compensato con il periodo trascorso in Italia e la dimostrazione di regolarità lavorativa, dimostrando l'incapacità dell'interessato ad adattarsi alle normali regole di civile convivenza in ambito sociale». Anche il Tribunale amministrativo regionale ha reputato corretta la valutazione secondo cui tutti questi atteggiamenti e illeciti escludono il ricorso al decreto Rilancio, in quanto il soggetto è «qualificabile quale effettiva minaccia per l'ordine pubblico».

Angela Pederiva

LIFE REDUNE Il progetto, che vale 2 milioni di euro ed è cofinanziato dall'Unione Europea, è iniziato nel 2017 e terminerà nel 2022

La corsa del Veneto fra il cielo e il mare per salvare le dune

▶Il piano di Ca' Foscari e Regione: ripristinare 92.000 metri quadri di sabbia e piantumare 151.000 esemplari, tra cui il "lino delle fate"

IL PROGETTO

VENEZIA Accumuli di sabbia modellati dal vento, arbusti cresciuti sulla rena, ampie distese secche sotto il cielo blu. Sahara? No, Adriatico. Fra la laguna di Caorle e la foce del Tagliamento, al Bosco Nordio, fra il bacino del Mort e le pinete di Eraclea, sulla penisola del Cavallino: è in questi quattro siti del litorale veneziano, inseriti nella rete comunitaria Natura 2000, che il Veneto sta correndo per salvare le sue dune. Ce ne sono 92.000 metri quadrati di "mobili" da ripristinare e altri 823.000 di "fisse" da riqualificare, ma occorre anche piantumare 151.000 vegetali, a cominciare da 1.000 esemplari di "lino delle fate", prima che scompaia davvero del tutto.

L'OBIETTIVO

Il progetto "Life Redune", coordinato da Gabriella Buffa, è curato dall'Università Ca' Foscari di Venezia e dalla Regione attraverso Veneto Agricoltura, insieme a Selc e Epc, grazie a un finanziato di 2 milioni di euro in buona parte sostenuti dall'Unione Europea. La partenza era stata fissata per il 1° febbraio 2017, l'arrivo è stato previsto per il 31 marzo 2022. La lunga corsa comincia dunque a intravvedere il traguardo: l'obiettivo è di tutelare la biodiversità di quella lingua di terra e acqua che si snoda fra i Comuni di San Michele al Tagliamento, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino-Treporti e Chioggia, dove anche in questi giorni sono in corso le misurazioni mediante le centraline di monitoraggio. È un ambiente che comprende il mare e la spiaggia, per come siamo abituati a vederli e frequentarli. Ma proprio la forte spinta antropica, fra l'urbanizzazione diffusa e la pulizia meccanica, l'abbandono dei rifiuti e il calpestio dei bagnanti, mettono sempre più in pericolo la sopravvivenza di cinque habitat, dove le piante autoctone rischiano di soccombere davanti alle invasive specie aliene.

CALPESTIO DEI BAGNANTI, PULIZIA MECCANICA E ABBANDONO DEI RIFIUTI METTONO A RISCHIO LA SOPRAVVIVENZA DI 5 HABITAT NATURALI

IL TRASPORTO

Nel delicato ecosistema dunale, la flora riveste un ruolo tutt'altro che secondario. Le dune sono infatti il risultato di un costante trasporto di materiali sabbiosi dai fiumi al mare, che attraverso le onde li scarica sulla spiaggia, dove la vegetazione rallenta la velocità del vento e fa depositare i granelli di sabbia, formando così i primi piccoli rilievi e cioè le "dune embrionali". A quel punto interviene quello che i promotori del progetto definiscono «il vero ingegnere delle dune» e cioè l'*ammophila arenaria*, che con i suoi ampi cespi intercetta una grande quantità di sabbia e forgia le "dune bianche", capaci di proteggere l'entroterra dalle inondazioni marine e dall'aerosol salino. È alle loro spalle che si estendono poi le praterie costiere, con la loro commistione di muschi, licheni e piante erbacee.

FIORENTIN (VENETO AGRICOLTURA): «L'IMPIANTO DI SPECIE AUTOCTONE ACCELERA LA RICOSTRUZIONE DEL MANTO VEGETALE»

LA STIPA VENETA

Fra queste c'è la *stipa veneta*, specie esclusiva della provincia di Venezia. O meglio, c'era, dal momento che in natura ne rimangono meno di 300 individui maturi. È qui che entra in campo il Centro Biodiversità Vegetale di Veneto Agricoltura a Montecchio Precalcino, come spiega Roberto Fiorentin: «Il ripristino dei preziosi habitat litoranei si può raggiungere da un lato agendo sul contenimento dell'impatto dovuto alla fruizione turistica e dell'erosione, dall'altro ricreando gli habitat dunali attraverso l'impianto di piante autoctone che accelerano i tempi di ricostruzione del manto vegetale». Gli esemplari nativi vengono germinati ed elevati nel vivaio vicentino, per poi essere ripiantumati sulla sabbia, dove sottraggono terreno alle specie dannose.

I tempi sono cruciali, evidenzia l'esperto: «Se il seme non è ancora maturo, infatti, la raccolta va rinviata e si è perciò compiuta una uscita "a vuoto": una perdita di tempo e l'inutile percorrenza di centinaia di chilometri. Se al contrario, ancor peggio, si arriva troppo tardi, il seme è già caduto e non è più disponibile. La natura raramente concede repliche e arrivare in ritardo anche di una sola settimana può talora costringere a rinviare di un tempo assai lungo la produzione delle piantine. Si pensi che, per molte di queste specie, dal giorno in cui si raccoglie il seme fino al raggiungimento dell'idoneo grado di sviluppo della piantina, può trascorrere quasi un anno e mezzo». In genere la maturazione è estiva, per cui la raccolta avviene nelle calde mattinate della stagione balneare. «Tra gli sguardi curiosi dei turisti in costume – chiosa Fiorentin – si muovono strani tipi con gilet giallo, muniti di sacchetti, guanti e forbici». I salvatori delle dune venete.

Angela Pederiva

Siti e arbusti

DA SAN MICHELE A CONCORDIA Laguna di Caorle e foce del Tagliamento

BOSCO NORDIO Quest'area si trova nel territorio di Chioggia

LAGUNA DEL MORT E PINETE DI ERACLEA La zona va da Caorle a Jesolo

PENISOLA DEL CAVALLINO Il sito è uno dei quattro da salvare

SOLO 300 INDIVIDUI La stipa veneta, o "lino delle fate", è a rischio

«La Regina può violare la legge anti-razzismo» Altra bufera a Palazzo

▶Londra, spuntano i documenti con le regole "ad hoc" per Buckingham Palace

▶Lavoratori stranieri e di colore esclusi da ruoli ufficiali: a Palazzo solo come domestici

IL CASO

LONDRA Razzismo alla corte dei Windsor. Ovvero, un'altra gatta da pelare per Sua Maestà la regina Elisabetta. Proprio nel giorno in cui sono stati annunciati i grandi festeggiamenti per il suo giubileo di platino del 2022, quando la sovrana celebrerà per la prima volta nella storia della monarchia britannica 70 anni di regno, con tanto di parata e concerti dopo due anni di cerimonie in sordina a causa della pandemia, una nuova pesante accusa si è abbattuta su Buckingham Palace.

I primi a puntare il dito erano stati il nipote di Elisabetta II, Harry, e la moglie Meghan Markle, che intervistati da Oprah Winfrey lo scorso marzo avevano fornito una testimonianza dell'accaduto: «Il colore della pelle di nostro figlio Archie è stato oggetto di numerosi dibattiti in famiglia ancor prima che nascesse – avevano detto indignati – poiché c'era preoccupazione sull'impatto che questo avrebbe avuto sulla monarchia».

IL DOSSIER

A tali dichiarazioni aveva risposto piccato il principe William, il quale aveva ribadito alle telecamere un fugace ma eloquente: «Non siamo assolutamente una famiglia razzista».

Come dicevano i latini, però, verba volant e scripta manent. E se delle discussioni interne alla royal family non vi è alcuna traccia, alcuni importanti documenti ufficiali emersi nelle ultime ore e risalenti agli anni Sessanta sembrano dare torto al primogenito di Lady Diana. Almeno per quanto riguarda il personale di Buckingham Palace. Tali dossier, infatti, ritrovati negli Archivi Nazionali e pubblicati dal quotidiano The Guardian, mettono in luce due importanti verità.

LE CARTE RISALGONO AGLI ANNI '60: TRA LE NORME ANCHE QUELLA CHE TUTELA LO STAFF REALE DA QUALSIASI DENUNCIA DI RAZZISMO

La prima riguarda le «persone di colore o straniere», alle quali, si legge nel documento, è fatto impedimento di «ricoprire ruoli d'ufficio», mentre tali candidature sono «ben accette» nelle «mansioni domestiche». E la seconda, che arriva fino ai giorni nostri, rende la regina e il suo staff esente da qualsiasi denuncia per discriminazioni di sesso e razza: in altre parole, un dipendente di Buckingham Palace che ritiene di essere vittima di tale trattamento, non poteva e non può tuttora rivolgersi a un tribunale per avere giustizia.

Per ricostruire la faccenda occorre tornare indietro nel tempo, al finire degli anni Sessanta.

Nel 1968 il Segretario di Stato per gli affari interni James Callaghan vuole estendere la legge già approvata per garantire l'uguaglianza negli spazi pubblici anche ai luoghi di lavoro, così da vietare a chi seleziona il personale di assumere sulla base della provenienza o del colore della pelle.

Un cambiamento che il Palazzo non accoglie con favore, stando alla corrispondenza tra TG Weiler, funzionario dell'Home Office (il corrispettivo del nostro Ministero degli Interni), e Lord Tyron, responsabile delle finanze della regina. Secondo quest'ultimo, scrive Weiler nel febbraio di quell'anno, lo staff della sovrana poteva essere diviso in tre categorie e non tutte potevano essere ricoperte da persone di colore. C'erano: «(a) ruolo senior, esente da tale legge; (b) ruolo impiegatizio, che è consuetudine non assegnare a persone di colore immigrate o straniere; (c) personale domestico, dove invece le persone di colore vengono ampiamente prese in considerazione».

Lord Tyron, infine, cede, ma a una condizione: che a Buckingham Palace venga garantita la stessa esenzione di cui godono gli uffici diplomatici, ovvero quella di assumere soltanto chi è stato residente nel Regno Unito per almeno cinque anni.

L'ITER DEI RECLAMI

Nella legge, inoltre, era prevista l'istituzione di un organismo, il Race relations board, incaricato di esaminare le denunce di razzismo (alle quali si aggiungono quelle di discriminazione sessuale con una nuova legge negli anni '70) avanzate da eventuali vittime. Anche questo però non convince il Palazzo e le due parti arrivano a un accordo. Se un membro dello staff della sovrana avesse inviato un reclamo a tale organismo, quest'ultimo avrebbe dovuto dirottarlo non a un tribunale – come avveniva per tutti gli altri - ma direttamente al Segretario di Stato. Un'esenzione che è stata rinnovata nel 2010 e che quindi risulta in vigore anche oggi.

Buckingham Palace ancora una volta ha scelto il silenzio e ha deciso di non commentare, limitandosi a precisare di aver assunto diverse persone appartenenti a minoranze e di averne dimostrazione nei registri degli anni Novanta, mentre per quanto riguarda gli anni precedenti tale dato non veniva registrato.

Parole che, molto probabilmente, non basteranno ad archiviare la polemica.

Chiara Bruschi

La regina Elisabetta tra le sue guardie una cerimonia nel 2019 (foto ANSA)

Caos governo

Israele, Herzog nuovo presidente

Israele ha un nuovo presidente ma non ancora un nuovo governo. Alla prima votazione, la Knesset ha designato, confermando le previsioni, il laburista Isaac Herzog 11esimo capo di Stato. L'attuale presidente dell'Agenzia Ebraica - rampollo della aristocrazia ashkenazita sionista che ha fondato Israele - ha battuto la sfidante Miriam Peretz, un'outsider venuta da un mondo diametralmente opposto, quello sefardita degli immigrati dai paesi arabi, ma al tempo stesso l'altra faccia del Paese. Herzog con 87 voti su 120 ha avuto una delle più forti preferenze di sempre lasciando alla sua avversaria 26 voti. Dopo il voto gli esponenti dei partiti di centro, di destra, di sinistra e del partito arabo islamista Raam hanno dato vita a vari incontri per tentare di dare vita - per la prima volta in oltre 12 anni - ad un esecutivo senza Netanyahu. Se, dopo l'annuncio di Bennett dei giorni scorsi a favore di Yair Lapid, la formazione della nuova coalizione sembrava questione di ore, la realtà sul campo si è mostrata ben diversa. E, se entro la mezzanotte Lapid non scioglierà positivamente il mandato affidatogli dal presidente Rivlin, allora le quinte elezioni in poco più di 2 anni, la carta preferita dal premier Netanyahu, saranno veramente ad un passo.

Guerra dei cieli in Europa Berlino blocca i voli russi Ma poi scatta la tregua

LA TENSIONE

BERLINO Aria da guerra fredda fra Russia e Germania dopo mesi di tensioni bilaterali arrivate ultimamente alle stelle con il caso del blogger bielorusso Roman Protasevich, arrestato dal regime di Minsk, protetto da Mosca. Di queste ore il braccio di ferro con il blocco dei voli fra i due paesi, poi rientrato in serata dopo ore di tensione alle stelle.

I PRECEDENTI

Prima ancora a gravare pesantemente era stato il caso dell'oppositore russo Alexey Navalny, nemico numero uno di Vladimir Putin, che era stato curato per mesi a Berlino per sospetto avvelenamento da parte dei servizi russi. Al rientro in Russia Navalny era stato arrestato e condannato a tre anni e mezzo di detenzione in un lager in Siberia in condizioni disumane che fanno temere per la sua vita. L'ultimo atto del confronto di poche ore fa, ma è fortunatamente rientrato: riguardava il blocco dei voli delle compagnie russe in Germania, dopo la decisione di Mosca di negare l'autorizzazione ai voli della compagnia di bandiera tedesca Lufthansa. Nel motivare la misura, il ministero dei Trasporti tedesco aveva invocato ieri il principio della reciprocità. Dato che le autorità dell'aviazione russa non hanno rilasciato in tempo per giugno l'autorizzazione ai voli Lufthansa, «l'Ufficio Federale dell'Aviazione non autorizza per ora il volo degli aerei delle compagnie russe», aveva fatto sapere in una nota il ministero. In serata la Lufthansa ha fatto però sapere di poter di nuovo atterrare a Mosca e San Pietroburgo e di avere nel frattempo ottenuto l'autorizzazione per tutti i voli di giugno. Il ministero dei trasporti ha confermato la notizia.

CRITICHE CON MOSCA ANCHE VIENNA E PARIGI IL BRACCIO DI FERRO PER IL DIROTTAMENTO DI UN AEREO RYANAIR DA PARTE DEI BIELORUSSI

Ieri mattina due voli da Francoforte erano stati cancellati per mancata autorizzazione. Il botta e risposta assomiglia tanto a una provocazione da parte di Mosca, seguita da una ritorsione di Berlino secondo il ben collaudato copione della reciprocità, applicato comunemente anche nel caso di espulsioni di diplomatici, o militari, di stanza nelle ambasciate e sospettati di attività di spionaggio ai danni del paese ospite. In concreto i voli bloccati provenienti dalla Russia delle compagnieAeroflot e S7 erano sette. Non solo la Lufthansa, ma anche la compagnia austriaca Aua, Austrian Airlines (acquisita dalla Lufthansa), era stata vittima di un trattamento analogo: giovedì scorso un aereo di linea Vienna-Mosca era stato cancellato perché le autorità russe non avevano autorizzato una rotta alternativa per aggirare la Bielorussia. Il ministero degli esteri di Vienna aveva criticato la decisione di Mosca come «non comprensibile». Sorte analoga era toccata anche a un aereo della compagnia di bandiera francese Air France. Sullo sfondo del braccio di ferro sul traffico aereo aleggia il caso Bielorussia. Il 23 maggio jet dell'aviazione militare bielorussa, adducendo una presunta minaccia di bomba a bordo, risultata falsa, costringevano all'atterraggio a Minsk un aereo civile della Ryanair in collegamento Atene-Vilnius. All'atterraggio le forze bielorusse sequestravano e arrestavano l'oppositore bielorusso Protasevich assieme alla sua ragazza. Dopo controlli, nessuna traccia di bomba. Il caso aveva provocato proteste in tutto il mondo, compresa l'Unione europea che reagiva tempestivamente con una serie di contromisure inclusa la sospensione dei voli da e per la Bielorussia su tutto il territorio dell'Ue. Dietro il sequestro, in pieno stile guerra fredda, si era subito sospettata la copertura, se non la mano diretta, di Mosca che alla luce del caso Navalny ha tutto interesse a esercitare il pugno di ferro contro il dissenso interno e, nel caso del dittatore bielorusso Alexander Lukashenko, un interesse anche a non perdere un alleato vassallo come il dittatore.

Flaminia Bussotti

Il tabellone delle partenze dall'aeroporto di Mosca: i voli diretti in Germania sono stati cancellati, così ieri Berlino aveva deciso di fare altrettanto

Economia

«NEL RECOVERY 600 MILIONI PER LA COSTRUZIONE DI PISTE CICLABILI»

Roberto Cingolani
Min. Transizione ecologica

Euro/Dollaro

-0,01% 1 = 1.2212$

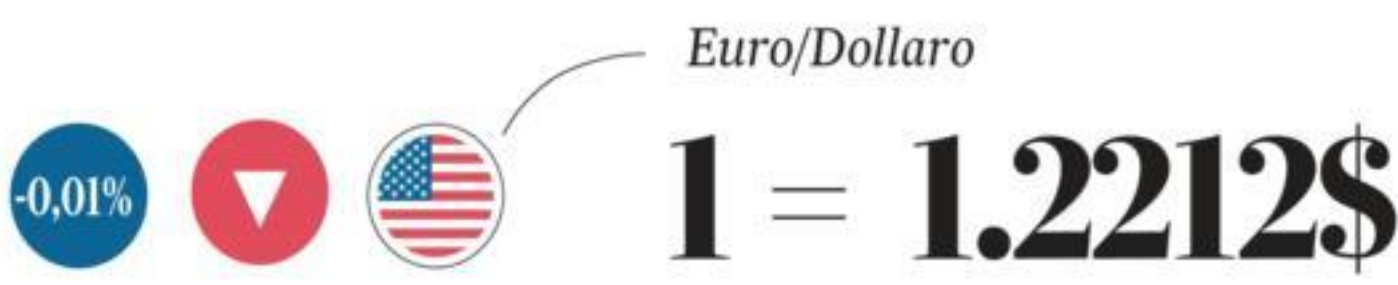
1 = 0.8616 £ -0,17% 1 = 1.096 fr +0,08 1 = 133.85 ¥ +0,11%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,19% 27.832,95

Ftse Mib +0,23% 25.379,69

Ftse Italia Mid Cap +0,3% 47.846,99

Ftse Italia Star +0,68% 54.903,08

Pnrr, è corsa contro il tempo per assumere i 25 mila tecnici

▶Domani il governo tenterà di approvare il decreto per sbloccare l'assunzione di professionisti esterni

▶Il grosso delle assunzioni è destinato alla giustizia Ci sono anche gli esperti per agevolare gli enti locali

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La parte del leone la fa la giustizia e la cosa può avere anche una sua valenza simbolica, visto che l'obiettivo del pacchetto di assunzioni per il Recovery Plan è sbloccare il Paese. Il provvedimento che segue quello sulle semplificazioni si concentra sul reclutamento del personale aggiuntivo che dovrà mettere la pubblica amministrazione italiana in condizioni di sfruttare al massimo l'occasione del piano Ue, sia per gli investimenti da far partire, sia per le riforme di sistema da realizzare. Il testo è atteso in Consiglio dei ministri domani, anche se non si esclude qualche ritardo: è ancora in corso il confronto tecnico tra il ministero della Pubblica amministrazione e quello dell'economia. Il decreto dovrebbe comunque contenere il via libera a circa 25 mila assunzioni, insieme alle nuove procedure per renderle rapide ed effettive. Si tratta in larga parte di ingressi a tempo determinato, ma allineati alla durata del Pnrr. Dunque 5 anni fino al 2026. La formula, abbastanza inedita, sarebbe quella del 3+2, ma con buona probabilità per gli interessati di restare poi all'interno della pubblica amministrazione, visto che questo periodo di lavoro garantirebbe una priorità per successive assunzioni. L'inquadramento sarà nell'area dei funzionari, ma con possibilità di "appesantire" la retribuzione effettiva grazie allo sblocco del tetto sul salario accessorio (limite introdotto negli anni scorsi).

GLI INGRESSI CON PROCEDURE VELOCIZZATE CONTRATTI DI TRE ANNI ESTENDIBILI A 5

LA PIATTAFORMA

Come più volte ribadito dal ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta, uno degli aspetti chiave è la rapidità delle procedure: i concorsi saranno semplificati e sostanzialmente consisteranno solo in un colloquio. Un ruolo importante lo avrà un'apposita piattaforma digitale (paragonata in qualche modo al social network Linkedin) sulla quale potranno essere caricate le professionalità anche con il contributo di soggetti esterni quali gli ordini professionali. Contemporaneamente sarà raddoppiato il canale di ingresso dall'esterno per i dirigenti, quello regolamentato dall'articolo 19 comma 6 del decreto legislativo del 2001 sul pubblico impiego. Per quanto riguarda i settori, la giustizia assorbirà circa 22 mila figure professionali. Per 5.350 nuovi dipendenti (ingegneri e tecnici informatici) il compito sarà aiutare gli uffici giudiziari a modernizzarsi, mentre 16.500 giuristi, economisti e laureati in scienze politiche lavoreranno negli "uffici del processo" con l'obiettivo (cruciale per il Pnrr) di velocizzarne i tempi. Altre 340 nuove figure professionali saranno destinate in particolare alla giustizia amministrativa. Tra i nuovi ingressi c'è poi quello dei 1.000 professionisti della task force digitalizzazione, che dovranno aiutare specificamente la Pa a ripensare e velocizzare le sue procedure a partire da quelle per l'edilizia. Altre figure specializzate andranno a collaborare con gli enti territoriali, Regioni e Comuni, che sono quelli maggiormente a rischio di non garantire i tempi veloci richiesti dalle regole europee. Ci sono poi le 350 assunzioni destinate alla Ragioneria generale dello Stato, snodo chiave di tutto il Recovery Plan, visto che dal Dipartimento del Mef passeranno il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti nei confronti dell'Unione europea, ma anche una parte consistente delle funzioni di audit e di controllo ex post.

Luca Cifoni

Il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta

Cerved

Via libera di Bankitalia all'Opa di Ion

Via libera di Bankitalia all'Opa da 1,85 miliardi del gruppo Ion di Andrea Pignataro su Cerved, la società milanese attiva nella raccolta di dati per l'analisi del rischio di credito delle aziende. L'operazione, annunciata all'inizio di marzo e lanciata attraverso il veicolo Castor, ha ottenuto uno degli ultimi ok necessari. L'imprenditore bolognese basato a Londra poco prima di lanciare l'Opa su Cerved aveva annunciato l'acquisto per 1,5 miliardi di Cedacri, gruppo che fornisce servizi informatici alle banche. L'offerta ha come obiettivo il delisting di Cerved, public company quotata a Piazza Affari. Pignataro, alla guida del gruppo Ion, specializzato in piattaforme per la gestione dei dati, ha lanciato l'Opa su Cerved con l'appoggio di Gic Private, fondo sovrano del governo di Singapore. Al suo fianco anche Fsi, la società di gestione del risparmio guidata da Maurizio Tamagnini, che parteciperà con un investimento di 150 milioni. Il prezzo proposto è di 9,5 euro per azione. Ieri Cerved ha chiuso sopra il prezzo dell'offerta a 9,8 euro (+0,1%).

Wall Street, il titolo AMC fa un balzo del 90%

EXPLOIT

MILANO A Wall Street è tornata l'euforia per i cosiddetti "meme stocks". Il titolo della catena di cinema AMC è stato fermato per eccesso di volatilità, quando era in rialzo di oltre il 90% dopo aver aggiornato il proprio record, grazie alla vendita di 230,5 milioni di dollari in nuove azioni a un investitore. Il titolo di AMC è uno dei «preferiti dai piccoli investitori che si ritrovano su Reddit a parlare di mercati azionari ed è stato al centro di forti speculazioni negli ultimi mesi, insieme a quelli di diverse società in difficoltà, a partire dalla catena di negozi di videogiochi GameStop, che oggi guadagna quasi l'8%. I forti rialzi riguardano anche altri titoli: Beth Bath & Beyond sale del 46%, Blackerry di oltre il 18%, Koss guadagna oltre il 24%, Express più del 25%, Nokia il 5,8%. A febbraio, l'alta volatilità su questi titoli aveva convinto le piattaforme di trading come Robinhood a limitare le contrattazioni, alimentando però le polemiche tra piccoli investitori - che scommettono contro le vendite allo scoperto degli hedge fund - e investitori istituzionali; in seguito, sono state organizzate delle audizioni in Congresso per analizzare la speculazione su GameStop e su altri titoli.

POSIZIONI CORTE

La scorsa settimana, gli investitori con posizioni short su AMC hanno stimato una perdita di 1,23 miliardi di dollari con un rally del titolo di oltre il 116%, secondo i dati di S3 Partners. Dall'inizio dell'anno, AMC guadagna oltre il 1.400%, GameStop circa il 1.350%.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2186	-0,32
Yen Giapponese	133,7200	-0,25
Sterlina Inglese	0,8613	-0,19
Franco Svizzero	1,0982	-0,04
Rublo Russo	89,5138	-0,44
Rupia Indiana	89,0830	-0,04
Renminbi Cinese	7,7812	-0,30
Real Brasiliano	6,2891	-1,11
Dollaro Canadese	1,4705	-0,02
Dollaro Australiano	1,5756	-0,23

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,91	50,21
Argento (per Kg.)	n.d.	729,50

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	356	382
Marengo Italiano	283	302

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,713**	0,74	1,313	1,758	10439369
Atlantia	**15,985**	-1,63	13,083	16,617	2084301
Azimut H.	**20,150**	-0,64	17,430	21,205	694800
Banca Mediolanum	**8,066**	-0,25	6,567	8,119	851560
Banco BPM	**2,971**	0,44	1,793	2,955	11713000
BPER Banca	**2,044**	0,49	1,467	2,141	12439193
Brembo	**10,940**	0,18	10,009	11,534	234144
Buzzi Unicem	**23,850**	1,79	19,204	24,132	570098
Campari	**10,620**	0,38	8,714	10,651	1597881
Cnh Industrial	**14,515**	1,08	10,285	14,495	2897463
Enel	**7,981**	-1,03	7,666	8,900	23908640
Eni	**10,370**	0,74	8,248	10,571	13353534
Exor	**70,660**	-0,20	61,721	73,390	202938
Ferragamo	**19,340**	0,26	14,736	19,401	316442
FinecoBank	**13,710**	-0,15	12,924	15,248	1451578
Generali	**16,950**	0,12	13,932	17,774	2631804
Intesa Sanpaolo	**2,473**	1,10	1,805	2,467	82528023
Italgas	**5,418**	-0,29	4,892	5,757	1067155
Leonardo	**7,250**	1,00	5,527	7,878	3240005
Mediaset	**2,976**	-0,33	2,053	2,973	1471191
Mediobanca	**9,890**	0,90	7,323	9,896	1629318
Poste Italiane	**11,800**	0,00	8,131	11,791	2374003
Prysmian	**28,710**	0,77	25,297	30,567	595232
Recordati	**45,230**	-0,48	42,015	46,971	151137
Saipem	**2,164**	0,98	1,950	2,680	13277516
Snam	**4,827**	-0,10	4,235	4,858	6701597
Stellantis	**16,510**	1,00	11,418	16,453	8914372
Stmicroelectr.	**30,520**	-0,02	28,815	35,525	1994504
Telecom Italia	**0,476**	0,68	0,394	0,502	12626085
Tenaris	**9,692**	1,15	6,255	9,854	3645407
Terna	**6,322**	0,25	5,686	6,528	3923029
Unicredito	**10,540**	-0,34	7,500	10,647	11141632
Unipol	**4,602**	-0,67	3,654	5,078	2203619
UnipolSai	**2,510**	0,24	2,091	2,736	1457897
NORDEST					
Ascopiave	**3,695**	0,68	3,585	4,084	32191
Autogrill	**7,146**	-1,46	4,166	7,296	644265
B. Ifis	**13,020**	-0,15	8,388	13,276	91691
Carel Industries	**21,700**	-4,82	15,088	23,221	46856
Carraro	**2,570**	0,78	1,435	2,562	1304216
Cattolica Ass.	**7,080**	1,14	3,885	7,050	1645572
Danieli	**22,250**	-1,77	14,509	22,519	44222
De' Longhi	**35,960**	-1,64	25,575	37,421	86711
Eurotech	**4,470**	-1,72	4,285	5,464	187683
Geox	**1,236**	3,34	0,752	1,220	951076
Italian Exhibition Gr.	**3,300**	0,00	2,161	3,575	17788
Moncler	**57,660**	0,35	46,971	58,406	459845
OVS	**1,872**	0,86	1,023	1,890	1822591
Safilo Group	**1,616**	-0,62	0,786	1,636	665550
Zignago Vetro	**16,840**	-0,24	13,416	17,739	18461

Depop, la start up di H-Farm venduta per oltre 1,6 miliardi

▶L'app per vendere e comprare capi usati creata da un designer milanese ceduta a Etsy

▶La comunità da milioni di utenti sviluppata nell'incubatore trevigiano fondato da Donadon

RONCADE La sede dell'incubatore trevigiano nell'area di Ca' Tron dove si trova anche il campus

L'OPERAZIONE

TREVISO L'"unicorno" ha iniziato a galoppare tra i prati e gli uffici minimal-futuristici nella campagna tra Treviso e Venezia. Dieci anni dopo, Depop, piattaforma-app per vendere e comprare abiti, accessori e oggetti di design, è stata acquistata da Etsy, colosso online statunitense specializzato in artigianato e vintage, per la somma record di un miliardo e 625 milioni di dollari (oltre 1,3 miliardi di euro). Diventa così la seconda società italiana a meritarsi il richiamo all'animale fantastico (come vengono definite le non quotate con una valutazione a dieci cifre) dopo Yoox, curiosamente altra realtà del settore moda, e la prima per valorizzazione complessiva. Giusto per dare un ordine di grandezza: otto anni fa Facebook pagò Instagram la metà.

Depop è stata fondata nel 2011 da Simon Beckerman (milanese doc, a dispetto del cognome) all'interno di H-Farm e per i primi anni la startup è cresciuta - "incubata" come si dice in gergo - nella struttura del gruppo del digitale di Ca' Tron, nella Marca Trevigiana. «La mamma di Simon aveva letto su un giornale della nostra attività e ha suggerito al figlio di contattarmi - ricorda Riccardo Donadon, fondatore e presidente della società del trattorino rosso - . Mi è venuto a trovare e mi è piaciuto subito. Mi ha raccontato la sua idea, abbastanza semplice, ma molto ambiziosa: una sorta di Instagram con la possibilità di acquistare. Ci abbiamo lavorato insieme, con tutto il team di H-Farm. Il progetto ha preso sempre più forma e noi abbiamo deciso di investirci. Ne ero così convinto da chiamare anche un caro amico, che all'epoca era partner di uno dei principali fondi di investimento europei: "Qui c'è un ragazzo molto in gamba, con un'idea davvero interessante. Dovresti darci un'occhiata". Da lì è partito tutto». Nel frattempo, Depop ha trasferito la sua sede a Londra (ma fino a un paio di anni fa parte della squadra lavorava ancora a Ca' Tron). Oggi conta 30 milioni di utenti distribuiti in più di 150 paesi al mondo: sulla piattaforma ogni mezzo secondo viene caricato un prodotto e ogni 3 secondi viene venduto un capo di moda, per un totale di un miliardo di articoli compravenduti nel 2020 e un valore complessivo delle transizioni pari a 650 milioni di dollari, aumentato di oltre il 100% anno su anno. Più che raddoppiato anche il fatturato, a 70 milioni. Il tutto in un ambiente virtuale, senza negozi o magazzini fisici, ma semplicemente mettendo in contatto venditore e acquirente, garantendo la loro affidabilità.

H-Farm è uscita definitivamente dal capitale nel 2018, ma grazie ad una clausola-premio, prevista dagli accordi, l'acquisizione da parte di Etsy garantirà al gruppo trevigiano ulteriori 6 milioni di euro che, sommati a quanto già incassato, portano il ricavo complessivo a 11 milioni, con un ritorno di 15 volte mezzo rispetto all'investimento iniziale di 792 mila euro.

SCELTA OBBLIGATA

Un più che ottimo affare, anche se a guardare le cifre spuntate oggi dalla ex startup può venire qualche rammarico. «Non potevamo fare altrimenti - riconosce Donadon - a causa delle esigenze finanziare di allora, dovute ai ritardi burocratici nella costruzione del nostro campus (il mega polo scolastico realizzato da H-Farm, ndr). A dire il vero, io e il nostro direttore generale abbiamo insistito con i soci per aspettare, credendo nelle potenzialità di Depop, ma in quel momento non c'erano alternative. Certo, se avessimo mantenuto la posizione, il campus avremmo potuto comprarlo. Comunque abbiamo realizzato un buon risultato e speriamo di poter ripetere il percorso con la startup creata da qualche nostro studente».

Con questa operazione, intanto, H-Farm ha già superato l'obiettivo fissato dal piano industriale, presentato lo scorso agosto: nel quinquennio 2020-2024 era previsto di ricavare 5 milioni di euro complessivi grazie alle exit da startup, ne sono già stati raggiunti 7: 6 da Depop, più un altro realizzato nel 2020. E soprattutto la realtà guidata da Donadon entra di diritto a far parte dei più importanti acceleratori al mondo: ha investito oltre 28 milioni di euro nei suoi primi dieci anni, supportando la nascita di oltre 120 startup digitali.

ALTRI GIOIELLI

Le prossime Depop in portafoglio? L'imprenditore non si sbilancia («Darei l'impressione di non credere nelle altre»). Ma, ad esempio, in H-Farm da tempo stanno scommettendo su Zooppa.com, piattaforma per video, grafiche e produzioni pubblicitarie (beninteso: i numeri attesi sono ben inferiori all'unicorno). Di certo, servirebbe più pazienza: «Essendo quotati in Borsa, non è un aspetto banale, perché spesso il mercato pretende che si portino risultati a breve. Però spero che, pian piano, aumenti la consapevolezza per valorizzare al meglio le realtà del digitale, oggi ancora non riconosciute, e si conceda il tempo giusto. Il mondo si sta trasformando in modo irreversibile: noi cerchiamo di diffondere proprio questa cultura», dice Donadon.

Mattia Zanardo

La parola

L'azienda "unicorno" nel gergo finanziario

L'unicorno è un animale mitico, rappresenta nobiltà, orgoglio, coraggio, libertà. Ma soprattutto ha poteri magici. Non per niente il mondo economico si è appropriato della sua simbologia per identificare le aziende innovative, spesso digitali, non quotate, che hanno raggiunto in un breve periodo una valutazione di mercato di almeno un miliardo di dollari come ByteDance (nota per il social Tik Tok), SpaceX, Epic (quella del gioco Fortnite), Stripe. Nel mondo si contano circa 520 aziende unicorno, con sede soprattutto in Usa e Cina.

L'annuncio

Cannes, Palma d'oro alla carriera a Jodie Foster

Aveva solo 13 anni quando, nel maggio 1976, salì i gradini del Palais des Festivals accanto a Martin Scorsese che l'aveva voluta nel ruolo di Iris, la giovane prostituta di Taxi Driver, il film che vinse la Palma d'oro e che le valse una nomination all'Oscar come migliore attrice non protagonista e un Bafta. Quarantacinque anni dopo Jodie Foster (nella foto) riceverà a Cannes la Palma d'oro alla carriera al Festival, il 6 luglio. «Cannes è un festival a cui devo tanto, mi ha cambiato la vita», dice l'attrice, Nata a Los Angeles il 19 novembre 1962, ex bambina prodigio Jodie Foster è una delle poche donne influenti del cinema mondiale. Da poco premiata con il Golden Globe per The Mauritanian, Foster ha alle spalle una filmografia tra industria hollywoodiana e cinema d'autore, (circa 50 film) e regia (4). Ha vinto due Oscar, per Sotto accusa di Jonathan Kaplan nel 1989 e per Il silenzio degli innocenti di Jonathan Demme nel 1992. Dal 2014 è sposata con l'attrice e regista Alexandra Hedison.

Ritratto di Ferruccio Falconi, toscano, trapiantato al Lido di Venezia. Un passato di comandante al Porto, poi acceso sostenitore di politiche ambientaliste a sostegno dell'ecosistema lagunare. Negli anni ha realizzato anche un museo della civiltà marina e agricola dove conserva cimeli e testimonianze storiche. «Tutelare la nostra tradizione marinara»

«Sono il difensore del mare»

IL PERSONAGGIO

«Sono diventato ecologista inquinando i mari e mangiando carne di delfino». Un outing che non ti aspetteresti da Ferruccio Falconi, ambientalista veneziano, considerato un grande conoscitore della laguna e strenuo difensore della sua salvaguardia. Personaggio controverso - 94 anni lucidi ed energici, una loquacità debordante - che forse sconta un eccesso di autostima e protagonismo. Ogni giorno tempesta di email un lungo elenco di autorità - da Draghi al sindaco Brugnaro - con proposte e proteste in difesa dell'ambiente. Sicuramente un grande amante del mare che frequenta da oltre 80 anni. Un po' Cassandra e un po' don Chisciotte. Non combatte contro i mulini a vento, ma contro le navi che entrano in laguna. E paradossalmente per 32 anni ha fatto il pilota del Porto e addirittura il capo pilota, guidando proprio le grandi navi dentro la laguna. Ma anche in questo c'è una coerenza: conosci il nemico per combatterlo meglio.

MARE E TERRA

Ora, lungi dall'accontentarsi di una vita da pensionato, gestisce al Lido di Venezia il suo personalissimo "Museo del mare e dei campi". Un concentrato di reperti che testimoniano il lungo navigare e le radici contadine, come lui ama sottolineare. Un'incredibile collezione di pezzi unici. Dal sommergibile P82, un moderno Nautilus capace di scendere fino a 30 metri con tre persone a bordo, al motore del "Marinaretto", l'ultima nave scuola veneziana. E ancora scafandri, sestanti, bussole, lance di salvataggio, statue, enormi catene, ancore, reti, timoni, medaglie, targhe, foto. Ogni pezzo ha la sua storia che Falconi racconta con passione. Alle pareti decine di quadri di vita marinara dipinti da Giacomo Vaccaro, pittore maremmano prestato alla laguna. Un concentrato di secoli di navigazione. Migliaia di pezzi che meriterebbero maggior considerazione, perché costituiscono un'importante testimonianza di un mondo ormai radicalmente stravolto dalla tecnologia. La storia del comandante, come lo chiamano tutti, pare uscire da un romanzo di Joseph Conrad.

LA BIOGRAFIA

Nato nel marzo del '27 a Marina di Carrara, ha sempre respirato aria di mare, ma ha avuto anche un *imprinting* contadino nei campi della nonna nella Lunigiana. «Ho imparato a mungere le vacche e vivere nel bosco. Mi sono abituato ad amare la natura. Facevo come i marinai carrarini: d'estate navigano e d'inverno lavorano la terra». Ma l'acqua ha vinto il ballottaggio con la terraferma. Studi al Nautico di La Spezia e poi Accademia navale Livorno, da dove esce con il titolo di ufficiale di Guardiamarina, e subito imbarcato come "direttore di tiro" su una corvetta della Marina. «Guadagnavo 30mila lire al mese, non stavo male, però i miei compagni di studio, che si erano imbarcati sui mercantili, ne guadagnavano 300mila». Ha cambiato rotta. Gli anni come ufficiale sui mercantili sono quelli più avventurosi. Quelli che hanno portato alla svolta ambientalista. «Mi sono imbarcato sulle petroliere. Ne ho viste e vissute di tutti i colori. Erano vecchie carrette del mare. La sicurezza e il rispetto per l'ambiente non erano valori contemplati. Perdevano olio, dovevamo tappare le falle, lasciavamo una scia di idrocarburi. Ci si fermava in mezzo al mare, si lavava la stiva con acqua e clorato di potassio, poi si tappavano i buchi con ghiaia e cemento, unito alla soda caustica. Metodi empirici. Tutti gli scarichi finivano in mare. Uno scempio».

GRAN NAVIGATORE

Falconi racconta con enfasi, ma traspare l'amarezza: «Ho navigato dal Nord Europa al Sud America, Argentina, Nord America. Ho risalito il Rio delle Amazzoni e il Rio de la Plata. Caricavo il petrolio a Trinidad o nel Golfo del Messico. Le stive erano sempre piene. A volte le riempivamo di acqua per portarla a Curacao. I resti del petrolio galleggiavano e l'acqua restava pulita. Si fa per dire. Non c'era attenzione. Vedendo questi scempi ho capito quanto fosse importante difendere l'ambiente. Mi vergognavo: ero diventato un inquinatore a pagamento. Una volta, dopo aver svuotato il petrolio e lavato la stiva, ci hanno ordinato di riempirla di melassa destinata ad essere trasformata in zucchero. Pensi che delitto, zucchero inquinato dal petrolio». Per chi conosce il Falconi degli anni veneziani pensarlo, suo malgrado, inquinatore pare difficile. Addirittura anche cacciatore di delfini. «Per un periodo ho lavorato sui pescherecci. Anche lì ho visto, e purtroppo partecipato, allo scempio del mare. Con le reti a strascico si tirava su di tutto, provocano danni enormi ai fondali. Stragi di pesci e anche di uccelli che finivano nelle reti. I delfini venivano attorno alle barche per giocare e "rubare" un po' di pesce. Noi li infilzavamo con gli arpioni. Non posso dimenticare gli occhi espressivi di quegli animali mentre morivano. Devo ammettere che la loro carne è buonissima».

LA SVOLTA

La "conversione" è avvenuta al rientro da un lungo periodo di navigazione. «Ho detto basta, non potevo essere complice di simili nefandezze contro la natura. Dovevo combatterle». Vince il concorso come pilota di Porto sia a Marina di Carrara che a Venezia. «Ho scelto Venezia, perché pagavano molto di più». Era il 1958, cominciava la seconda vita del comandante. Ha scoperto la laguna, il suo fragile ecosistema. È diventato un paladino della venezianità. Le sue battaglie e prese di posizione forti non si contano. «Io vorrei ridestare nei veneziani la passione per il mare. Il futuro di questa città è nel commercio di alto livello. Come faceva la Serenissima. Invece siamo diventati tutti pizzaioli al servizio dei turisti». E naturalmente le Grandi Navi fuori dalla laguna. «Tutte le navi devono restare fuori. Il porto va trasferito a Santa Maria del Mare, fuori dalla bocca di Malamocco. Lì con Pellestrina c'è una darsena naturale. E il porto sarebbe facilmente collegabile con un ponte alla terraferma. Così si eliminerebbero tutti i rischi per Venezia e la laguna non subirebbe più i danni ambientali. Tutti, quando si parla di Grandi Navi, pensano al rischio collisione, obiettivamente piuttosto remoto. Si parla meno dell'inquinamento provocato dai fumi e del riscaldamento delle acque causato dai motori di questi mostri marini».

IL LESOTHO

Falconi è un fiume di parole. Ha una vitalità sorprendente. Dal suo ufficio in pieno centro al Lido, davanti agli imbarcaderi per Venezia, domina la laguna. Computer, strumenti nautici, radiotelefoni. Pare la plancia di comando di una nave. Invece, come attesta una bandiera a strisce blu, bianco e verde, siamo nella sede consolato del Lesotho, minuscolo staterello incastonato nel Sudafrica. Perchè Ferruccio Falconi, tra cariche e incarichi ha anche quello di console generale onorario del Lesotho. «Ci sono stato molti anni fa e mantengo ottimi rapporti con le autorità locali». Un piccolo regno di montagna, senza alcuno sbocco a mare. Al comandante non bastava la laguna di Venezia.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

«LE GRANDI NAVI DOVREBBERO TROVARE IL LORO NUOVO SCALO AL LARGO DI PELLESTRINA»

AL TIMONE
Ferruccio Falconi al Lido di Venezia dove ha aperto un museo privato sulla civiltà del mare e agricola, unendo così le sue tradizioni familiari

LIDO
Ancora alcune immagini di Ferruccio Falconi e del museo che ha allestito. Dopo aver navigato per molti anni, il comandante ha puntato su una svolta ambientalista. È console onorario del Lesotho

Domani in Basilica verranno riproposte le musiche del concerto del 1956 diretto dal compositore russo
L'Orchestra e il Coro del Teatro con Markus Stenz, Paolo Antognetti (tenore) e Levent Bakirci (baritono)

Biglietti limitati ma sarà garantita la diretta streaming su YouTube

La Fenice a San Marco celebra Igor Stravinskij

L'EVENTO

Venezia ricorda Igor Stravinskij. Venerdì 4 giugno alle 20, in Basilica a San Marco si terrà un concerto per celebrare i 1600 anni della fondazione della città e il cinquantesimo anniversario della scomparsa del compositore. Protagonisti dell'evento saranno l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice guidati da Markus Stenz con la partecipazione del tenore Paolo Antognetti e del baritono Levent Bakirci. L'appuntamento, riservato a un numero limitato di spettatori, sarà aperto a tutti gratuitamente in *live streaming* sul canale YouTube del Teatro La Fenice e sul sito web della Biennale.

IL RICORDO

L'intento, in qualche modo, è quello di ricreare l'evento del 13 settembre 1956 quando nella Basilica marciana, nell'ambito del diciannovesimo Festival Internazionale di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia, vennero proposti il "Canticum Sacrum ad honorem Sancti Marci nominis" di Stravinskij e la trascrizione che il grande compositore russo, sepolto a Venezia, fece delle "Variazioni canoniche" di Bach. I due brani furono diretti dallo stesso Stravinskij alla presenza del cardinale Roncalli, futuro Papa Giovanni XXIII, che pretese che venissero installati degli altoparlanti esterni perché il concerto fosse ascoltato da tutti e non solo da pochi privilegiati. Prima dei pezzi di Stravinskij, il direttore Robert Craft propose anche alcune pagine di Andrea e Giovanni Gabrieli, Claudio Monteverdi e Heinrich Schütz. Così sarà anche questa volta.

IL PROGRAMMA

Ad apertura di programma i complessi della Fenice eseguiranno il responsorio "Domine ad adiuvandum" dal "Vespro della Beata Vergine" di Monteverdi, pubblicato a Venezia nel 1610, tre anni prima che il compositore lasciasse la corte di Mantova per diventare maestro di cappella della Basilica di San Marco, incarico che tenne fino alla morte. Seguiranno poi musiche di Andrea e Giovanni Gabrieli, zio e nipote. Del primo verranno presentate la "Sonata pian e forte" e "Angelus Domini"; del secondo, invece, "Sassi, Palae, Sabbion, del Adrian lio" dal primo libro delle "Grechesche", nella lingua franca dei marinai che mescolava tutte le parlate dell'Adriatico. Di Heinrich Schütz, allievo a Venezia di Giovanni Gabrieli, sarà proposto ancora il mottetto sacro "Buccinate in Neomenia Tuba" dal primo libro delle "Sacrae Symphoniae". Tutta stravinskiana la seconda parte del programma. Il "Canticum Sacrum ad honorem Sancti Marci nominis" è espressamente dedicato al santo patrono della città e nella scrittura esalta le risorse acustiche della dorata Basilica. Poiché il pezzo dura solo diciassette minuti, il musicista russo suggerì per il concerto del 1956 di accostare le "Choral-Variationen über das Weihnachtslied Vom Himmel hoch da komm' ich her", un altro lavoro in pratica con lo stesso organico e già eseguito qualche mese prima in California. In quest'opera Stravinskij ricrea le "Canonische Veränderungen über ein Weihnachtslied" di Bach, in una sorta di musica al quadrato nella quale da un lato omaggia il serialismo di Anton Webern e, dall'altro, l'impianto architettonico e simbolico dell'edificio marciano.

Mario Merigo

UNA INIZIATIVA NELL'AMBITO DEL CARTELLONE PER I 1600 ANNI DALLA FONDAZIONE DI VENEZIA

Vicenza

Dodici inediti per il premio Neri Pozza

Sono dodici gli inediti che si contenderanno il Premio di letteratura Neri Pozza, giunto alla sua V edizione. Si tratta di: Stefano Amato, "L'ultima candela di Krujë"; Enrica Aragona, "Dove il mare diventa cielo"; Paolo Barletta, "Il mare d'inverno"; Michele Del Vecchio, "Che io Leda"; Marco Franchino, "Il confine della pelle"; Luca Illetterati, "Rimane sempre qualcosa"; Maura Maioli, "L'uomo senza fuoco"; Marco Medugno, "Il cuore a stella"; Gennaro Rollo, "Malta bastarda"; Luca Saltini, "Fino al confine"; Martina Tozzi, "Christine"; Pierpaolo Vettori, "Un uomo sottile". Per la Sezione Giovani sono ammessi al concorso 4 autori: Stefano Amato, Paolo Barletta, Michele Del Vecchio, Martina Tozzi. Il Premio Nazionale di Letteratura Neri Pozza, giunto alla sua 5. edizione, è dedicato a opere inedite. Alla data del 1 marzo, sono arrivati 1.312 testi. Una commissione designata dalla casa editrice ha selezionato le dodici opere che concorreranno per la V edizione del Premio Neri Pozza. La cinquina finalista sarà annunciata il prossimo 12 luglio.

Bonifiche, ritorna il festival spettacoli, idee e ecologia

LA RASSEGNA

Sostenibilità, ambiente, ma anche avvicinare l'università e il mondo delle bonifiche per un domani migliore. Il festival delle bonifiche si presenta. Giunta alla quarta edizione, la manifestazione organizzata da Anbi Veneto (Unione Regionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue) e dall'università di Padova, mira a difendere gli obiettivi dell'Agenda 2030, puntando a un futuro all'insegna dello sviluppo sostenibile. E lo fa con una serie di eventi che fino al 6 giugno proseguiranno alternandosi tra simposi scientifici, tavole rotonde, ma anche spettacoli teatrali e musicali, oltre a eventi in piazza. «L'idea nasce quattro anni fa con l'obiettivo di celebrare il centenario, che sarà il prossimo anno, del convegno sul tema che si tenne a San Donà nel 1922. Un evento che attirò gran di nomi come Silvio Trentin o Don Sturzo», spiega la direttrice scientifica, la docente Elisabetta Novello.

GLI SCOPI

L'obiettivo era quello di pensare alle bonifiche in maniera diversa: «Non solo in chiave economica, ma che pensasse anche all'ambiente, valutando l'impatto sull'uomo. Si voleva non prosciugare i terreni, ma aiutare il contesto in cui si viveva. Allora c'era la malaria, lo sfruttamento dei braccianti, oggi, dopo cento anni, dobbiamo capire cosa si può fare nei territori per seguire le nuove sfide dell'ambiente, ci sono i problemi dei giovani, così l'università deve collaborare con gli enti territoriali per creare un futuro e un ambiente migliore». Un'altra curiosità che emerge è che non fu il fascismo a dare il via alle bonifiche, ma fu capace di comunicarlo meglio: «Le bonifiche integrali avvennero prima del fascismo, in età liberale. Poi quel pensiero fu furbo ad appropriarsi del tema, ma era già nato prima». Tra i vari eventi che si susseguiranno si distinguono i simposi scientifici in piazza Indipendenza di domani, lo spettacolo di sabato alle 20 "Al clima non ci credo", con Mario Tozzi e Lorenzo Baglioni, preceduto, la mattina, da "Università in piazza con i Comuni di TerrEvolute". A chiudere la kermesse, sarà, sempre in piazza Indipendenza, alle 20, lo spettacolo "Flower Power" di Mario Brunello e Andrea Pennacchi. «L'idea è che gli accademici scendano dalla cattedra e chi gestisce i consorzi di bonifica si apra di più alle collaborazioni», considera Novello. In particolare, i riferimenti sono all'evento "Università in piazza con i Comuni di TerrEvolute": «Dieci docenti affronteranno le tematiche di sviluppo sostenibile rivolte alle amministrazioni locali, ci sono molti programmi e progetti che si portano avanti con attenzione per gli istituti formativi, ad esempio i tetti verdi, il concetto di bosco in città», continua la direttrice. «Oltre alla ricerca e alla didattica, l'università deve avere un rapporto con il territorio, è così che si muove il festival». Novello conclude guardando al futuro: «Il progetto è che in futuro si possano coinvolgere Ca' Foscari e Iuav». Un modo per allargare sempre di più la platea di teste pensanti a favore dell'ambiente, in quello che può essere un duplice connubio che veda vincere soprattutto la sostenibilità e un futuro migliore per le prossime generazioni.

Tomaso Borzomì

VENETO La pianura veneta è ricca di bonifiche

Gli Haiku occidentali di Michela Manente

IL LIBRO

Si possono leggere di seguito le terzine di "un haiku al giorno" per un anno bisestile, oppure scegliere una data simbolica (una ricorrenza, un compleanno...) e lasciarsi ispirare dai versi; sempre suggerito dall'autrice, infine, affidarsi alla casualità dell'apertura di una pagina. Si alternano riflessioni sulla poesia: «La poesia? / Grido sordo, magia, / arte intrinseca», benché necessaria, ma anche «La poesia: / antidolorifico / per non soffrire». L'eterno tema dell'amore, «Freccia appuntita / Ho centrato il bersaglio / Cuore trafitto» e inattese traiettorie deviate: «Tiro al bersaglio. Fertility day. Non solo sesso». E sottili ironiche "rivelazioni": «In mezzo alle Alpi / La luce in fondo al tunnel / Il San Gottardo». "Haiku in chiave occidentale", si potrebbero definire i 366 componimenti della singolare raccolta della poetessa veneziana Michela Manente, dal titolo "5-7-5 haiku 3-6-5 giorni" (Spring Edizioni - Eliana Riva Editrice, pp. 384, euro 12). Il "5-7-5" si rivela essere il sistema metrico: non sillabe, ma "more", in fonologia unità di suono. Su esempio delle celebri terzine giapponesi d'origine, in auge dal XVII secolo con illustri esempi, che hanno trovato - spesso per l'esotica enigmaticità - favorevole accoglienza nel mondo occidentale.

5-7-5 HAIKU 3-6-6 GIORNI di Michela Manente

Spring
12 euro

L'ATMOSFERA

Forte invece nei versi di Michela Manente, si percepisce la capacità di focalizzarsi sull'essenzialità di un concetto, non distante dalla tradizione aforistica. L'autrice stessa lo chiarisce nelle note d'apertura, a scanso di equivoci sulle aspettative del lettore: «La raccolta, per alcuni aspetti, dissacra il senso dell'haiku», aprendo a svariate sfumature. Le terzine dalla tradizione del Sol Levante, ad esempio, molto incedono su descrizioni di stagioni e connessi ritmi "naturali"; gli haiku della Manente non disdegnano l'argomento, ma si concludono con lapidari e inattesi finali: «Ahi, primavera! / Giungi al tiepido marzo / stramazzi in giugno». Inedite negli haiku giapponesi, le riflessioni sull'attualità, che Manente invece abbraccia. Pure richiami a scottanti temi: «Femminicidio / Sarai per sempre mia. Fiore reciso», o «Spose bambine. / Piccole sottomesse. / Non è infanzia». Tra le passioni di lunga data dell'autrice, giornalista e dirigente scolastica in un istituto comprensivo di Mestre, giunta alla quinta raccolta poetica, vi è il cinema: la terzina «Che facciamo oggi? / Cinema è fantasia. / Per pochi euro» disarma per la condivisibile quotidianità, la stessa che si ritrova in «Metro di Roma / affollata e rapida. / Sotterranea». Una ricerca poetica dagli ambiziosi parametri di confronto, «Cerco e misuro / dal volo dei gabbiani / l'illimitato», che celebra la brevità come elemento di forza: «I miei haiku: / navicelle di carta / verso l'eterno».

Riccardo Petito

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

In Giappone le donne single che ne posseggono uno aumentano la possibilità di trovare presto marito

Più corteggiatori con il gatto nero

Due fantastici ambi su ruota secca azzeccati immediatamente giovedì al primo colpo con l'uscita del 72-90 su Venezia e ripetutosi uguale lo stesso giorno uscendo anche su Napoli, le due ruote consigliate da Mario per la curiosa notizia della società inglese che ha messo in vendita aria pura della costa britannica in bottiglia. Sempre al primo colpo giovedì centrati anche l'ambo 52-73 su Venezia, la ruota del sistema della settimana e il 55-62 su Roma dagli ultimi numeri buoni di maggio. Sono stati azzeccati con i consigli precedenti anche altri dodici stupendi ambi su ruota secca con l'uscita martedì della terzina 13-52-66 (che ha formato tre ambi) su Milano, ruota di un sistema, il 31-43 sempre martedì accompagnato dall'uscita della terzina 13-53-63 sabato (in tutto quattro ambi) su Bari, ruota di un altro sistema e, sempre dai sistemi, uscito martedì anche l'ambo 7-28 su Napoli. Su ruota secca il bellissimo 54-65 uscito sabato a Napoli assieme al 10-54 su Venezia, le due ruote consigliate con in ripetizione nuovamente il 54-65 uscito martedì su Genova e il 16-60 giovedì su Roma, tutti e quattro ancora una volta dalla festa veneziana della "Sensa". Infine su ruota secca giovedì il 52-76 uscito a Venezia, la ruota consigliata nuovamente dal segno dei Gemelli e il 33-77 sabato uscito su Milano, la ruota indicata per la ricetta "Castraure de Sant'Erasmo". Complimenti a tutti i vincitori!

"Nel mese de Zugno se impinisse el pugno, Zugno in paltanea, impinisse ea scarsea" è un proverbio contadino antichissimo. E anche "Giugno sariese in pugno". Giugno mese del sole! Chiamato così perchè in corrispondenza del giorno 20/21 cade il solstizio d'estate e in quel momento l'asse terrestre presenta un'inclinazione tale da garantire la massima durata di luce. La parola solstizio deriva infatti dal latino "Sol" cioè sole e "Sistere" cioè fermarsi. Il momento in cui il sole si ferma nel suo punto più alto. Giugno mese di mietiture, mese di frutta coloratissima, mese di fine scuola, e ancora mese di matrimoni. "Giugno gà tesori in pugno: raccolti e promossioni, nosse e delusioni" per finire con "In Giugno ben o mal, ghe xe sempre un temporal". Per tutto questo mese che ci porta nell'estate, Mario ha smorfiato le giocate 13-46-68-79 e 19-37-46-82 da farsi con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte più i terni 11-38-65 e 4-22-48 più 32-54-76 tutti e tre con ambo per Venezia, Roma e Tutte. Proprio il giorno 4 Giugno ma del 1798 moriva a Dux in Boemia, l'avventuriero Giacomo Casanova. L'antico almanacco della Regione Veneta di Giovanni Marangoni così lo descrive: "Spadaccino, violinista, mercante, poeta, teologo, fabbricante di tessuti, direttore di lotterie, matematico, alchimista, mago, storiografo, girò mezzo mondo e ne imbrogliò l'altro mezzo sempre sottraendosi con la fuga al momento opportuno. Negli ultimi anni scrisse le sue "Memorie" che, nonostante le molte esagerazioni, rappresentano un vivace panorama della vita europea del Settecento". Per ricordate questo eclettico personaggio che si interessò anche del gioco del Lotto, si giocano i terni 6-39-72 e 5-41-86 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. Un buon terno anche da un'usanza giapponese molto curiosa. Si sostiene infatti che le donne single che possiedono un gatto nero hanno molte più possibilità di aumentare il numero dei corteggiatori. Poveri gatti neri, quante responsabilità scaramantiche! 16-24-74 con ambo su Venezia, Firenze e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 8 e controfigura 1 su Firenze: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Firenze: ne fanno parte la controfigura 1 (assente da 24 estrazioni) e la cadenza 8 (assente da 41 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Firenze

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
23	1	18	8	1	34	38	1	23	28	48	12	12	1
28	28	28	56	12	45	48	8	45	56	68	45	18	18
58	45	45	67	58	56	67	23	48	78	78	68	34	56
68	89	67	68	78	58	88	88	56	88	89	88	68	78

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
8	18	8	23	8	1	12	1	38	8	18	34
18	23	38	34	28	12	28	34	56	12	58	67
48	38	45	67	34	48	38	38	58	23	67	88
58	89	78	78	48	67	56	68	89	89	88	89

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 riprende quota, ha superato i 35 milioni di euro

Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso e il jackpot inizia a salire tenendo tutti con il fiato sospeso. In compenso martedì i quattro giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa più di 46mila euro, una bella cifra. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 35,7 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 1. giugno: 9,21,27,41,45,53 Numero Jolly: 66 Numero Superstar: 27

I numeri

3 6 13 15 21 26 28 30 32 35 37 44 46 48 55 59 64 70 71 73 78 87 90

01				
44	55	35	26	6
71	59	37	28	3
73	64	46	30	15
78	70	48	32	21
87	87	87	87	87
90	90	90	90	90

02				
21	15	13	6	6
32	30	28	26	28
48	46	37	35	46
64	64	44	64	59
78	73	64	71	78
90	90	90	90	90

03				
13	15	21	15	6
26	32	30	26	30
48	35	37	37	44
59	44	59	55	48
73	59	71	78	55
90	90	90	90	90

04				
13	21	15	21	6
32	28	28	26	32
46	35	48	44	37
55	55	70	46	70
71	73	71	70	73
90	90	90	90	90

05				
13	13	6	21	21
30	26	28	30	32
35	46	48	35	37
70	64	64	44	64
78	78	73	64	71
90	87	87	87	87

06				
35	44	6	15	28
37	46	13	21	30
59	48	30	26	55
64	59	32	28	64
73	64	59	59	71
78	71	64	46	78

07				
13	6	26	26	28
15	21	32	30	32
35	37	44	37	35
48	46	55	48	46
55	55	64	64	64
64	64	73	70	70

08				
6	13	15	21	6
15	21	30	32	26
44	64	48	46	37
64	70	59	59	44
70	71	78	73	59
78	73	87	87	87

09				
13	13	28	26	6
28	28	32	30	15
35	35	37	35	55
59	59	48	46	59
71	71	55	55	71
87	87	59	59	73

10				
6	13	28	26	6
21	15	30	32	32
35	37	44	59	35
48	46	59	70	55
59	59	70	71	78
70	70	73	78	87

11				
21	15	13	46	35
26	28	30	48	37
48	44	37	55	44
55	46	55	70	55
71	55	73	73	70
87	87	87	78	71

12				
15	6	13	6	13
21	13	32	15	21
30	26	44	26	28
32	28	48	32	30
55	55	70	46	46
70	70	87	48	48

13				
26	15	6	30	6
28	21	21	32	30
35	37	37	35	46
44	44	48	48	70
48	48	71	71	71
78	73	78	73	87

14				
30	6	26	15	6
32	13	28	21	21
37	35	37	35	28
44	44	46	46	32
46	46	71	71	44
78	73	73	78	71

15				
13	13	13	6	15
15	15	21	15	26
26	26	26	28	35
30	30	32	30	70
44	44	35	35	73
71	71	37	37	87

16				
13	6	3	3	3
15	21	44	55	35
28	26	73	59	37
32	30	78	64	46
73	73	87	71	48
78	78	90	90	90

17				
3	3	3	3	3
26	6	21	15	13
28	13	32	30	28
30	15	48	46	37
32	21	64	64	44
90	90	87	78	64

18				
3	3	3	3	3
6	6	13	15	21
26	28	26	32	30
35	46	48	35	37
64	59	59	44	59
73	87	78	59	73

19				
3	3	3	3	3
15	15	12	21	15
26	30	32	28	28
37	44	46	35	48
55	48	55	55	71
87	55	73	78	73

20				
3	3	3	3	3
21	6	13	70	48
26	32	30	73	55
44	37	35	78	59
46	71	71	87	64
71	78	87	90	70

21			
3	3	3	3
35	26	6	13
37	28	13	15
44	30	15	21
46	32	21	70
70	70	70	71

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Correvo lungo la strada e c'era uno strano animale

Caro Mario,
ho sognato che stavo correndo lungo una strada lunghissima, dritta, senza curve. Continuavo a correre e non avevo punti di riferimento lungo il percorso. In sostanza attorno a me non c'era nulla di riconoscibile. Sembrava come fossi entrato in un videogame. A un certo punto di fronte è comparso uno strano animale che indossava due stivali gialli e che roteava la testa continuamente senza mai fermarsi. Io mi sono bloccato e a quel punto il sogno è svanito. Che numeri mi consigli di giocare?

Valerio F. (Noale)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-24-38-62 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Giorgia L. di Venezia: 35-37-76-78 da giocare con ambo e terno per le ruote di Palermo e tutte.

Lotto a tavola

Ecco servito il gustoso "pesse spada ala turca"

Piatto "foresto" ma straordinario, il "pesse spada ala turca". Si toglie la pelle e la spina centrale tagliando 4 belle fette alte da 1 a 2cm. di pesce spada, si infarinano e si tengono da parte. In una capiente padella si fanno rosolate dolcemente 4 spicchi d'aglio con un po' d'olio e quando saranno dorati si mettono le fette di pesce, si fanno insaporire con sale, peperoncino e si sfumano con una spruzzata di vino bianco. Si aggiungono poi in cottura una manciata di finocchietto selvatico, la scorza di un'arancia tagliata a filetti, una manciata di pistacchi spezzettati e il succo dell'arancia e di un limone. Si portano a cottura coperta, si fa restringere il sughetto e si serve con fettine di arancia fresca e pistacchi tostati. 20-31-53-86 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

SERIE C

Ronaldo salva il Padova: semifinale contro l'Avellino

Il Padova rischia grosso col Renate, prende 3 gol in casa e si qualifica alle Final Four di serie C solo nel finale grazie alla rete di capitan Ronaldo. All'andata i biancoscudati si erano imposti 3-0. Ma ieri hanno ceduto nella ripresa. I brianzoli hanno mancato di un soffio il poker. Domenica andata con l'Avellino all'Euganeo.

ITALIA, RASPADORI IN STILE PABLITO

▶La favola dell'attaccante, dal Sassuolo di De Zerbi alla Nazionale
Il ct punta sulla sua freschezza, come Bearzot con Rossi nel '78

PRIMA VOLTA
Giacomo Raspadori è alla prima grande avventura con la Nazionale maggiore

IL PERSONAGGIO

ROMA Ama il Kun Aguero, lo accostano a Totò Di Natale. La convocazione in extremis ricorda quella di Paolo Rossi nel 1978 (mondiale in Argentina), quando aveva ventidue anni, o quella di Totò Schillaci nel 1990 (campionato del mondo in Italia) all'età di ventisette. E ancora: Gianluca Vialli si intrufolò nell'Italia di Bearzot, nel 1986 in Messico. Aveva ventidue anni, doveva fare la riserva ma giocò sempre. Insomma, Giacomo Raspadori, classe 2000, emiliano di Bentivoglio, paesino di cinquemila abitati poco distante da Bologna, come casca, casca bene. Per tutti, forte e soprattutto un bravo ragazzo. La sua presenza va bene a tutti. Zero minuti in azzurro e un Europeo da sognare, per un 2000 non è male. Era fuori, non stava nemmeno bene e forse, se l'Under fosse andata avanti, Mancio avrebbe chiamato Politano, lasciando Giacomino al ct Nicolato. Una sliding doors: si chiude l'azzurrino, si spalanca l'azzurro mare. E' quel famoso treno che passa veloce, sul quale bisogna salire, anche in fretta. Paolo Rossi è sbocciato in quello strano mondiale d'Argentina, Schillaci in Italia è stato capocannoniere, ha quasi dato tutti lì. La storia si costruisce passo dopo passo, ma a volte basta un gesto, un filo di vento, per dare lo sprint. Roberto De Zerbi lo ha valorizzato, lanciandolo nel grande calcio, lo vuole più smaliziato, perché quella deve essere l'anima di un attaccante. «Dopo la partita contro il Benevento, gli ho detto che una sera saremmo dovuti andare a rubare portafogli, per fargli capire che è un ragazzo bravissimo e certe volte non malizioso. Nel rigore che ha conquistato c'era pure la malizia dell'attaccante esperto e questo mi ha fatto sorridere. Me l'è venuto a dire e mi fa piacere, perché a 41 anni io ricordo ancora le frasi dei miei allenatori del tempo: un attaccante deve sapere un attimo prima cosa accadrà dopo. Se migliora in questo diventa forte, forte, forte», le parole dell'ex tecnico emiliano, durante il campionato, a commento delle prestazioni del suo Giacomino. «La sua esplosione mi rende orgoglioso, lo sono io e lo è il Sassuolo», sempre l'attuale tecnico dello Shakhtar. Il progetto lì era chiaro: lanciare i talenti e in quella scuola ce ne sono diversi, tra l'altro anche suoi compagni di Nazionale, vedi Berardi e Locatelli. La scuola è in presenza, funziona. E il Sassuolo, prima di oggi, non aveva mai avuto giocatori italiani convocati per Europei o Mondiali. Eccoli.

IL PERCORSO

La prima da titolare in serie A, la scorsa estate all'Olimpico contro la Lazio, è marcata da un gol, il primo. E chi è questo Raspadori? Chiedere anche a Beppe Iachini che, ai tempi del Sassuolo, lo aveva adocchiato e portato ad allenarsi in prima squadra. Poi ci ha pensato, appunto, De Zerbi a seguire la sua crescita, ad accompagnarla, dandogli il colore azzurro. Poi, quando entri e ribalti il Milan, capisci che il destino lo puoi scrivere tu stesso. Raspadori entra al posto di Defrel dopo 64 minuti e non si nasconde: in dodici minuti pareggia, poi dopo sette decide che il Milan doveca essere steso. Roba da matti. Mancini è impazzito. Lui, il Ct, come noto, non si è fatto certo problemi, avendo già convocato Zaniolo senza nemmeno una presenza in serie A. Il talento è talento, può non essere scortato dai numeri. Numeri che danno ragione a Politano, che ci ha rimesso il posto, mentre Bernardeschi l'ha mantenuto, facendo anche arrabbiare - con le sue dichiarazioni anti Pirlo - un po' tutta la Juve. Politano è out, nonostante i gol e l'esperienza. Raspadori è in. Al posto anche di quel Ciccio Caputo che ha visto esplodere con la maglia del Sassuolo. Poi, Rossi, Schillaci, chissà. Conta essere in quella lista. Per ora. Con la maglia numero 22. Tutta sua.

Alessandro Angeloni

NAZIONALE IERI E OGGI
A sinistra la formazione dell'Italia che vinse la finale ripetuta all'Europeo del 1968. Sopra, la foto ufficiale dei 26 azzurri che prenderanno parte all'Europeo che scatterà il prossimo 11 giugno.

Domani ultimo test a Bologna

Prove di Turchia, Pessina resta e spera

Matteo Pessina resta, per ora. E spera. Sulla pelle di altri, ma questo è inevitabile. Mancini ha scelto la sicurezza, Bryan Cristante. E ne porta due mezzi e mezzi, Marco Verratti, reduce da un infortunio e Stefano Sensi che, come ha ricordato il Ct azzurro, spesso ha ricadute e in una competizione così breve, questo non se lo può permettere. Pessina ha dato la disponibilità a restare fino al 10, vigilia di Italia-Turchia. Domani a Bologna, ultimo test contro la Repubblica Ceca. A Coverciano è cominciato il lavoro vero: sudore e dieta. e prove tattiche, provato ieri l'undici presuminbimente titolare per la gara d'esordio: Donnarumma, Florenzi, Bonucci, Chiellini (alternato a Bastoni), Spinazzola; Barella, Jorginho (Cristante), Locatelli, Berardi, Immobile, Insigne,

L'intervista Dino Zoff

«Il '68 fu unico, poi le delusioni Mancini gioca bene, ci credo»

Un Europeo vinto, da giocatore, anno 1968 in Italia; un Mondiale vinto, ancora da giocatore e capitano, 1982 in Spagna. Un Europeo sfiorato pure da Ct, 2000 tra Belgio e Olanda. Dino Zoff, il mito, 79 anni oggi e il calcio addosso da sempre, protagonista in mille ruoli.

L'Europeo vinto una sola volta dall'Italia, lei c'era e da protagonista.
«E chi lo dimentica, anche perché è l'unico. Furono serate italiane bellissime. Tanta gente, squadre importanti, mica era facile portare a casa la coppa».

Quella finale con la Jugoslavia, una bella soddisfazione.
«Che poi quello era uno squadrone. Tutti i talenti riuniti in una nazionale, oggi quel paese ha sparso i calciatori in più squadre per via della guerra, è molto diverso. Era molto forte anche l'Unione Sovietica».

L'Unione Sovietica, la semifinale, la monetina.
«Napoli, non va dimenticata. Uno stadio stracolmo, novantamila spettatori che ci hanno dato una grossa mano, soprattutto quando eravamo in dieci».

La finale giocata due volte.
«Altri tempi. Alla fine ce l'abbiamo fatta».

Ma perché l'Italia ha quattro Mondiali e un solo Europeo?
«Questa è un'anomalia tutta nostra. Capita che una grande Nazionale vinca di seguito mondiale ed Europeo, noi non ci siamo mai riusciti. Eppure le competizioni si equivalgono, almeno prima era così».

C'è anche Euro 2000, da Ct.
«Anche lì, la magia è svanita per un errore. Un rinvio sbagliato e fine. Grande delusione, quell'Italia era forte. Ormai è andata, inutile pensarci».

Questa di Nazionale ha la possibilità di vincerlo?
«Gioca molte partite in casa, non so se vincerà, ma darà filo da torcere a tutte».

Ci sono nazionali più forti?
«La solita Francia, c'è il Belgio. Parlano bene dell'Inghilterra. E infine, non dimenticherei, la Germania. Un bel gruppone».

Le piace Mancini?
«Sì, ha svolto un grande lavoro, ha tirato fuori una serie di giovani di talento, ha tirato fuori una soluzione tattica credibile. La squadra è forte, gioca in maniera piacevole. È stato bravo a ricostruire dopo la debacle del 2018. I presupposti per fare bene ci sono. Guarderò la competizione con ottimismo».

Da Immobile si aspetta tanto?
«Magari ne esce un altro a sorpresa. Ma Ciro deve continuare a fare ciò che sa fare, segnare».

Donnarumma si presenta con un problema di troppo.
«E me lo chiama problema?».

Beh, in effetti. Diciamo che è senza squadra, ha lasciato il Milan e questa può essere una turbativa.
«Certo, se ne poteva fare a meno. Sei giovane, guadagni bene, sei al Milan, io non mi sarei creato ulteriori problemi. Ma Gigio mi pare sereno, del resto se n'è andato lui».

Convocato Raspadori. Un po' come Rossi nel '78?
«Beh, non corriamo, si tende sempre a fare paragoni scomodi. È un giovane interessante, ha una grande possibilità, soprattutto è nelle mani "buone" di Mancini. Ma evitiamo accostamenti pericolosi».

Dalla Nazionale al campionato. Che cambia tante panchine.
«I bilanci sono pesanti, i club puntano sui tecnici. C'è stato un bel giro, la serie A torna ad essere un bel campionato».

A.A.

DONNARUMMA? VIVE UNA SITUAZIONE CHE HA SCELTO LUI QUINDI, NON VEDO DI QUALE PROBLEMA SI DEBBA PARLARE

ROVIGO, LO SCUDETTO DEI SOGNI

▶ I rossoblù vincono il 13° titolo con un copione perfetto per i loro tifosi: sul campo del Petrarca e con una meta all'ultimo secondo

▶ Epilogo crudele per i padovani: ribaltano il derby nella ripresa ma sono costretti ad arrendersi su una decisione dubbia del tmo

RUGBY

PADOVA Nello spareggio del 1977 una meta con sospetto piede messo in touche da Dino De Anna aveva regalato lo scudetto al Petrarca per 10-9. Dopo 41 anni una meta concessa dal tmo a Carel Greeff, a molti apparsa non così chiara, consegna il tricolore al Rovigo per 23-20. Se la vendetta sportiva è un piatto che si gusta freddo la FemiCz Rovigo ha atteso un'eternità. E già che c'era al Plebiscito di Padova si è presa la rivincita anche della finale di 10 anni fa al Battaglini, vinta dai padovani 18-14.

Epilogo più emozionante non poteva esserci per questo Peroni Super 10. I 2000 spettatori concessi dalle norme Covid hanno vissuto una finale da raccontare ai posteri. L'Argos Petrarca era il favorito, dopo una stagione dominata. La sua difesa in pressione avrebbe dovuto mettere il marchio di fabbrica sulla finale. E fino alla scoccare dell'80' ce l'aveva fatta. Poi la magia del derby ha capovolto tutto, come ai Bersaglieri era già successo in semifinale con Calvisano, meta decisiva anche lì di Greeff all'80.

IL GIALLO A TEBALDI

Rovigo comincia a passo di carica. Multifase infinita con gioco di passaggi, ricicli e percussioni. Drop fallito da Menniti-Ippolito. Pallone sempre in mano. Ma alla prima azione al 7' passa Padova. Calcio assassino 50/22 di Lyle. Touche, maul e Cugini entra in bandierina, meta concessa dal tmo Roscini all'inizio della sua lunga giornata. La FemiCz non demorde. Continua nell'occupazione. Antl schierato apertura invece che estremo (era pretattica) trova spazi e lancia a turno Coronel, Uncini o gli avanti. In questa supremazia Bacchetti si mangia una meta 2 contro 1 e il frutto sono solo 3 punti per un fallo in ruck. Subito bilanciato da un fallo sul calcio d'invio di Vian: 10-3 riportato 10-6 per un altro fallo a terra. Entrambi i cecchini sono infallibili.

Qui Rovigo raccoglie i frutti della pressione. Combinazione Antl-Ferro fermata con un'ostruzione da Tebaldi ai 5 metri, giallo al mediano di mischia e sul calcio giocato alla mano serie dei raccogli e vai vincente con Davide Ruggeri, uomo del match. La mischia del Rovigo è superiore e conquista al 40' il calcio del 16-10.

Nella ripresa esce la prevista supremazia del Petrarca, che con l'occupazione schiaccia per 32' nella sua meta campo Rovigo. L'uscita di Swanepoel per infortunio riequilibra il duello in mischia. Padova domina anche nel gioco aperto e manovrato. Crea 4 azioni da meta al 5', 15', 22' e 25' ma concretizza solo la seconda con 12 fasi di pick and go sotto i pali da penaltouche con Faiva.

IL CORO DEI TIFOSI

Non ha assestato il colpo di grazia. Il cuore di Rovigo, si sa, è immenso. I Bersaglieri riemergono dall'abisso grazie a uno dei due soli calci concessi nella ripresa dai rivali (7-4 il conto totale, Mitrea finalmente ha fischiato poco). Penalotuche. Cadorini schiaccia dopo una "furba" con Greeff, ma ha il piede fuori e il tmo annulla. La FemiCz riconquista palla e con una serie infinita di raccogli e vai avanza 25 metri spinta dal coro dei tifosi e stavolta sotto i pali il tmo concede la meta. Rovigo è campione d'Italia e raggiunge a quota 13 scudetti proprio Padova. Il Veneto sale a 47 su 90, il 52,22% per la gioia del neo presidente federale Marzio Innocenti alla premiazione.

Ivan Malfatto

TRIONFO I Bersaglieri rodigini alzano il trofeo dello scudetto sul prato dello stadio Plebiscito: un derby che resterà nell storia

BATTICUORE Meta o non meta? Il tmo ha premiato Rovigo

ARGOS PETRARCA	20
FEMI-CZ ROVIGO	23

MARCATORI: pt 7' m. Cugini, tr Lyle (7-0); 23' cp Menniti Ippolito (7-3); 25' cp Lyle (10-3); 27' cp Menniti Ippolito (10-6); 31' m. Ruggeri, tr. Menniti Ippolito (10-13); 40' +3' cp Menniti Ippolito (10-16). st 55' m. Faiva, tr Lyle (17-16); 66' cp Lyle (20-16); 80' m. Greeff, tr Menniti Ippolito (20-23).
PETRARCA: Lyle; Coppo, Colitti (6' st Faiva), Broggin, Bettin; Zini, Tebaldi; Trotta (c), Cannone, Catelan (9' st Panozzo); Galetto (21' st Beccaris), Bonfiglio (9' st Ghigo); Pavesi (14' st Mancini Parri), Cugini (19' pt Carnio), Borean (18' st Braggiè). All. Marcato
ROVIGO: Menniti-Ippolito; Cioffi (17' st Borin), Coronel (25' st Cozzi), Uncini, Bacchetti; Antl, Trussardi; Ruggeri, Lubian (17' st Greeff), Vian (57' Sironi); Ferro (c), Canali; Swanepoel (6' st Brandolini), Nicotera (25' st Cadorini), Leccioli (25' st Pomaro). All. Casellato
ARBITRO: Marius Mitrea (Ud): gdl Piardi-Liperini
NOTE: pt 10-16; giornata di sole, terreno buono, spettatori circa 2.000. Cartellini giallo 30' Tebaldi. Calci Menniti Ippolito 5/5; Lyle 4/4. Uomo del match Davide Ruggeri

L'albo d'oro dal 1960

Stagione	Squadra
1960-61	Fiamme Oro
1961-62	Rovigo
1962-63	Rovigo
1963-64	Rovigo
1964-65	Partenope
1965-66	Partenope
1966-67	L'Aquila
1967-68	Fiamme Oro
1968-69	L'Aquila
1969-70	Petrarca
1970-71	Petrarca
1971-72	Petrarca
1972-73	Petrarca
1973-74	Petrarca
1974-75	Brescia
1975-76	Rovigo
1976-77	Petrarca
1977-78	Treviso
1978-79	Rovigo
1979-80	Petrarca
1980-81	L'Aquila
1981-82	L'Aquila
1982-83	Benetton Treviso
1983-84	Petrarca
1984-85	Petrarca
1985-86	Petrarca
1986-87	Petrarca
1987-88	Rovigo
1988-89	Benetton Treviso
1989-90	Rovigo
1990-91	Amatori Milano
1991-92	Benetton Treviso
1992-93	Amatori Milano
1993-94	L'Aquila
1994-95	Milan
1995-96	Milan
1996-97	Benetton Treviso
1997-98	Benetton Treviso
1998-99	Benetton Treviso
1999-2000	Rugby Roma
2000-01	Benetton Treviso
2001-02	Viadana
2002-03	Benetton Treviso
2003-04	Benetton Treviso
2004-05	Calvisano
2005-06	Benetton Treviso
2006-07	Benetton Treviso
2007-08	Calvisano
2008-09	Benetton Treviso
2009-10	Benetton Treviso
2010-11	Petrarca
2011-12	Calvisano
2012-13	Mogliano
2013-14	Calvisano
2014-15	Calvisano
2015-16	Rovigo
2016-17	Calvisano
2017-18	Petrarca
2018-19	Calvisano
2019-20	non assegnato
2020-21	**ROVIGO**

L'Ego-Hub

Reyer ko anche in casa, playoff addio

BASKET

Sarà Milano-Virtus Bologna la finale-scudetto, una classica che però nell'atto conclusivo mancava da 37 anni. Sia l'Armani che la V nera chiudono 3-0 le rispettive semifinali contro Venezia e Brindisi. Milano espugna il Taliercio, dove non basta all'Umana Reyer, sconfitta 83-93, il ritorno del pubblico (circa 600 spettatori) in una serata in cui mancano l'esperienza e il tiro di Bramos così come il contributo offensivo di protagonisti come Stone, Tonut e a lungo Daye (22 punti), mentre Watt vive una serata a due volti, con 15 punti prima della pausa e 4 dopo. Venezia abdica lottando e illudendo con un bel primo tempo contro una Milano reduce dal terzo posto nelle Final Four di Eurolega. I 9 punti iniziali di Watt valgono il 13-6, a cui partecipa Chappell (12), ma Shields (16) è subito in partita, e assieme a Punter (19) tiene l'Armani a contatto. Punter, protagonista sfortunato della semifinale contro il Barcellona, sorpassa al 18' (35-38), ed entra anche nella fuga decisiva assieme al "Chacho" Rodriguez (11) e Hines (17), in un terzo quarto – parziale di 14-24 - nel quale Venezia segna su azione soltanto negli ultimi 4', mentre Milano gioca una ripresa perfetta.

FINALE MILANO-VIRTUS

Nella serie tra le due squadre con più scudetti – 28 per l'Olimpia, 15 per la Virtus – Ettore Messina sfiderà il proprio passato. Guidata da Belinelli e Teodosic, la V nera torna in finale dopo 14 anni, battendo Brindisi in casa 78-75. E dire che gli ospiti del veneziano Vitucci partono sul +11 (16-27) con Harrison (15), poi Teodosic (29) si scatena e pareggia dopo l'intervallo a 46. Belinelli firma 11 punti tutti nel secondo tempo per coadiuvare il serbo, che diventa determinante nell'8-0 del ko (74-69). La finale sarà al meglio delle sette gare: primo atto sabato a Milano, si giocherà ogni 48 ore con l'eventuale settima il 17 ancora al Forum. Playoff semifinali, gara3: Virtus Bologna-Brindisi 78-75 (serie sul 3-0, Virtus qualificata), Venezia-Milano 83-93 (0-3, Milano qualificata).

Loris Drudi

LUCI E OMBRE Mitchell Watt (Reyer)

Roland Garros, Fognini approda al secondo turno, Trevisan ko

TENNIS

PARIGI Percorso netto per Fabio Fognini nel secondo turno al Roland Garros. Il tennista ligure ha battuto in tre set l'ungherese Marton Fucsovics. Superato il primo set al tie break per 8-6, Fognini ha poi chiuso rapidamente l'incontro nei due successivi imponendosi per 6-1, 6-2. Al terzo turno, l'azzurro affronterà l'argentino Federico Delbonis, che ha battuto in tre set lo spagnolo Pablo Andujar.

Tra i big del torneo avanza Stefanos Tsitsipas battendo in tre set lo spagnolo Pedro Martinez, col punteggio di 6-3, 6-4, 6-3. Il greco, numero 5 al mondo, se la vedrà ora con lo statunitense John Isner, che ha sconfitto il serbo Filip Krajinovic.

BENCIC FUORI

Nel tabellone femminile Martina Trevisan non è riuscita a superare il secondo turno. La tennista fiorentina è stata sconfitta in tre set, col punteggio di 6-4, 3-6, 6-3, dalla rumena Sorana Cirstea.

La notizia della giornata è l'eliminazione della numero 10 al mondo, la svizzera Belinda Bencic, che è stata sconfitta con un doppio 6-2 dalla russa Darya Kasatkina.

METEO

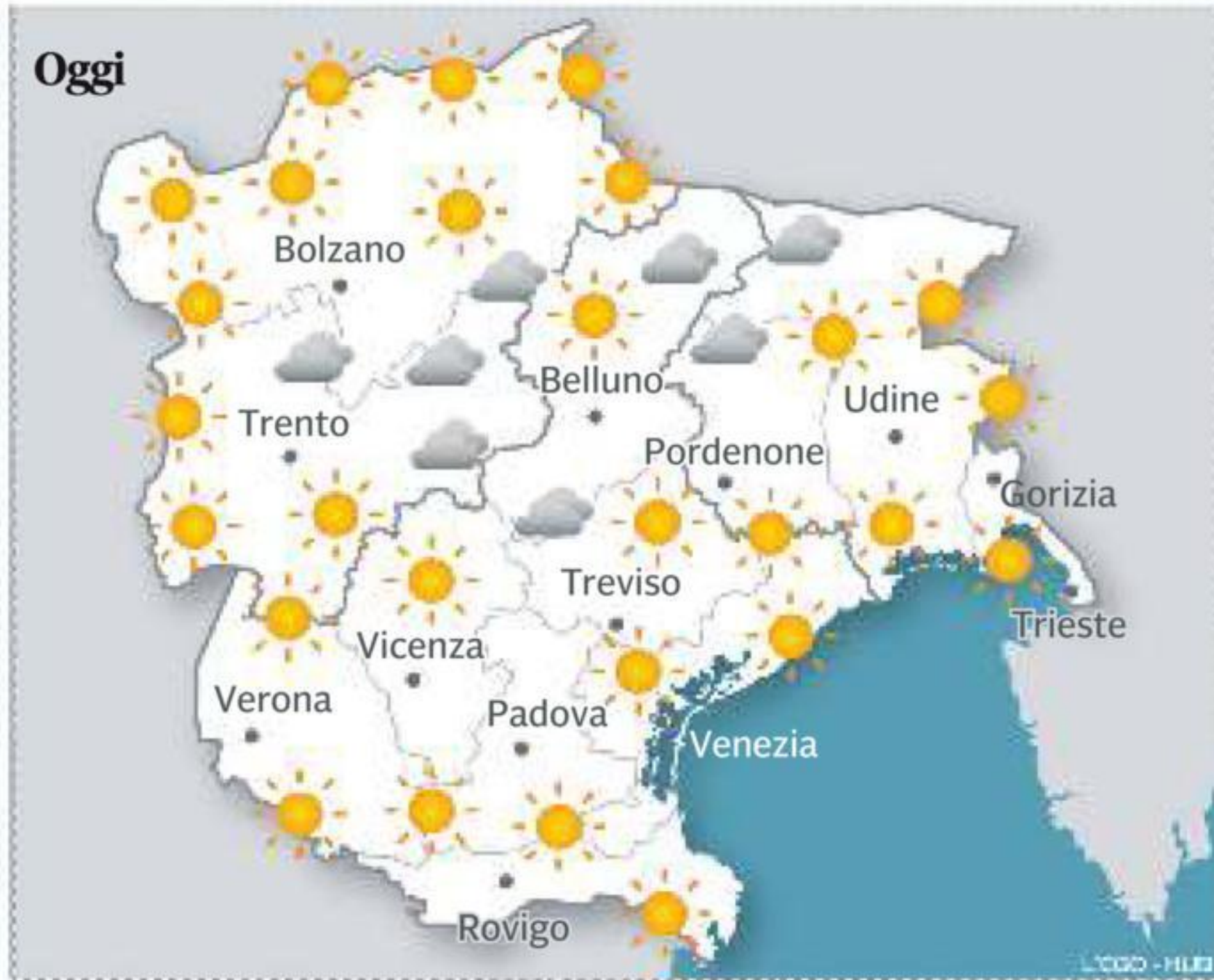
Anticiclone in rinforzo, giornata ben soleggiata con i primi 30°C in Val Padana.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato in pianura, con temperature massime fino a 30 gradi. Locali disturbi nel pomeriggio sui settori dolomitici.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione con tempo soleggiato, salvo soltanto qualche disturbo tardo pomeridiano. Valori massimi fino a 28-30°C attesi sulla Val d'Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato. Maggiori annuvolamenti dal pomeriggio in montagna, con qualche piovasco preserale. Clima caldo, massime fino a 28°C sulle pianure interne.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | ilMeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	26	Ancona	17	25
Bolzano	17	30	Bari	16	26
Gorizia	15	28	Bologna	18	31
Padova	18	30	Cagliari	19	25
Pordenone	17	28	Firenze	15	30
Rovigo	15	30	Genova	17	24
Trento	16	29	Milano	20	30
Treviso	16	29	Napoli	20	27
Trieste	19	26	Palermo	20	28
Udine	16	28	Perugia	16	29
Venezia	19	25	Reggio Calabria	19	26
Verona	19	30	Roma Fiumicino	16	26
Vicenza	16	30	Torino	19	29

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.40 **La Prima Donna che** Società
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Speciale Ulisse** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Con e la partecipazione di Piero Angela
23.50 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.40 **Incubo biondo** Film Thriller
17.05 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Il Provinciale** Documentario
19.00 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Piacere, sono un po' incinta** Film Commedia. Di Alan Poul. Con Jennifer Lopez, Noureen DeWulf, Alex O'Loughlin
23.15 **Il Mythonauta** Attualità. Condotto da Davide Van De Sfroos
0.15 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.05 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.20 **#Maestri** Attualità
16.00 **Ho sposato uno sbirro** Fiction
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **A Private War** Film Dramm. Di Matthew Heineman. Con Rosamund Pike, Greg Wise, Alexandra Moen
23.15 **Blob - Candle in Barbed Wire** Documentario

Rai 4
6.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.35 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.05 **Missions** Serie Tv
9.50 **Scorpion** Serie Tv
11.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.20 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
16.50 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
18.20 **Scorpion** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **MacGyver** Serie Tv. Con L.Till G.Eads S.Holt
22.05 **MacGyver** Serie Tv
23.35 **Largo Winch** Film Avventura
1.25 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
2.15 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
3.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Immersive World** Doc.
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Immersive World** Doc.
8.05 **I tre architetti** Documentario
9.00 **Trans Europe Express** Doc.
10.00 **Otello** Musicale
13.10 **Visioni** Show
13.45 **Immersive World** Documentario
14.05 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Le gloriose giornate: 1914 - '15 L'Italia verso la prima Guerra Mondiale** Teatro
17.15 **Con le note sbagliate** Documentario
18.25 **I tre architetti** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **I tre architetti** Documentario
20.15 **Trans Europe Express** Documentario
21.15 **Il flauto magico** Musicale
24.00 **Prima Della Prima** Documentario
0.30 **Kurt & Courtney Prima Visione RAI** Documentario

Rete 4
6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.50 **Un sacco bello** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Il brigante** Film Avventura
3.15 **Come Eravamo** Calcio

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.10 **L'Isola Dei Famosi '21** Reality
16.40 **Rosamunde Pilcher: Cuori Nella Tempesta** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Ultima gara** Film Documentario. Di Marco Renda. Raoul Bova. Con Raoul Bova, Massimiliano Rosolino
23.10 **Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick** Film Avventura

Italia 1
7.45 **Rossana** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
17.10 **Superstore** Serie Tv
17.35 **Will & Grace** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Una notte da leoni 2** Film Commedia. Di Todd Phillips. Con Liam Neeson, Justin Bartha, Todd Phillips
23.40 **Venus Club** Show. Condotto da Lorella Boccia
0.50 **The Boss** Film Commedia

Iris
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Renegade** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Ursus** Film Avventura
10.05 **Il cavaliere pallido** Film Western
12.30 **Il prescelto** Film Horror
14.35 **Tutto in una notte** Film Commedia
17.00 **Charlotte Gray** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Die Hard - Vivere o morire** Film Azione. Di Len Wiseman. Con Bruce Willis, Justin Long, Timothy Oliphant
23.40 **Alfabeto** Attualità
23.55 **Codice Magnum** Film Drammatico
2.20 **Tutto in una notte** Film Commedia
4.15 **Ciaknews** Attualità
4.20 **Charlotte Gray** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
12.50 **Buying & Selling** Reality
13.50 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.20 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **A Dangerous Man - Solo contro tutti** Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Terry Chen, Marlaina Mah
23.05 **Femina ridens** Film Drammatico
0.25 **Sex Life** Documentario

Rai Scuola
6.00 **Le incredibili forze della natura**
7.00 **The Great Myths - The Odyssey**
7.30 **Progetto Scienza**
7.35 **Le misure di tutte le cose**
8.30 **La Scuola in tv 2021**
9.30 **La scuola in tv** Rubrica
10.00 **La Scuola in tv 2021**
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.40 **What did they say?** Rubrica
10.45 **3ways2 serie 1**
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **Lezioni di latino e greco**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **Dual Survival** Documentario
10.15 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Metal Detective** Documentario
22.25 **Metal Detective** Documentario
23.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
0.25 **112: Fire squad** Società

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Bobby Kennedy l'uomo che voleva cambiare l'America** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Un segreto tra sorelle** Film Drammatico
15.45 **Un ranch per due** Film Commedia
17.30 **Un pizzico d'amore** Film Commedia
19.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **I delitti del BarLume - Il re dei giochi** Film Giallo
23.00 **Gomorra - La serie** Serie Tv
0.50 **The Asian Connection** Film Azione

NOVE
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.15 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.10 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
17.05 **Storie criminali** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Quasi quasi cambio i miei** Società
22.25 **Quasi quasi cambio i miei** Società
23.25 **Supernanny** Società
0.30 **Naked Attraction Italia**

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Calcio
23.30 **Tentazione mortale** Film Thriller

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Pronto chi parte** Rubrica
22.15 **SportShow** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Salute & Benessere** Attualità
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tag In Comune** Attualità
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Mantenete spirito libero e combattivo, andate avanti senza fermarvi mai, siete interessati da transiti epocali che si adattano al vostro segno simbolo di inizio, partenza. Oggi un aspetto vi favorisce con **autorità**, istituzioni, complessi industriali. Situazione indicata per prendere in mano gli affari domestici, settore famiglia è sottoposto a Venere-Marte, non tranquillo il rapporto donna-uomo, ma conturbante.

Toro dal 21/4 al 20/5
Luna continua a calare in Pesci, segno della vostra felice infanzia, ricorda i genitori il bel trigono Giove-Venere, che vi aiuterà nelle questioni su **proprietà**, discussioni, parenti, fratelli. In evidenza le amicizie, senza di loro il vostro successo non sarebbe così clamoroso, ma anche voi non vi risparmiate se serve correre. Ma non correte troppo, Saturno stanca le ossa. Trovate tempo per l'amore, cercatelo!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Voi segni d'aria oggi siete gratificati, stimolati ed aiutati nel lavoro da un grande aspetto planetario che non si presenta ogni anno. È il trigono del Sole nel segno con Saturno-Acquario, siete in grado di esprimere e far valere il vostro **talento**, qualunque esso sia. Carriera diplomatica per i giovani. Lanciate proposte, ma riguardatevi nella salute, finché la Luna non esce dai Pesci provoca strani fenomeni.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Non aspettate stasera e non rimandate a domani, lanciatevi nel lavoro, affari nella prima parte del giorno, finché avete l'aiuto di Luna-Pesci e il trigono che nasce tra Venere e Giove. Protagonisti sul palcoscenico professionale, in patria e all'estero, potrebbe anche nascere un amore straniero. L'**amore** è portato in trionfo anche da Marte, i soldi che inseguite con ansia, da Urano. Primavera chiude molto bene.

Leone dal 23/7 al 23/8
Ciò che meno vi piace, incertezza e **doppiezza**. Parliamo dell'aspetto-novità di oggi, Sole-Gemelli e Saturno-Acquario, uno specchio che riflette due facce. La prima bella (la vostra) la seconda ombrata (gli altri). Attenti quando parlate, come e con chi. Le pareti hanno occhi e orecchie. Avventure, non se ne parla, se legati, sarete scoperti subito: Venere è una spia, Marte investigatore. Ossa, denti, milza.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Vi state riprendendo bene ma nella prima parte del giorno Luna è ancora opposta in Pesci, qualche noia nella **salute** può presentarsi senza preavviso, come spesso succede. Ma non impedisce di dare il via a cambiamenti importanti nel lavoro, professione, avete Saturno nel posto giusto. Torna l'amore, gli ultimi scorci di primavera riservano incontri deliziosi, sexy pure agli over 50-60 anni (età di Giove-Saturno).

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Tutto in mattinata. L'oroscopo va diviso in 2 parti, per tutti i segni, prima la Luna è ancora in Pesci, poi in Ariete, vuol dire che nel pomeriggio, di più in serata, cambierete umore, sarete stanchi, ogni pretesto sarà buono per litigare. Con tutti. E se voi perdete le staffe non si salva nessuno dalla furia di Venere. Dice il saggio: tutti gli **affari** dopo la prima colazione. Ruoli alti? Arrivate dove volete.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Siete diventati più ironici anche con voi stessi, meno attaccati a piccole cose quotidiane, avete ritrovato il desiderio di cose nuove, avventura. Non vi interessano tanto le persone del circondario, ma situazioni diverse, posti, ascese, discese, incognite, pericoli ben calcolati. Ottimo modo per rispondere a Saturno che vi tiene sotto pressione, non trascurate mai la salute, specie gli "anta". Cielo **fortunato**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Terzo giorno di Luna stramba in Pesci, pazienza in famiglia e poi fuori, al lavoro. Ma se riuscite a liberarvi dei faticosi impegni della mattina, meglio. Verso sera Luna sarà in Ariete e tutta la situazione diventa più viva, allegra, fissate gli appuntamenti d'**affari** a cui più tenete, Sole-Saturno agisce bene sulle collaborazioni. Venere vi guarda e non capisce - quando tornerete innamorati come "quella volta"?

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Potrebbe essere molto consistente la proprietà che dovete discutere oggi, in mattinata, perché Saturno nel campo del **patrimonio** di solito tratta grandi somme o alte posizioni nel campo del lavoro. Consigliamo di insistere, dovete ottenere ciò che meritate, se serve con l'aiuto di un esperto. Saturno è pure avvocato, come Giove-Pesci, che cerca di calmare come può il caro amore, comunque stasera sarete nervosi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Chi vuole proprio **guadagnare**, diventare in qualche modo ricco, non deve assolutamente perdere l'occasione che si presenta stamattina e vi seguirà fino a domenica, Non è tanto la Luna che teniamo d'occhio, seppure ottima, neanche Mercurio straordinario, Venere e Marte, ci basta il trigono Saturno-Sole. Sono passati circa 30 anni dall'ultimo aspetto tra Acquario e Gemelli, vorrà pur dire qualcosa? Datevi da fare!

Pesci dal 20/2 al 20/3
Qualsiasi cambio nel lavoro è positivo per il futuro, comprensibile qualche incertezza iniziale, da non coltivare. Siete fortunati, anche se Mercurio vorrebbe convincervi del contrario, ma è il solo a farvi sgambetti. Attenti comunque, le vostre gambe sono delicate, incerte nel camminare, per fortuna non fate la danza sul ghiaccio. Danze di primavera in **amore**, fortuna persino al tavolo verde, (Giove e Venere).

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	16	72	44	65	39	53	40	52
Cagliari	13	60	18	55	6	54	79	52
Firenze	24	111	55	68	59	62	54	52
Genova	12	89	58	70	22	53	13	51
Milano	71	66	19	63	69	62	90	58
Napoli	34	84	51	66	33	60	52	57
Palermo	80	69	2	68	19	56	8	56
Roma	19	86	29	56	45	54	64	52
Torino	49	82	48	72	16	72	59	57
Venezia	16	73	74	73	57	53	72	48
Nazionale	66	132	22	99	20	97	59	93

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

> «L'ITALIA NON È DEI FURBI, DEGLI EGOISTI, DEI PROFITTATORI. L'ITALIA NON È DI CHI PRENDE TANTO E VUOLE DARE POCHISSIMO, NON È DI CHI SFRUTTA E RIFIUTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE, SOLO PER AUMENTARE I PROFITTI»
>
> **Nicola Fratoianni**, *Sinistra Italiana*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sanità

La burocrazia deve risparmiare sofferenze ai cittadini usando il buon senso e sciogliendo lacci e lacciuoli

Roberto Papetti

Caro direttore,
si diceva che si semplificava... 30 anni fa sono stata mastectomizzata e da 30 anni uso una protesi esterna di silicone che può essere cambiata - per deterioramento o cambio taglia - ogni 4 anni. La prassi - semplicissima e veloce - fino a poco tempo fa era una richiesta del proprio medico di base da presentare al negozio di sanitaria. Ora non più. Sono stata mandata all'ospedale al reparto Senologia dove il senologo di turno, senza neanche vedermi, ha apposto un visto sulla mia vecchia pratica. Ora però dovrò chiedere appuntamento al mio medico di base che mi prescriverà una visita da uno specialista che dovrà accertare che... il mio seno amputato non è nel frattempo ricresciuto!? E quindi necessito di protesi. Poi dovrò recarmi al Distretto Sanitario ufficio protesi per l'autorizzazione dopodiché andare al negozio di sanitaria per il preventivo... e dopo, non so ancora come e quando, potrò avere la nuova protesi. Faccio presente che ho un'età avanzata, sono invalida e con difficoltà deambulatorie e tutti questi spostamenti, che ritengo inutili, mi sono alquanto pesanti. Non comprendo la ragione di queste novità che complicano la vita a chi è già provato. Si paventa forse un uso illecito o un traffico clandestino di protesi mammaria al silicone?

Wilma Polato
Mestre

Cara lettrice,
questa è un rubrica dove cerchiamo di dare voce ai nostri lettori. Perché possano esprimere le loro opinioni e per confrontarci con loro. Sulla politica, sulle scelte del governo o della regione, ma anche sui cambiamenti della nostra società o, com'è accaduto spesso negli ultimi mesi, sulla pandemia. Ma questo è anche uno spazio del giornale dove ospitiamo le proteste e le segnalazioni dei nostri lettori. Soprattutto quando ci troviamo di fronte a storie personali o vicende che, ci pare, potrebbero essere affrontate e risolte, usando il buon senso e sciogliendo i lacci e lacciuoli della burocrazia, risparmiando così difficoltà e sofferenze ai cittadini. Non siamo esperti di amministrazione sanitaria e forse potremmo sbagliarci, ma il suo caso ci sembra essere proprio uno di questi. Speriamo che pubblicando la sua lettera, qualcuno intervenga. E, tenuto conto anche dei sui problemi, possa evitare i disagi a cui deve sottoporsi ogni volta che deve rinnovare la protesi. Ci tenga informati.

Caso Meloni

Cosa ci attende con questa sinistra

Il "rovesciamento" del libro di Giorgia Meloni è solo indicativo di quello che ci capiterà quando il centro-destra avrà la maggioranza, ammesso che ci consentiranno di votare. Scioperi generali, piazze devastate dai centri sociali e affini, università destabilizzate, indignazione e lamentazione dei così detti intellettuali, giornaloni e massmedia con titoli tipo "fascismo, fascismo"... Evviva il comunismo e la libertà... Bella ciao. Ho il vago presentimento che non usciremo mai da questa sinistra "democrazia" (sic). Auguri Italia.

Rinaldo Rinaldi

Giustizia

Chi controllerà i magistrati?

Dopo lo sconcerto delle decisioni siciliane occorse a Matteo Salvini (innocente a Catania, ma da giudicare a Palermo per la medesima imputazione), ai cittadini italiani tocca ora vedere che tre persone sono state sbattute in galera dalla disinvoltura di una PM a Verbania, la dott.ssa Olimpia Bossi, che "anche in considerazione dell'eccezionale clamore mediatico suscitato dalla vicenda", ha del tutto ignorato i precetti (o presupposti) voluti dal Codice per privare un soggetto della libertà personale. Ella ha infatti del tutto "inventato" una nuova figura di reato, quello che potremmo definire ad elevato spessore sociale, ed ha (come magistralmente sottolineato con la consueta maestria proprio ieri da Carlo Nordio sul Gazzettino) ingiustificatamente cagionato agli arrestati "un trauma indelebile che condiziona la vita, la salute e l'onore della persona". Posto dunque che non ricorreva nessuna delle tre ipotesi dell'articolo 274 del Codice di procedura penale, e che comunque, con un minimo di prudenza e assennatezza, la PM ben avrebbe potuto richiedere al Giudice l'emissione della misura cautelare, anziché adoperare la scorciatoia del fermo, l'adottata privazione della libertà costituisce un atto di gravissimo arbitrio che non tollera scusanti, né giustificazioni. Se un simile gesto fosse stato compiuto da un normale cittadino, dopo un attimo sarebbe scattata l'informazione di garanzia, mentre alla dott.ssa Bossi, così come ai suoi Colleghi dello scandalo Palamara, non accadrà assolutamente nulla, neppure un collocamento a diverse mansioni, se non proprio un trasferimento ad altra sede giudiziaria, per evidente incompatibilità ambientale. E allora, con buona pace dello scadimento dei ben noti 40 punti nella fiducia della Magistratura che i cittadini quotidianamente denunciano, qui entra in campo, prepotentemente un'altra terribile emozione:la paura. Detta con il latinetto del Liceo, quis custodiet custodes? A chi spetterà la vigilanza sull'operato di certi Magistrati?

Giuseppe Sarti

Festa della Repubblica

I dubbi sul Referendum

Celebriamo la festa della Repubblica, al che è d'obbligo dire viva l'Italia. Una festa degli Italiani che viene oscurata da certi dubbi circa l'esito del referendum che fece diventare l'Italia una Repubblica. Trattasi delle varie narrazioni e delle famose schede negli scantinati del Viminale, di quanti non hanno potuto esprimere il proprio voto per ovvi motivi dei tempi dell'immediato dopoguerra. Senza contare i soldati che erano ancora fuori della patria perché in prigionia. Celebriamo la festa della Repubblica ma non si celebrino, qualora i dubbi rispondano a verità, gli artefici del risultato referendario.

Celeste Balcon

Brusca

Inutile lamentarsi

In molti, se non tutti, polemizzano lamentandosi per la scarcerazione di Giovanni Brusca dopo 25 anni di carcere. Ma di che cosa ci si deve lamentare esattamente? Per quanto assassino efferato, Brusca è stato processato, riconosciuto colpevole, condannato, ed ha scontato la sua pena, come impostogli dal democratico stato italiano. Questa è la democrazia, questa è la giustizia. Si sperava forse che Brusca sparisse come per magia? Si sapeva che, scontata la sua pena, sarebbe stato un uomo libero. Casomai ci si doveva lamentare al momento della condanna, quando la legge ha previsto per lui la pena di 25 anni che, per ciò che ha fatto, effettivamente è minima, ma che però è né più né meno di ciò che prevede la legge in questi casi. Strano stato, questo: da una parte c'è chi si lamenta per la presunta disumanità della pena dell'ergastolo, e dall'altra c'è chi si lamenta quando esso non viene comminato...

Valter Roverato

Licenziamenti

Quel blocco esiste solo da noi

Mi ha sorpreso molto la frase del giorno di oggi (1.6.2021) del Presidente di Confindustria Carlo Bonomi, che recita testualmente: "Il blocco dei licenziamenti è una misura che stiamo adottando solo noi a livello planetario". Ebbene io spero che a fronte di una dichiarazione del genere, che penso non fosse nota a tanti italiani, i sindacati dovrebbero ripensare molto seriamente alla minaccia di sciopero generale, di cui si è sentito parlare nella scorsa settimana. Già lo sciopero assurdo attuato in piena pandemia per il rinnovo del contratto della Pubblica Amministrazione, sciopero che ha avuto una scarsissima adesione ma molte critiche e dissensi, dovrebbe far riflettere molto il sindacato nel proseguire sulla strada dello sciopero generale per risolvere gli attuali problemi del mondo del lavoro. Fra i tanti problemi che dovrebbero preoccupare il sindacato ci sono anche quelli dovuti alla difficoltà che hanno tanti imprenditori nel reperire personale specializzato e generico. Sempre più spesso si sente parlare che molti giovani non cercano un nuovo lavoro in quanto preferiscono il reddito di cittadinanza, che spesso da la possibilità di svolgere anche un lavoretto in nero.

Renzo Turato

Sport

Più spazio per il golf

Sono appassionato di sport in generale. Tra questi c'è il golf. Passione tramandatami da mio padre. Non pratico ma seguo in TV i tornei dei professionisti sia maschili che femminili. Lo scorso weekend si è tenuto il Ladies italian open sul bellissimo campo di Margara, valevole per il tour europeo. Hanno partecipato le migliori giocatrici d'Europa. Erano presenti nove atlete italiane le quali hanno ben figurato. Segnalo però che il torneo si è svolto a porte chiuse e senza copertura televisiva. Due riflessioni sorgono spontanee. La prima: non si capisce perché il governo abbia permesso l'ingresso del pubblico a certi eventi come gli Internazionali d'Italia di tennis o la finale di Coppa Italia di calcio e non lo abbia fatto al Ladies italian open. Tanto più che l'evento si teneva all'aperto e quindi poteva essere meglio rispettato il distanziamento. La seconda: non si capisce perché nessuna TV italiana abbia trasmesso l'evento. Non ce l'ho con Sky ed Eurosport che già trasmettono tanti tornei, parlo della TV italiana in generale. Il torneo era prestigioso e meritava la copertura televisiva.

Emanuele Biasi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/6/2021 è stata di **51.584**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Notte Azzurra, Bonolis entra "furioso" in studio da Amadeus

Paolo Bonolis, super ospite dello speciale di Rai Uno condotto da Amadeus sugli Europei di calcio, è entrato in studio furioso inveendo contro qualcuno dietro le quinte

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Brusca scarcerato, da Salvini a Letta: «Questa non è giustizia»

Sarà anche vero che servono questi compromessi ma il sistema non è stato debellato e questo assassino è tornato libero. La mafia semplicemente si trasforma e si adegua ai tempi (Ugonoto)

Le idee

Un nuovo globalismo per uscire dal pantano

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...)ad una rotta per navigare acque che nessuno ha, ancora, avuto il tempo di studiare. L'Unione Europea può essere un modello di integrazione tra Stati utile a rafforzare lo stesso G20 (che unisce le venti maggiori economie del pianeta) e sviluppare modelli di governo di complessità nuove. Toccherà, tuttavia, a nuove generazioni di leader farci approdare ad un ordine mondiale nuovo che sarà radicalmente diverso da quello che fu immaginato alla metà del secolo scorso. I diciotto mesi che cominciarono alla fine di dicembre 2019 all'ospedale di Wuhan, in Cina, saranno probabilmente ricordati dagli storici come quelli che hanno fermato il mondo. Ed è questo l'elemento che distingue questo evento dalle guerre, persino dalle altre grandi epidemie che stroncarono centinaia di milioni di vite umane. Mai come nell'ultimo anno e mezzo la velocità delle nostre esistenze è stata così fortemente rallentata. Quel processo che chiamavamo "globalizzazione" non è, però, morto. Continuano ad arrivare sulle nostre tavole cibi confezionati a decina di migliaia di chilometri di distanza e lunghissime catene produttive si stanno riorganizzando per diventare più resistenti ad interruzioni improvvise. Le idee viaggiano ancora più velocemente di prima e le grandi piattaforme digitali diventano quello che le ferrovie, le autostrade, i porti e gli aeroporti furono per altre rivoluzioni industriali. E, tuttavia, ciò che mai più dimenticheremo è che improvvisamente una società che era fatta di viaggi è rimasta a casa, senza poter uscire dal proprio comune. Poi dalla propria regione. Resiste, ancora, dopo quindici mesi un confine tra Stati che può costare lunghe quarantene e che, in quel mondo scomparso nel gennaio del 2020, molti scavalcavano più di una volta alla settimana. La globalizzazione non è, però, morta e, anzi, l'avveramento di quello che era il desiderio di molti "nativisti" (come li chiama Draghi) di ritornare tutti rinchiusi in "microscopiche patrie" sembra aver caricato come una molla un desiderio di viaggio che si sta trasformando in una valanga: in questi giorni ne sono piacevolmente travolte agenzie turistiche che sono rimaste per mesi senza lavoro. Sarebbe, però, un errore fatale immaginare che quello verso cui veleggiamo è un ritorno ad un passato che era già in cattiva salute prima che un virus misterioso ne decretasse la morte. Solo dopo le grandi guerre globali il mondo si è saputo dare nuove istituzioni per governare la propria diversità: nel 1918 concepì la Società delle Nazioni; nel 1945 le Nazioni Unite (Onu) accompagnate dalle altre organizzazioni internazionali; e nel 1957 quella Comunità Europea che è stato l'esempio di maggior successo di integrazione pacifica tra gli Stati. Due sono gli ingredienti per governare un mondo che ci è sfuggito di mano usando la democrazia (intesa come legittimità di chi esercita potere e capacità di mobilitare le persone attorno ad un progetto di cambiamento) ed efficienza (e cioè la velocità con la quale si risponde alle crisi). In primo luogo, va semplificato il processo attraverso il quale si assumono decisioni di natura globale, riducendo il numero di soggetti che vi partecipano. Può sembrare non "politicamente corretto", ma è evidente che un'assemblea fatta di 193 Stati (come succede per quella che si riunisce al palazzo di vetro dell'Onu a New York) si è, da tempo, trasformata in un rito costoso e inutile. Molto più interessante si rivela invece un modello come quello del G20, che l'Italia presiede quest'anno. Spostare potere da Organizzazioni tra Stati a luoghi dove in maniera permanente si confrontano pochi Paesi di dimensione continentale (Russia, Stati Uniti, India, Cina) e Unioni di Paesi che condividono geografie e storie (come l'Unione Europea) può essere l'evoluzione futura. Un modello sulla base del quale riorganizzare il modo in cui affrontiamo le grandi questioni: il cambiamento climatico, la minaccia nucleare e batteriologica; il ripensamento di sistemi fiscali non più capaci di stare dietro a fenomeni multinazionali. In secondo luogo, le organizzazioni regionali vanno rese più numerose e internamente compatte. È vero, come ricordano Draghi e la Merkel, che l'Unione Europea può e deve continuare ad essere ispirazione per Paesi che possano unire la propria voce in Africa, in Sud America, nel mondo arabo e nella parte di Asia e di Oceania che sono bagnate dal Pacifico. È altrettanto vero, però, che la stessa Unione Europea è frenata dalle unanimità che le hanno impedito, persino, di equiparare le aliquote fiscali in un'area di libero scambio. Hanno ragione i leader di un mondo pensato per un altro contesto, a proporci il governo della globalizzazione come imperativo morale. Per riuscirci, però, dovremo avere il coraggio di scelte che ci facciano abbandonare una retorica che – di fronte alla pandemia – si è rilevata spesso vuota. Meno unanimità, più efficienza: sono queste le strade obbligate che dovrà tentare chi avrà voglia di "salvare il mondo" da un secolo che ci chiede un investimento straordinario in idee e coraggio.

www.thintank.vision

Le idee

Una strada tortuosa per rianimare il Paese

Giorgio Brunetti

Risveglio quasi improvviso! I dati epidemiologici stavano segnando da qualche settimana un miglioramento lento ma costante. Alla fine di maggio si è però verificata un'accelerazione, smentendo quanti temevano il peggio a seguito della "prudenza e gradualità" del governo nel consentire le riaperture. Secondo gli esperti, l'origine di questo andamento sta nell'aumento delle vaccinazioni e, in particolare, di quelle per le persone anziane e fragili, oltre che nel clima primaverile.

È stata una sorpresa. O meglio è la conferma che le chiusure e le limitazioni imposte per mitigare la pandemia hanno creato una tensione, una voglia, un desiderio di ritornare liberi, paragonabile ad "una pentola a pressione pronta a scoppiare". Questo stato d'animo ha riguardato tutti: gli stessi operatori economici specie quelli colpiti dalle chiusure, ma anche i cittadini desiderosi di riscoprire la vita normale, bloccata da oltre un anno. Andare per acquisti, sedersi ad un bar, passeggiare per il centro. Si sono riaperti negozi, bar, ristoranti, alberghi. Gli aerei stanno ricominciando a volare collegando centri importanti e mete turistiche.

Il governatore Visco, nella sua tradizionale relazione annuale, ha prospettato una crescita del Pil per quest'anno, di oltre il 4% in un quadro di inflazione sotto controllo e di tassi mantenuti bassi, confermando le attuali politiche della Bce. Ha anche sostenuto che è "impensabile un futuro costruito su sussidi e incentivi pubblici, serve complementarità tra Stato e mercato". Ha pure richiamato che è nel Pnrr che si gioca il nostro futuro. I risultati "dipenderanno dalle risorse impiegate ma anche dalla qualità degli interventi, dall'efficienza con cui saranno realizzati, dalla loro capacità, assieme alle riforme, di creare un ambiente favorevole all'iniziativa privata e di incidere sulle decisioni di investimento delle imprese".

Draghi - in gran sintonia con Visco - ha ribadito questo auspicio e parlando in Emilia ha colto l'ottimismo di quegli imprenditori che pianificano investimenti puntando sul futuro. Con una necessaria postilla anche per il suo governo: "Quando si investe, si punta al futuro. Quindi necessariamente l'investimento è sorretto da una visione positiva del futuro".

A questo clima confortante si contrappone il monito della Commissione europea che come sempre indica le politiche di bilancio, sebbene, per la sospensione del patto di stabilità e l'avvio del Recovery Fund, manchino gli obiettivi da raggiungere nell'anno e quindi il rischio della procedura d'infrazione. È un giudizio sull'attuale situazione complessiva ossia sulla politica di bilancio. Le vulnerabilità – secondo i Commissari – riguardano l'elevato debito pubblico e la protratta debole dinamica della produttività in un contesto di fragilità del mercato del lavoro e del settore bancario. In realtà la situazione è ancora in divenire con molti problemi aperti. Dalle polemiche sulla proroga della cassa integrazione alle molte riforme abilitanti, funzionali a garantire l'attuazione del Piano, con il rischio di un ingorgo legislativo, alle assunzioni veloci nella pubblica amministrazione per finire con la riforma della giustizia sono gli ostacoli immediati in vista della realizzazione del Recovery Fund. Una strada molto impervia da percorrere per rilanciare il Paese sul piano economico e sociale.

La vignetta

Love story Lopez e Affleck di nuovo insieme tra baci e abbracci

Jennifer e Ben amore e progetti di matrimonio

Non più una relazione casuale, ma un rapporto a lungo termine: Jennifer Lopez e Ben Affleck sembrano pronti a parlare di un futuro insieme. La coppia è stata vista di nuovo scambiarsi tenerezze in pubblico: dopo il bacio in palestra a Miami, i due ora si sono fatti vedere abbracciati all'uscita di un ristorante a Los Angeles. Dopo due anni passati insieme, nel 2004 il matrimonio fu cancellato a soli quattro giorni dalla cerimonia.

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 3, Giugno 2021

Santi Carlo Lwanga e dodici compagni. Martiri, che, di età compresa tra i quattordici e i trent'anni, neofiti o fervidi seguaci della fede cattolica, furono alcuni trafitti con la spada, altri arsi vivi nel fuoco.

14°C 26°C

Il Sole Sorge 5:17 Tramonta 20:51
La Luna Sorge 2:31 Cala 13:50

DA MACISTE A CASANOVA IL MUTO RISCOPRE LA SENSUALITÀ

Silent film festival 2021

Presentato il programma

A pagina XIV

Teatro Incerto
Guarnerio mangia libri e sfoglia prosciutti

A pagina XIV

La manifestazione

A Paluzza Colori & Sapori per valorizzare il made in Italy

Sarà Paluzza a ospitare la manifestazione "Colori & Sapori", che propone le specialità tipiche italiane e i colori della primavera.

A pagina V

Sanità, il peso del Covid sui conti

▶Le proiezioni contenute nel report trimestrale preoccupano i sindacati. Ma l'Azienda assicura: contiamo sui sostegni statali

▶Vaccini, servono 50mila ore di prestazioni aggiuntive del personale per quasi 3,5 milioni. Ai privati volumi di attività per 500mila euro

Il primo trimestre di quest'anno il covid ha picchiato duro in provincia di Udine e l'effetto si vede sui conti di AsuFc, messi nero su bianco nella Relazione illustrativa sull'andamento della gestione sanitaria al 31 marzo, appena pubblicata. Fra la gravità della pandemia da un lato e le nuove esigenze (di uomini e mezzi) legati alla campagna vaccinale dall'altro, i numeri (seppur di un rendiconto che, si legge, «riveste carattere di transitorietà» anche per la «difficoltà di prevedere l'andamento dei costi», visto che è in atto la riprogrammazione delle attività a regime) fotografano una situazione che preoccupa i sindacati, anche se l'Azienda rassicura sulla tenuta del sistema.

A pagina II

OSPEDALE La sede AsuFc

Lignano, in spiaggia è un boom di turisti

▶Il passo barca per Bibione a regime potrebbe garantire 100mila passaggi

Le splendide giornate di sole coincise con l'ingresso in "zona bianca", oltre ad aver portato un grande respiro di sollievo agli operatori del turismo, a Lignano hanno visto un vero e proprio boom con l'arrivo di molti turisti italiani e stranieri. Tutte le vie del centro erano ricoperte dalle quattroruote e trovare un fazzoletto di terra per parcheggiare era pressoché impossibile. Le auto avevano invaso anche le strade adiacenti in via Lungolaguna Trento, che distano dal centro.

A pagina V

PASSO BARCA Pizzimenti ieri all'inaugurazione

Calcio Serie A Il "totomister" prosegue senza vincitori

Adesso si segue la pista di Maran

Mentre sembra tramontare del tutto l'ipotesi di un divorzio fra il Venezia e Paolo Zanetti, corteggiato dall'Udinese, si fa avanti la possibilità d'ingaggiare Rolando Maran (nella foto), il tecnico che ha guidato il Chievo dal 2014 al 2018, passato poi da Cagliari e Genova.

A pagina X

Caso De Monte

La Fnomceo: per esercitare bisogna vaccinarsi

Come uno per fare il fabbro deve vaccinarsi contro il tetano, uno per fare il medico deve vaccinarsi contro il covid».

Filippo Anelli, presidente Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli Odontoiatri (Fnomceo) prende alla larga quello che ormai, anche a livello nazionale, è diventato il "caso De Monte", dopo le polemiche che in Friuli hanno circondato la nomina alla guida della Sores.

A pagina III

Ospedale

Piano ferie lacrime e sangue

Degenze accorpate, attività ridotte, prestazioni differibili sospese e mobilità temporanee dei dipendenti per permettere al personale tirare il fiato durante le vacanze dopo il durissimo periodo covid. Come promesso ai sindacati, l'AsuFc ha consegnato il Piano ferie 2021. All'ospedale di Udine, in Medicina interna chiusi 39 posti dal 4 giugno al 29 luglio nella sezione A e altri 39 nella B dal 30 luglio al 23 settembre.

A pagina II

Festa del 2 Giugno guastata dalle scritte offensive

Un ponte ideale tra il 2 giugno del 1946 e il 2 giugno del 2021: entrambi simboli di una ripartenza per il Friuli Venezia Giulia e l'Italia che richiede di essere «uniti insieme», come ha sottolineato il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà, e «responsabilità», come ha sostenuto il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi. È con queste sottolineature che ieri è stata vissuta in regione la Festa della Repubblica. Culmine degli eventi celebrativi, quello al Sacrario di Redipuglia, con il ministro, il vicegovernatore e molte altre autorità civili e militari.

A pagina VII

FESTA DELLA REPUBBLICA Manifesti anti - italiani a Basovizza

Le tariffe

Costi invariati per la raccolta funghi Ecco un vademecum su come fare

La Regione ha stabilito di mantenere invariati per il 2021 i contributi che i cittadini devono versare per ottenere il permesso di raccogliere funghi. Nel dettaglio, si tratta di 60 euro da corrispondere all'Amministrazione regionale per la raccolta annuale sull'intero territorio regionale.

A pagina VII

LA RACCOLTA Funghi

Virus, la situazione

Asufc, il peso covid sui conti della sanità «Chiuderemo in pari»

▶Il report evidenzia un dato negativo di gestione in proiezione di 90 milioni

▶Caporale: la gran parte si deve alla pandemia ma ci saranno i contributi dello Stato

IL QUADRO

UDINE Il primo trimestre di quest'anno il covid ha picchiato duro in provincia di Udine e l'effetto si vede sui conti di AsuFc, messi nero su bianco nella Relazione illustrativa sull'andamento della gestione sanitaria al 31 marzo, appena pubblicata. Fra la gravità della pandemia da un lato e le nuove esigenze (di uomini e mezzi) legati alla campagna vaccinale dall'altro, i numeri (seppur di un rendiconto che, si legge, «riveste carattere di transitorietà» anche per la «difficoltà di prevedere l'andamento dei costi», visto che è in atto la riprogrammazione delle attività a regime) fotografano una situazione che preoccupa i sindacati, anche se l'Azienda rassicura sulla tenuta del sistema.

RISORSE Pubblicato il report trimestrale

I CONTI

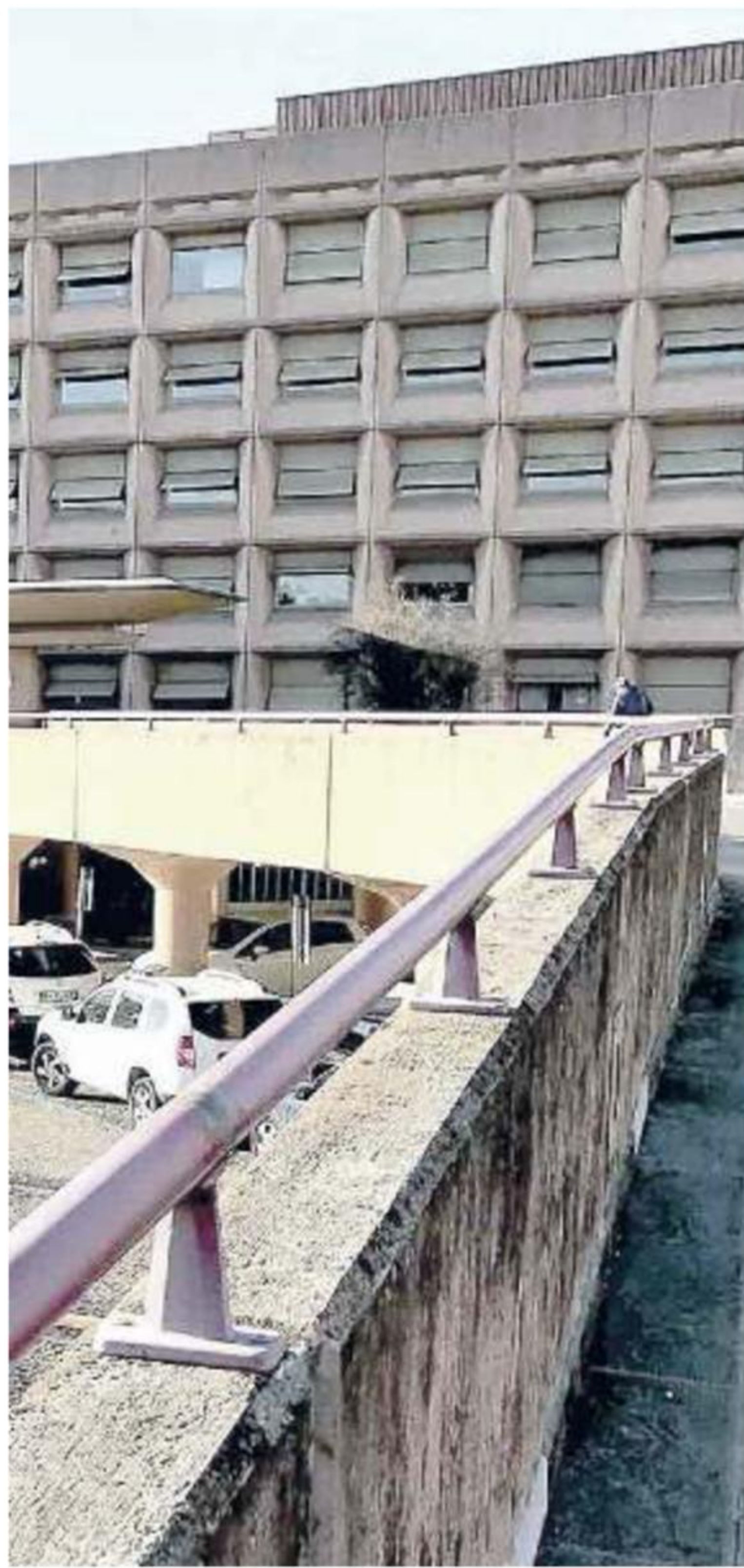
Analizzando gli scostamenti più significativi fra i dati in proiezione al 31 dicembre 2021 e la previsione di chiusura dell'esercizio 2020, il rendiconto evidenzia «un risultato negativo di gestione in proiezione al 31 dicembre 2021 di 90.745.755 euro». Il preconsuntivo 2020 prevedeva un utile di 938.592 euro (la variazione fra proiezione e preconsuntivo è quindi di -91 milioni). «Sul risultato negativo - si legge - incide in modo significativo la riduzione dei contributi regionali per l'esercizio 2021 rispetto a quelli del 2020». Sul fronte dei finanziamenti regionali in conto esercizio, che derivano principalmente dal fondo sanitario regionale, lo scostamento rispetto al 2020 evidenzia una riduzione dei contributi di 65,811 milioni. Ma il direttore generale di AsuFc Denis Caporale chiarisce che «all'interno di questa perdita la gran parte dei 90 milioni è dovuta ai costi covid, per cui la Regione chiederà un ristoro allo Stato. Incidono anche i costi dei centri vaccinali, ma ci sono state anche attività in più rispetto all'attività ordinaria. Rispetto a quanto previsto nel previsionale, i dati sono in linea a quelli dell'anno scorso». I costi totali, «covid e non covid, alla fine, sono in linea rispetto a quanto previsto». E, quel che più conta, «la cifra con cui pareggia il bilancio consuntivo 2020 che chiuderemo entro il 30 giugno è la stessa. Chiuderemo a pareggio» come previsto. Per quanto riguarda l'annata in corso, ragiona, «non c'è perdita», in ragione del fatto che «mancano ancora i contributi regionali e i contributi covid dello Stato che ci arriveranno attraverso la Regione. Per cui contiamo che i 90 milioni rientrino». Ma Giuseppe Pennino (Cisl) è preoccupato: «Vista la proiezione, speriamo ripianino con fondi statali visti i maggiori oneri per la gestione dell'emergenza, altrimenti c'è sicuramente in ballo l'1% del monte salari (i soldi che vanno nei fondi del personale del comparto ndr) senza pareggio di bilancio (ma il problema non si pone ndr). Inoltre bisogna far fronte alla campagna vaccinale massiva e all'abbattimento delle liste d'attesa e servono nuove risorse».

CENTRI VACCINALI

Per la gestione dei 28 punti vaccinali attivati nel primo trimestre di quest'anno la spesa corrente è stata di 67.202,55 euro, di cui 39.631,58 per locazioni e utenze, 8.873,41 per beni di consumo non sanitari, 57.937,23 per beni di consumo sanitari e 4.752,49 per servizi come le pulizie.

PERSONALE

La manovra del personale è stata fortemente condizionata dalla pandemia. Al 31 dicembre scorso erano in servizio 8.770 dipendenti, di cui 137 "covid. Nel corso del primo trimestre sono state assunte 267 persone (62 per il personale della dirigenza e 205 per il comparto), di cui per la pandemia 106 (14 dirigenti e 92 del comparto). Fra gennaio e marzo di quest'anno però sono al contempo cessate altre 209 unità di personale (di cui 8 covid), per cui il report conclude che «il delta è complessivamente positivo per 58 unità, derivanti da un saldo positivo di 98 unità per le esigenze covid e di uno negativo di -40 per quanto attiene alla manovra istituzionale». Al 31 marzo i dipendenti erano 8.828. Per il 2021 Asufc prevede di acquisire nuovi dipendenti per l'ambito territoriale, soprattutto per potenziare l'assistenza domiciliare. Ma servono anche infermieri oltre che assistenti sociali per le Usca. Al 31 dicembre 2021, in proiezione, l'Azienda prevede di arrivare a 9.135 dipendenti, di cui 453 covid. Nel report si legge anche che per le prestazioni aggiuntive necessarie a garantire le attività del Piano vaccini, «si ribadisce l'esigenza di 39mila ore di personale del comparto, quantificate in 2.614.950 euro, e di 11mila ore per la dirigenza, quantificate in 3.569.750 euro». Il 24 maggio inoltre è stata chiesta l'autorizzazione regionale per 4.656 ore di prestazioni aggiuntive, per pagare gli infermieri del punto di primo intervento di Lignano per un costo stimato di 218.529,36 euro.

VACCINI, SERVONO 50MILA ORE EXTRA DEL PERSONALE PER QUASI 3,5 MILIONI RICORSO AL PRIVATO PER 500MILA EURO

AZIENDA Il Santa Maria della Misericordia

PRIVATI

Per le criticità legate alla pandemia, Asufc continua ad appoggiarsi ai privati convenzionati. Non solo al Città di Udine per i ricoveri internistici. Ai privati accreditati sono stati affidati anche 620 tamponi e 100 visite dermatologiche. Nel secondo trimestre, sarà potenziata la collaborazione con il privato accreditato per i vaccini «per un importo complessivo stimabile di 500mila euro».

Camilla De Mori

Attività sospese e posti letto tagliati per garantire il piano ferie: ecco la mappa

IL PROGRAMMA

UDINE Degenze accorpate, attività ridotte, prestazioni differibili sospese e mobilità temporanee dei dipendenti per permettere al personale tirare il fiato durante le vacanze dopo il durissimo periodo covid. Come promesso ai sindacati, l'AsuFc ha consegnato il Piano ferie 2021.

UDINE

All'ospedale di Udine, in Anestesia e rianimazione, se la Soc 1 mantiene gli 8 posti letto, la Soc 2 passa da 12 a 10 (ma con riattivazione dei 2 posti letto in caso di emergenza o di necessità covid) dal 1. luglio al 30 agosto, mentre la Clinica al padiglione 15 mantiene gli 8 posti letto. Sospesa la terapia antalgica e ridotte le visite differibili preoperatorie dal 8 al 22 agosto. Nel dipartimento Cardiotoracico, nella degenza intensiva di Cardiochirurgia rianimazione posti letto ridotti da 8 a 6 dal 27 luglio al 5 settembre, nel reparto di cardiologia ridotti 6 posti letto di degenza medio-bassa dal 19 luglio al 29 agosto. In Pneumologia ridotti 11 posti letto dal 26 luglio al 29 agosto. Ridotte anche le sedute operatorie dal 26 luglio al 5 settembre. Periodi di sospensione o riduzione per tutti gli ambulatori del dipartimento. In Chirurgia generale ridotte le sedute operatorie di elezione già dal 1. giugno fino al 30 settembre in area chirurgica e in clinica ortopedica.

Accorpamento al primo piano dal 20 giugno al 30 settembre per l'area Week surgery e negli ambulatori sospesa l'attività (tranne interventi indifferibili) per l'Urologia dal 9 al 22 agosto. In Chirurgia specialistica, riduzione di 6 posti letto in Maxillofacciale, di 11 in Chirurgia plastica, di 1 in Oculistica e 10 in Otorinolaringoiatria (ma assicurati altri 5 posti letto per urgenze e emergenze al 2. piano). Ridotta anche l'attività di day surgery dal 26 luglio al 20 agosto.

In Medicina interna chiusi 39 posti dal 4 giugno al 29 luglio nella sezione A e altri 39 nella B dal 30 luglio al 23 settembre. Per gli ambulatori di Diabetologia e Endocrinologia attività ridotta a Udine dal 9 al 22 agosto e sospesa a Cividale dal 9 al 31 agosto per Diabetologia e per tutto agosto per Endocrinologia. Per le degenze di Medicina specialistica, sospesa l'attività programmata degli ambulatori (ad eccezione di trapianti e dialisi) dal 9 al 20 agosto, sospese anche visite e controlli pomeridiani dal 14 giugno al 30 settembre.

Pure in clinica ematologica attività programmate sospese negli ambulatori (tranne le visite urgenti) dal 9 al 20 agosto. In Clinica dermatologica, sospensioni in tutti gli ambulatori in periodi diversi tra luglio e agosto. In Epatologia e Trapianti negli ambulatori generali accessi ridotti a 3 al giorno dal 26 luglio al 26 agosto, chiuso il venerdì l'ambulatorio epatiti virali dal 30 luglio al 21 agosto, chiuso quello epatologico il mercoledì dal 4 al 18 agosto e il giovedì dal 5 al 26 agosto. In Malattie infettive, restano i 19 posti letto di degenza, ma vengono sospese le attività di day hospital (eccetto post ricovero) e degli ambulatori dal 9 al 22 agosto (eccetto urgenti). In clinica reumatologica si passa da 6 a 3 posti letto dal 2 al 27 agosto, con ambulatori sospesi dal 9 al 20 agosto. In Oncologia dimezzati i posti di degenza (da 22 a 12 posti) dal 15 giugno al 31 luglio (garantiti i trattamenti indifferibili). Mantenuta l'attività di Radioterapia e day hospital oncologico. Sospese le agende ambulatoriali della Soc Oncologia come da proposta aziendale dal 9 al 22 agosto (assicurate le urgenze). Per l'area Materno infantile, la riduzione dell'attività operatoria riguarda solo ginecologia (dal 5 al 16 luglio e dal 2 al 13 agosto), ma anche gli ambulatori vedono una riduzione di visite e controlli. In Radiologia sospese tutte le attività programmate per esterni dal 13 luglio al 5 settembre (assicurata la copertura del servizio al Gervasutta), mentre in radiologia interventistica viene sospesa una sala, l'attività di ossigeno e ozonoterapia e altre prestazioni per esterni dal 13 luglio al 5 settembre. Sospese le prime visite e controlli al centro coordinamento regionale malattie rare dal 15 luglio al 30 agosto.

CIVIDALE

Per la Medicina trasfusionale, i punti di raccolta sangue saranno aperti solo il sabato a Gemona e la quarta domenica del mese a Cividale. Sospesa l'attività ambulatoriale nelle Sos a Palmanova e Latisana, ridotta a Tolmezzo e San Daniele dal 9 al 14 agosto. In tutti i settori previste consistenti riduzioni delle sedute operatorie settimanali (in alcuni casi già dal 1. giugno). Resta sospesa fino a data da destinarsi la piattaforma specializzata di Cividale, compreso il punto di primo intervento.

Al Gervasutta riduzioni di posti letto per le degenze (-8 in Rip, -5 in Unità gravi cerebrolesioni, -5 in Riabilitazione generale, -8 in Unità spinale) già dal 1. giugno fino al 30 settembre. Sospensioni e riduzioni (fino al 25% delle attività) riguardano molti ambulatori in periodi estivi diversi.

Cdm

PRESIDENTE NAZIONALE Filippo Anelli guida la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ed è a favore della vaccinazione senza "se" e senza "ma"

Anelli: caso De Monte se vuole fare il medico deve vaccinarsi

▶Il presidente Fnomceo: «Chiediamo che chi non si immunizza sia sospeso dall'attività professionale. Tutti devono adeguarsi»

LA POSIZIONE

UDINE «Come uno per fare il fabbro deve vaccinarsi contro il tetano, uno per fare il medico deve vaccinarsi contro il covid».

Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli Odontoiatri (Fnomceo) prende alla larga quello che ormai, anche a livello nazionale, è diventato il "caso De Monte", dopo le polemiche che in Friuli hanno circondato la nomina "in comando" alla guida della Sores del dirigente del dipartimento di Anestesia e rianimazione, figura di spicco della lotta alla pandemia, soprattutto dopo la scoperta del suo stato di (ancora) non vaccinato. Giova altresì rammentare che De Monte, respingendo con forza l'etichetta di no vax che qualcuno vorrebbe appioppargli, ha precisato di «avere le sufficienti competenze e conoscenze per valutare tempi e modi quanto più compatibili con il mio stato di salute per accedere alla vaccinazione, trattamento per il quale ho già fatto istanza».

ANELLI

Secondo i conteggi della Regione, aggiornati a non molto tempo fa, risultavano quasi 5mila i sanitari non vaccinati (e oltre 1.300 in AsuFc) in Fvg, di cui quasi 200 medici. «Fermo restando il rispetto per l'opinione personale di qualsiasi cittadino, però, per esercitare la professione medica bisogna vaccinarsi. Noi lo avevamo chiesto in tutte le maniere. Avevamo detto di essere ancora più duri nell'esplicitare bene il fatto che gli Ordini potessero sospendere dall'attività coloro che non volessero vaccinarsi. In tempi brevi chiariremo con il ministero se scatterà solo la sospensione dal lavoro aziendale per chi non si immunizza o se, come noi pensiamo, l'Ordine debba sospendere chi non si vaccina dall'attività professionale. In Commissione, abbiamo chiesto al ministero di rendere esplicita questa possibilità». «Durante la pandemia ci si è resi conto che i vaccini sono uno strumento potentissimo per proteggere se stessi e anche gli altri. Noi avevamo una media di medici deceduti per covid, nelle fasi più acute, fra 60 e 80 morti al mese. Da marzo, siamo scesi a una media di 10 al mese, che poi è diventata trascurabile ad aprile e maggio. Il vaccino ha funzionato in maniera fantastica. Ha risolto i problemi di sicurezza».

Se un sanitario non si vaccina, scatta la procedura (già avviata anche in Friuli) «per cui le Asl devono fare attività di verifica, chiedendo al professionista le ragioni per cui non si è vaccinato. Se saranno esaustive, lo si metterà in condizione di non avere contatti con altri, mentre se sono di carattere ideologico scatterà la sospensione dal servizio». Quindi, conclude, «se un collega non ha delle motivazioni di salute sufficientemente valide, sarà banalmente sospeso dal servizio». «De Monte - prosegue Anelli - non lo conosco. Sono scelte che riguardano la propria persona. Uno può anche scegliere di non fare più il medico. Sono scelte professionali». Ma la linea generale è chiara: «Se questo diventa un requisito, tutti devono adeguarsi». Insomma, per Anelli «bisogna vaccinarsi. Punto. Bisogna proteggere se stessi e gli altri. Non puoi lavorare con questa spada di Damocle». Quindi, inviterebbe De Monte a farlo? «Certo, se vuole continuare a fare il medico si deve vaccinare».

LE REAZIONI

Intanto in Friuli Salvatore Spitaleri (Pd) si dice quasi sgomento per «il silenzio totale» di Fedriga. Oggi l'attesa è tutta per l'ingresso di De Monte in Sores ma anche per la commissione regionale che vedrà in audizione il direttore di Arcs Giuseppe Tonutti.

Cdm

A Lignano scoppia l'estate, è boom di turisti in spiaggia

▶Strade prese d'assalto e lunghe code fuori dai locali
Il passo barca in pochi giorni ha già visto 700 passeggeri

TRASPORTO Il mezzo per il trasporto di persone e bici

TURISMO

LIGNANO Le splendide giornate di sole coincise con l'ingresso in "zona bianca", oltre ad aver portato un grande sospiro di sollievo agli operatori del turismo, a Lignano hanno visto un vero e proprio boom con l'arrivo di molti turisti italiani e stranieri. Tutte le vie del centro erano ricoperte dalle quattroruote e trovare un fazzoletto di terra per parcheggiare era pressochè impossibile. Le auto avevano invaso anche le strade adiacenti in via Lungolaguna Trento, che distano dal centro. Dopo oltre sette mesi di restrizioni, sembra di ritornare gradualmente alla normalità. Ma bisogna ricordare che certe regole vanno tuttora rispettate.

PRENOTAZIONI

Comunque in quest'ultima settimana sono aumentate notevolmente le prenotazioni negli alberghi e nell'extralberghiero: segnali che fanno ben sperare in una buona stagione, migliore della precedente. In questi giorni in occasione del ponte di Corpus Domini, dove in Austria e Germania fanno festa, Lignano è invasa dagli stranieri. Verso le 16 sulle strade del centro cittadino era impossibile muoversi in macchina, tutte le arterie centrali erano piene di pedoni. Bar, ristoranti, pizzerie e negozi sono stati presi d'assalto, in particolar modo i ristoranti all'esterno dei quali c'era la fila fino alle 15 che attendeva un posto a sedere. Anche la sera per la cena si è ripetuta la ressa del pranzo. Insomma sembra essere scoppiata improvvisamente l'estate. Anche la spiaggia ha ospitato parecchi turisti che non hanno rinunciato al bagno, moltissimi gli ombrelloni aperti per ripararsi dal sole.

TRAGHETTO

Ieri mattina intanto è stato inaugurato il servizio di traghetto che unisce Lignano e Bibione, che rende questo territorio molto attrattivo per un segmento turistico come il cicloturismo in grande crescita in questi anni. Tale realizzazione è stata possibile grazie al sostegno delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto e dei Comuni di Lignano Sabbiadoro e San Michele al Tagliamento, anche con l'apporto della società Lignano Pineta per la realizzazione dell'approdo in sponda friulana in un'area di proprietà. «Una bella collaborazione tra pubblico e privato per un turismo sano e slow che fa bene all'economia delle due stazioni turistiche». Con queste parole Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta è intervenuto all'inaugurazione della nuova stagione dell'X River, il servizio che collega Lignano Sabbiadoro e Bibione, trasportando attraversando il fiume Tagliamento pedoni e ciclisti. Una bella avventura partita nel 2018 da un'idea di Loris Salatin, allora presidente e consigliere delegato della LiSaGest che ha trovato subito sponda nel Consorzio Bibione Live, presieduto da Giuliana Basso e nell'allora presidente della Bibione Spiaggia Davide Bellassai. Senza però dimenticare un investimento importante di circa 150mila euro da parte del Comune di San Michele al Tagliamento, intervento fortemente voluto dal sindaco Pasqualino Codognotto, per realizzare l'attracco e il pontile galleggiante. «Un servizio – ha ricordato infine Ardito – che dalle 50mila persone trasportate nel 2018, ha toccato quota 86mila nel 2019, raggiungendo comunque i 65.000 passeggeri nel 2020 nonostante la pandemia e con potenzialità una volta a regime di trasportare in una stagione più di 100.000 persone da una sponda all'altra del fiume Tagliamento. Dal suo viaggio inaugurale sabato scorso l'imbarcazione "Tormento I" con 10 posti a sedere e 10 posti per biciclette ha trasportato già 700 persone».

VIABILITÀ

I numeri del passo barca, «oltre 60mila passaggi di persone e 50mila di bici» per l'assessore regionale Graziano Pizzimenti dimostrano «che è fondamentale investire sul movimento cicloturistico». Sulla Venezia-Trieste a due ruote l'assessore ha spiegato che «ad agosto dovrebbe chiudersi il progetto preliminare e per fine anno potremmo avere pronto il definitivo». Quanto alle due rotonde di accesso a Lignano a Gorgo e quella a Pertegada. «Per la prima contiamo di sbloccare presto il cantiere che era rimasto fermo a causa dell'impresa aggiudicataria, mentre la seconda rotatoria andrà in appalto a fine stagione»

Enea Fabris

INAUGURAZIONE Ieri con le autorità

Colori & Sapori a Paluzza nel segno del made in Italy

LA MANIFESTAZIONE

PALUZZA Sarà Paluzza a ospitare la manifestazione "Colori & Sapori", che propone le specialità tipiche italiane e i colori della primavera. L'associazione Dentro agli Eventi, con il patrocinio del Comune di Paluzza e in collaborazione con la Proloco, organizza la 1^ edizione di "Colori & Sapori" in piazza XXI-XXII Luglio. L'appuntament0 è dal 4 al 6 giugno, dalle 9 alle 20. L'assessore comunale al Commercio e alle Associazioni, Silvia Tassotti, ha ricordato che la richiesta di patrocinio della mostra-mercato è stata accolta dall'amministrazione comunale entusiasmo.

«Le associazioni dimostrano ancora una volta che, anche in periodi incerti come questi che stiamo attraversando a causa dell'emergenza sanitaria, l'associazionismo debba "tenere duro" - afferma -. Se organizzare un qualsiasi evento era già in passato impegnativo, ora richiede alle associazioni ulteriori incombenze e maggiore impegno e responsabilità. Spero vivamente che questa iniziativa, assieme ad altre svoltesi nonostante le difficoltà dei mesi scorsi sul territorio comunale di Paluzza, siano d'esempio alla ripresa delle attività delle nostre associazioni, da sempre fondamentali per il tessuto culturale, sociale ed economico della comunità».

La manifestazione Colori & Sapori crea un viaggio tra le persone, i gusti e i sapori tipici delle regioni italiane che vivono appieno le loro radici enogastronomiche. L'idea nasce dalla consapevolezza che il vero "Made in Italy" sia sempre meno presente nelle tavole degli italiani e che ormai la maggior parte dei blasonati marchi della grande distribuzione di italiano abbia solo il nome. L'evento Colori & Sapori mira a raggruppare quei produttori e commercianti attenti ed orgogliosi nell'offrire il "Made in Italy " prodotto nel Bel Paese da materie coltivate o allevate con cura e dedizione.

«Le associazioni dimostrano ancora una volta che bisogna tenere duro»
L'assessore Silvia Tassotti

Con questo progetto, si è deciso di far conoscere l'enogastronomia di nicchia delle varie regioni d'Italia per custodire un'antica eredità e promuovere un patrimonio unico di gusti e sapori. All'evento hanno data la loro adesione le seguenti regioni: Puglia, Sardegna, Toscana, Sicilia, Piemonte, Liguria, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Piazza XXI/XXII Luglio sarà adornata da fiori e piante di stagione con i profumi e colori della primavera. Saranno presenti con i propri stand operatori che coloreranno la piazza con straordinarie creazioni fatte totalmente a mano, per poter offrire ai visitatori la possibilità di un regalo utile ed unico.

Quattro posti a tavola, scoppia la bufera sul ministero

IL CASO

PORDENONE Qualcuno, addirittura, ha creduto che si trattasse di una fake news, una notizia falsa. Un ulteriore fiammifero su una situazione già esplosiva. Così ieri, nei bar e nei ristoranti di tutta la regione è scoppiato il caos. Quattro persone per ogni tavolo (salvo conviventi) com'era prima oppure nessun limite?

In realtà a "vincere" è per ora l'interpretazione del ministero della Salute: i posti possibili restano solamente quattro. Anche in zona bianca. Ma la pressione delle categorie - anche regionali - sul governo nelle ultime ore è diventata altissima, così come la tensione tra i ristoratori. È intervenuto anche il presidente regionale Fedriga e nelle prossime ore è previsto un tavolo tecnico a Roma per risolvere la questione almeno nelle zone bianche.

IL PUNTO

«Ma non era una notizia falsa? Non possono stare più di quattro persone?». Sono le domande che si sentono da Cico, in centro a Pordenone. È la confusione del giorno dopo, generata da due comunicazioni opposte: la prima, arrivata all'inizio della zona bianca, era una sorta di liberi tutti; la seconda riporta sostanzialmente alle regole della zona gialla. «È una misura che troviamo allucinante - spiega Fabio Cadamuro della Fipe -, ma una volta capito di cosa si trattava abbiamo chiesto agli esercenti di rispettarla».

E la maggior parte ha seguito la prescrizione. Non sono mancati però i malintesi, e qualche tavolata più estesa si è vista, sia nei bar che nei ristoranti.

L'EVOLUZIONE

Oggi sarà il giorno decisivo. È in programma sia la Conferenza delle Regioni, chiamata a discutere anche delle vaccinazioni in vacanza, ma soprattutto un tavolo tecnico che avrà il compito proprio di dirimere la questione relativa ai tavoli dei ristoranti e dei bar.

Sul ministero della Salute, infatti, si è abbattuta una vera bufera. E gran parte della pressione arriva dal Friuli Venezia Giulia, unica regione bianca del Nord Italia. «L'interpretazione - aveva detto già martedì sera Fedriga - è troppo restrittiva». Ieri il suo parere è stato praticamente copiato e incollato da più parti: dal viceministro alla Salute Sileri al segretario della Lega Salvini, per finire con il sottosegretario sempre alla Salute Costa e il ministro per gli Affari regionali Gelmini. Tutti contro il limite dei quattro posti a tavola in zona bianca. Il tavolo tecnico segue la richiesta in tal senso inviata martedì sera dalla Conferenza delle Regioni. «L'ipotesi del limite di quattro persone al chiuso non è stata proposta ufficialmente alle Regioni e non trova riscontro - si legge -. Nelle interlocuzioni avvenute nella serata di martedì si è fatto peraltro presente che, considerato come le decisioni assunte sino ad ora (linee guida in primis) siano sempre state condivise in un clima assolutamente collaborativo e di rispetto istituzionale, ha sorpreso che l'interpretazione del governo sul tema sia avvenuta in maniera autonoma».

SOLUZIONI

Le proposte sul campo sono sostanzialmente tre: rimuovere il limite delle quattro persone al tavolo solamente all'aperto (a partire dalla zona bianca), estenderlo e portarlo almeno al doppio, cioè a otto persone oppure stralciare direttamente la norma per i territori con le restrizioni inferiori, com'è ad esempio il Friuli Venezia Giulia.

INTERVENTO

Ieri sul tema è intervenuto anche il prefetto di Pordenone, Domenico Lione: «Sono certo che non ci sarà nemmeno bisogno dell'intervento delle forze dell'ordine - ha detto -. I ristoratori hanno sempre rispettato le regole, lo faranno anche ora». Regole però che in una manciata di ore potrebbero non esistere più.

Marco Agrusti

Funghi, ecco le tariffe per i permessi

▶Contributi invariati: 60 euro all'anno per raccogliere in tutto il Fvg, 25 alle comunità di montagna, 20 agli Edr

▶I turisti che intendono andare a caccia di finferli o porcini devono versare 10 euro per la raccolta occasionale

LE TARIFFE

TRIESTE La Regione ha stabilito di mantenere invariati per il 2021 i contributi che i cittadini devono versare per ottenere il permesso di raccogliere funghi. Nel dettaglio, si tratta di 60 euro da corrispondere all'Amministrazione regionale per la raccolta annuale sull'intero territorio del Friuli Venezia Giulia, di 25 euro da versare a ciascuna delle nuove Comunità di montagna scaturite dalla recente riforma delle Autonomie locali per raccogliere funghi sui loro rispettivi territori, nonché di 20 euro da pagare alle "Province" (ora si chiamano però Enti di decentramento regionale sulla scorta della medesima riforma) per la raccolta nei rispettivi territori purché non compresi in quelli delle Comunità di montagna. Infine, per conseguire il permesso giornaliero di raccolta funghi (una formula destinata ai raccoglitori del tutto occasionali) occorre versare 10 euro alla Comunità di montagna nel cui territorio si intendano cercare i funghi.

COME SI PAGA

Ma come si pagano queste somme? Insomma: come mettersi in regola per non incappare nelle severe sanzioni in caso di raccolta dei funghi senza permesso? Per la raccolta sull'intero territorio regionale, "il versamento deve avere la causale E/747 – codice fiscale del raccoglitore e l'importo di 60 euro – prescrive l'Amministrazione del Fvg - ed essere intestato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Servizio di Tesoreria". Inoltre il pagamento va effettuato sul conto corrente postale 85770709, oppure con bonifico bancario sul conto con Iban IT 56 L 02008 02230 000003152699 o, ancora, in contanti in qualsiasi sportello di Unicredit Banca indicando il codice n.7770000. È anche possibile versare i soldi con il sistema Pago Pa. In tale evenienza, occorre accedere al sito regionale Https://pagamentionline.regione.fvg.it/FvgPaymentGateway/-Login, selezionando "Pagamento raccolta funghi". Ancora, è possibile procedere con la generazione di un avviso pagabile con home banking sul sito di Poste italiane (per gli utenti registrati) usando il codice Cbill indicato sull'avviso o infine rivolgendosi agli uffici postali, ai tabaccai, alle ricevitorie e ai supermercati abilitati.

GLI ENTI LOCALI

Per quanto riguarda l'Ente di decentramento di Udine, si può pagare mediante bonifico bancario con Iban IT67D020081231000010591965 4 (Banca Unicredit - via Vittorio Veneto 20 Udine, intestato a Ente di decentramento regionale di Udine con causale "Raccolta funghi anno corrente Edr Udine". Per l'Edr di Gorizia: bonifico bancario con Iban IT09K020081240300010591965 6 (Unicred sede di Gorizia, intestato a Ente di Decentramento di Gorizia con causale "Raccolta funghi anno corrente"; Edr di Trieste: bonifico bancario con Iban IT31J0200802230000105919655 (Unicredit via San Nicolò 16 A-B, 34121 Trieste, intestato a "Ente di decentramento regionale di Trieste, con causale "Raccolta funghi anno corrente Edr di Trieste". Infine l'Edr di Pordenone: bonifico bancario con Iban IT49E0200812510000105919653 (Unicredit sede di Pordenone intestato a Ente di decentramento Regionale di Pordenone con causale "Raccolta funghi anno corrente Edr di Pordenone".

IN MONTAGNA

Veniamo ai pagamenti alle Comunità di montagna. Canal del Ferro-Valcanale: si può pagare in due modi, il primo con bonifico con Iban IT23T053366410000003536480 4 intestato a: Comunità di montagna del Canal del Ferro e Valcanale di Pontebba con causale "Raccolta funghi anno corrente", oppure con versamento sul conto corrente postale 1035794005 intestato sempre alla medesima Comunità, con causale "Raccolta funghi anno corrente". Comunità del Gemonese: bonifico all'Iban IT09L010306364000000137616 5 alla Banca Monte dei Paschi di Siena – Filiale di Artegna, intestato a "Tesoriere della Comunità di Montagna del Gemonese, con causale "Raccolta funghi anno corrente". Comunità del Natisone e del Torre: bonifico con Iban IT68L020086428000010435097 9 con causale "Raccolta funghi anno corrente". Comunità della Carnia: versamento sul conto corrente postale 17597337 intestato a "Comunità di montagna della Carnia con causale "Raccolta funghi anno corrente", oppure mediante bonifico bancario con Iban IT08U076011230000001759733 7. Infine la Comunità della Destra Tagliamento e delle Dolomiti friulane: bonifico bancario con Iban IT49E0200812510000105919653 (Unicredit sede di Pordenone, intestato a "Ente di decentramento regionale di Pordenone, con causale "Raccolta funghi anno corrente Edr di Pordenone".

I TURISTI

La raccolta occasionale o turistica, aperta anche ai non residenti in Fvg, costa 10 euro da versare con i medesimi canali degli altri permessi agli Enti di decentramento regionale o alle Comunità di montagna nei cui territori s'intenda cercare i funghi. Chi non possieda altre forme di permesso, può fruire per un massimo di cinque giorni all'anno di tale possibilità, a condizione di aver compiuto 16 anni e di poter esibire la ricevuta del versamento dei 10 euro in caso di controllo.

Maurizio Bait

Autorizzazione

Per ottenere il patentino bisogna avere 16 anni

L'autorizzazione regionale alla raccolta dei funghi ha validità sull'intero territorio del Fvg e può essere ottenuta da chi abbia almeno 16 anni e abbia superato la prova orale organizzata dagli Ispettorati micologici regionali, istituiti nelle Aziende sanitarie. La domanda, corredata dal certificato che attesta il superamento della prova orale, va presentata agli Edr o alle Comunità di montagna in base al luogo di residenza della persona che avanza l'istanza medesima. La possibilità, tuttavia, è aperta anche ai non residenti in Fvg: in tal caso, la domanda può essere presentata in qualsiasi Ente di decentramento o Comunità di montagna. La prova orale viene organizzata dagli Ispettorati micologici regionali, sulla base della presentazione di una domanda da parte dei richiedenti.

LA RACCOLTA La Regione ha stabilito tariffe e regole per la raccolta dei funghi

2 Giugno, festa turbata dai volantini anti-italiani a Basovizza

LA CERIMONIA

UDINE Un ponte ideale tra il 2 giugno del 1946 e il 2 giugno del 2021: entrambi simboli di una ripartenza per il Friuli Venezia Giulia e l'Italia che richiede di essere «uniti insieme», come ha sottolineato il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà, e «responsabilità», come ha sostenuto il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi. È con queste sottolineature che ieri è stata vissuta in regione la Festa della Repubblica. Culmine degli eventi celebrativi, quello al Sacrario di Redipuglia, con il ministro, il vicegovernatore e molte altre autorità civili e militari. «Oggi festeggiamo i 75 anni della fondazione della Repubblica, ci sono molte similitudini con il 2 giugno del 1946: stiamo uscendo da una pandemia con un Paese in gravi difficoltà ma che vede all'orizzonte un momento importante, di grande responsabilità comune dei partiti, dei movimenti politici, uniti insieme, oltre che nella campagna di vaccinazione, soprattutto nella ripresa economica», ha affermato il ministro D'Incà. «Simbolicamente oggi il 2 giugno diventa ancora più importante – ha considerato Riccardi -, nel momento in cui ricordiamo coloro che sono caduti e immaginiamo che limitazione della libertà ed emergenza sanitaria possano essere lasciate alle spalle. Dipenderà da tutti noi, dalla responsabilità di continuare a rispettare delle regole e soprattutto di aderire alla campagna vaccinale». Nel pomeriggio Riccardi ha preso parte nel giardino di Palazzo Antonini Maseri a Udine alla consegna delle onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica, mentre in mattinata la collega Alessia Rosolen ha presenziato all'alzabandiera in piazza dell'Unità a Trieste. A Pordenone è intervenuto l'assessore regionale Stefano Zannier. Intenso il momento che ha vissuto a Gonars dal presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, intervenuto all'appuntamento organizzato dal Comune per consegnare ai neodiciottenni la Costituzione e lo Statuto della Regione. «I 18 anni non sono soltanto il momento della libertà e della patente, ma anche l'occasione per fare scelte consapevoli», ha affermato Giorgia Tribos, classe 2003, a nome di tutti i suoi coetanei. «Parole che indicano come qui famiglie e insegnanti hanno seminato bene», ha commentato Zanin.

RICCARDI Alla cerimonia per la Festa della Repubblica

BASOVIZZA

La festività di ieri è stata però funestata da volantini offensivi apposti al monumento della Foiba di Basovizza in cui si è riportata la frase in sloveno «2 giugno 2021 Italia m...». Immediata la reazione politica. «Ancora una volta infami infangano la memoria delle vittime delle foibe. Un gesto che non può essere derubricato a stupida goliardata antiitaliana» hanno commentato la deputata e coordinatrice regionale di Fi e il capogruppo azzurro a Trieste Alberto Polacco. Savino ha aggiunto che «nelle prossime ore invierò al ministero degli Esteri una lettera perché il governo italiano chieda conto al suo omologo sloveno». Un gesto «vile dei soliti ignoti», ha detto il deputato e coordinatore di Fdi-Fvg Walter Rizzetto. Un «gesto stupido e ignorante, offensivo delle istituzioni democratiche e antifasciste sancite il 2 giugno 46 e quindi da condannare», ha considerato la senatrice del Pd Tatiana Rojc, che per la provenienza non guarda oltre confine: «Inutile guardare a Lubiana – ha detto -, perché la firma purtroppo rimanda a certi movimenti indipendentisti di casa nostra, contrari alla Repubblica italiana».

Antonella Lanfrit

Maniaghese Spilimberghese

IL SINDACO
Andrea Carli: nel 2020 approvata in Consiglio una convenzione col Nip per la gestione di alcune ordinarie attività di manutenzione

Giovedì 3 Giugno 2021
www.gazzettino.it

ZONA INDUSTRIALE L'area maniaghese sarà finalmente interessata da lavori di asfaltatura di parte della rete stradale

Area industriale dimenticata Al via i lavori di asfaltatura

▶Negli anni il Consorzio ha curato le zone di sua competenza, mentre il Comune no

▶L'amministrazione dovrebbe fare manutenzione nell'area artigianale

MANIAGO

Maniago è caratterizzata da una serie di aree destinate all'attività produttiva. Storicamente, quasi tutte le abitazioni dei maniaghesi rappresentavano sia la dimora, sia il luogo di lavoro; dagli anni '70 in poi, le officine e i capannoni si sono concentrati nella zona del torrente Colvera, nella zona industriale (gestita dal Consorzio Nip) e nella zona artigianale adiacente all'area Nip. Quest'ultima area (dove si trova anche il Centro di raccolta ed il magazzino comunale) risulta separata dall'area Nip solo da una strada, ma la differenza si nota subito, soprattutto per quanto riguarda lo stato di manutenzione delle strade. Il motivo è presto detto: nel corso degli anni, il Consorzio industriale ha curato le infrastrutture della zona di sua competenza, mentre il Comune non ha fatto altrettanto per la zona artigianale. Da almeno trent'anni.

IL SINDACO

«E quindi questa è colpa mia - ammette le colpe dell'amministrazione il sindaco Andrea Carli, che guida il municipio da 9 anni -. Ovviamente ci sono mille motivazioni, ma che non cambiano la sostanza. Per risolvere la questione, a fine 2020 il consiglio comunale di Maniago ha approvato una convenzione con il Consorzio Nip per affidare la gestione ordinaria di alcune attività di manutenzione della zona artigianale (taglio erba nei cigli stradali, svuotamento cestini, ndr), prevedendo anche la possibilità di far svolgere al Nip eventuali attività straordinarie».

NELLE PROSSIME SETTIMANE PARTIRANNO ANCHE LAVORI SULLE STRADE E MARCIAPIEDI DI ZONE RESIDENZIALI

100MILA EURO

Utilizzando parte delle risorse risultate disponibili dopo l'approvazione del bilancio consuntivo, il vice sindaco Umberto Scarabello (lavori pubblici), l'assessore Cristina Querin (attività produttive) e l'assessore Lucio Sabadin (che segue proprio il referato al bilancio) sono riusciti a predisporre la somma di 100 mila euro per fare in modo che il Nip possa realizzare la sistemazione delle strade ridotte peggio nella zona artigianale (via Fierla e via La Mola su tutte), con un lavoro risolutivo e senza più procedere a rappezzi che si staccano alla prima pioggia. "La cifra a disposizione non consentirà di riasfaltare tutte le strade - riconosce Carli -, ma credo sia un importante inizio: era un impegno che sentivamo di onorare nei confronti delle aziende che operano nella zona artigianale. Ringrazio anche il Nip per la disponibilità a realizzare l'opera: tutto questo aiuterà a realizzare un buon lavoro in tempi ragionevolmente brevi».

Nelle prossime settimane partiranno anche importanti lavori di asfaltature e rifacimenti marciapiedi nelle zone residenziali, attraverso un progetto seguito direttamente dall'Ufficio tecnico comunale: i dettagli delle vie interessate saranno resi noti appena il progetto esecutivo entrerà nella fase realizzata.

Lorenzo Padovan

Centro estivo, protagonisti gioco, movimento e sport

▶La proposta nata da Comune scuola e associazioni

SAN GIORGIO

(lp) L'amministrazione comunale, l'Usd Gravis e la Polisportiva San Giorgio da qualche tempo si stavano confrontando per offrire una proposta di "apprendimento motorio" rivolta ai più piccoli. L'idea, nata prima della pandemia, ha preso forma con una proposta estiva attuata assieme alla scuola dell'infanzia "Immacolata Concezione" di Rauscedo. «In questo modo a San Giorgio si è fatto squadra per offrire ai bambini un' attività capace di regalare divertimento, movimento e esperienza sportiva guidati da uno staff preparato», le parole di commento del sindaco Michele Leon. È nata così la proposta di un centro estivo con al centro il gioco, il movimento e lo sport. In questa collaborazione la scuola ha messo a disposizione l'esperienza educativa, ludica e organizzativa, mentre le società sportive integreranno con i propri preparatori esperti, giovani laureati in scienze motorie, la parte sportiva e motoria; il tutto con il sostegno del Comune . «Questa integrazione permetterà di divertirsi con le discipline più comuni come calcio, basket e pallavolo, ma soprattutto arricchire le esperienze con il baseball, il rugby, il tennis, l'orienteering e molto altro - assicurano dal municipio -; un centro estivo dedicato ai bambini e bambine della scuola primaria che vogliono crescere nel movimento e nel gioco». L'iniziativa partirà il 5 e terminerà il 30 luglio, sarà possibile scegliere la mezza giornata o la giornata intera con pranzo dalle 7.45 alle 16 e si svolgerà al centro sportivo "Giacomino Pasquin" a San Giorgio capoluogo. Per richiedere informazioni ci si può rivolgere alla scuola dell'infanzia scrivendo a centroestivorauscedo@gmail.com oppure chiamando il numero 389 9315043.

Il virus non ferma Dolomia Boom di vendite nel 2021

DOLOMIA Boom di vendite per l'azienda che commercia acqua

CIMOLAIS

(lp) Dolomia si conferma il volano economico della Valcellina. I primi cinque mesi di un 2021 difficilissimo per l'intero comparto delle acque minerali si confermano infatti estremamente positivi per il brand di Cimolais. In particolare i mesi di aprile e maggio si sono chiusi con produzione e vendite in netta risalita. Da una analisi del periodo appena concluso, sembra addirittura superato il trend del 2019, cioè dell'ultimo esercizio che offra parametri statistici validi prima del Covid. Il dato suona ancor più rassicurante per l'azienda valcellinese se si conta che la ristorazione non è ancora decollata a pieno regime dopo le graduali riaperture delle ultime settimane. Stanno riprendendo su larga scala pure le esportazioni, soprattutto in direzione di Asia e Golfo Persico. Uno studio dell'osservatorio Nomisma ha calcolato un primo trimestre del 2021 con punte di calo gravissime nel comparto delle bottiglie del vetro a causa del crollo dell'horeca ovvero bar, catering e hotel. Il mercato nazionale, pari a 3 miliardi di euro all'anno, cresceva del 101% poco prima della pandemia. All'orizzonte, vista la stagione dei consumi estivi, si intravvedono nuove prospettive per l'occupazione.

L'allarme costringe i ladri ad abbandonare il bottino

MANIAGO

Notte movimentata, quella tra martedì e ieri, alla "Inossman", azienda insediata nella zona produttiva di Maniago. Verso l'una è scattato l'allarme antifurto e le guardie giurate della vigilanza privata sono immediatamente intervenute sul posto, contattando nel frattempo la sala operativa del Comando Compagnia Carabinieri di Spilimbergo, che ha inviato gli equipaggi della locale stazione e del Nucleo radiomobile.

Quando i metronotte e le forze dell'ordine hanno raggiunto la zona produttiva, hanno riscontrato, assieme al responsabile della ditta, anch'egli giunto in loco, che ignoti erano entrati all'interno della proprietà, creandosi un passaggio attraverso la recinzione metallica sul retro. Una volta all'intero del fabbricato, si sono impossessati di risorse preziose, tra cui piccole piastre di nichel e cromo.

CARABINIERI Il Radiomobile è intervenuto alla Inossman

Tuttavia, da quanto si è appreso, i malintenzionati hanno abbandonato i sacchi della refurtiva nelle vicinanze dello stabilimento, probabilmente perché disturbati dall'attivazione del dispositivo antifurto e dall'arrivo delle guardie giurate, la cui tempestività ha sventato il furto.

Indagini in corso per individuare gli autori del reato attraverso la video-sorveglianza della zona produttiva.

L.P.

CONSUNTIVO ECONOMICO
Ammontano a oltre 370 mila euro le spese e gli oneri sostenuti per affrontare l'emergenza pandemica

Giovedì 3 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Casa di riposo, bilancio ok ma i ristori non bastano

▶Per il 2020 il segno rosso è stato minimo anche grazie agli aiuti inviati dalla Regione

▶Nel primo quadrimestre del 2021 è stato registrato un disavanzo di 450mila euro

SAN VITO

Bilancio in sostanziale pareggio, nuovi ingressi e soprattutto la possibilità di guardare al futuro con maggiore fiducia. Sono alcuni degli elementi emersi dalla riunione del Consiglio di amministrazione della Casa di riposo di San Vito, che ha approvato, nella prima seduta di giugno, il conto consuntivo dell'anno 2020, che si è chiuso in sostanziale pareggio: il segno rosso è di circa 14 mila euro, minimale se confrontato con gli oltre 8,6 milioni di euro di ricavi, data dall'introito delle rette. Se, a fronte degli oltre 370 mila euro di spese e oneri sostenuti a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 nel corso del 2020, la perdita d'esercizio è stata contenuta lo si deve, comunque, anche ai ristori ricevuti nel frattempo dalla Regione. Se, infatti, nella prima fase della pandemia, la Casa di riposo ha schivato gli effetti dell'infezione, a fine anno è stata invece interessata da un vasto focolaio, che ha coinvolto tanto gli ospiti quanto il personale dipendente.

UNA CONSEGUENZA DEL FOCOLAIO REGISTRATO A FINE ANNO È STATO IL CALO DEGLI OSPITI DI OLTRE IL 30 PER CENTO

OSPITI IN CALO

«Gli effetti di tale triste evento - spiegano dalla Casa di riposo - si sono riverberati in questo primo semestre del 2021, che ha visto un calo di oltre il 30% dei posti letto occupati. Solo negli ultimi mesi il tasso di occupazione è risalito, attestandosi, attualmente, attorno al 90% dei 264 posti letto disponibili. Si consideri che, tradizionalmente, la Casa di riposo registrava la piena occupazione, a fronte di una lista di attesa di oltre 200 persone, ora ridotta a poco più di 70». Anche il tasso di occupazione dello scorso anno è stato pregiudicato, registrando un calo del 4% rispetto al dato storico, a causa degli isolamenti necessari per il post ricovero ospedaliero dei residenti e per l'accoglimento dei nuovi ingressi. Sul fronte del personale dipendente i livelli occupazionali si confermano nei valori degli ultimi anni. Al 31 dicembre risultavano in servizio 181 dipendenti, di cui 110 operatori socio sanitari, 32 operatori sanitari (tra infermieri e fisioterapisti) e poco meno di una quarantina tra dipendenti non sanitari, tecnici, manutentori e amministrativi. «Consapevoli che il personale costituisce la principale risorsa della Casa nell'offerta dei propri servizi di assistenza sanitaria e socio sanitaria, il Consiglio di amministrazione, nel corso dell'anno, ha deliberato l'erogazione di riconoscimenti economici, in termini di premi, pagamento di ore straordinarie e altri istituti, per oltre 200 mila euro». Riguardo agli anziani accolti nella struttura di via Savorgnano, si registra un'età media di 85 anni, per la maggior parte sono donne (oltre il 70%) e si è notata una tri-partizione quasi netta tra i casi ad alta complessità sanitaria/socio sanitaria, media e bassa, che ha visto l'estensione nell'ultimo triennio dei primi, sottolineando quanto la mission delle residenze per anziani sia sempre più rivolta a garantire servizi adeguati a questa tipologia di utenza, con alti bisogni clinico/assistenziali non più gestibili a domicilio.

CASA DI RIPOSO Una visita pre-pandemia del sindaco, Antonio Di Bisceglie, a due sorelle ospiti

EFFETTI SUL 2021

E l'anno in corso? «Superata la fase più critica dell'emergenza, si prospetta come un anno di recupero ancora fortemente pregiudicato negli equilibri di bilancio che vedono nel primo quadrimestre una tendenziale perdita di 450 mila euro. L'estesa adesione alla campagna di vaccinazione, tanto dei residenti che del personale (oltre il 95%), ci consente di guardare in prospettiva con maggiore serenità, ripristinando il prima possibile la piena attività della Casa di riposo. Il Consiglio di amministrazione, tuttavia, ha auspicato che, anche per il 2021, vi sia un intervento forte e tempestivo da parte delle istituzioni, in particolar modo della Regione, per garantire un'adeguata compensazione dei danni arrecati dalla pandemia, in particolar modo sul fronte dei ricavi».

Emanuele Minca

Regione pronta a intervenire per un medico provvisorio

MORSANO

«Nessun canale privilegiato, nessuna forzatura del sistema ma solo la legittima istanza di trasferimento del medico di base di Morsano. La Regione è comunque pronta attraverso l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale a intervenire per attivare la procedura del conferimento dell'incarico provvisorio a Morsano, nelle more della copertura del posto a tempo indeterminato così da non lasciare la popolazione sprovvista di un servizio fondamentale». Replica così il vicepresidente della giunta regionale Riccardo Riccardi alle accuse che gli erano state mosse dal sindaco Giuseppe Mascherin e da Giuseppe Barbuio, presidente della locale casa di riposo. La questione riguarda il medico di base Antonio Basso che, prendendo prossimamente servizio a Fiume Veneto, lascerà scoperto Morsano e gli ospiti dell'Asp Moro.

«La procedura per la copertura degli ambiti territoriali carenti di assistenza primaria è strettamente disciplinata dall'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale - ha spiegato Riccardi - e non può essere derogata unilateralmente né da parte delle aziende sanitarie né dalla Regione né, tanto meno, per interessamento del sottoscritto. L'iter quindi non è una forzatura del sistema ma rientra nelle normali procedure previste dall'accordo». Riccardi ha spiegato come nella prima fase di copertura degli incarichi vacanti mediante trasferimenti, il dottor Basso abbia chiesto il trasferimento a Fiume Veneto: «Questa legittima istanza lascerà scoperto il posto a Morsano ma - rassicura il vicepresidente - l'Asfo è pronta ad attivare la procedura del conferimento dell'incarico provvisorio e tutte le possibili soluzioni previste dall'accordo collettivo per garantire la continuità dell'assistenza primaria ai cittadini residenti nell'ambito territoriale composto dai comuni di Cordovado, Morsano e Sesto al Reghena nelle more della copertura del posto a tempo indeterminato».

Appena il medico di Morsano formalizzerà la data di apertura dell'ambulatorio a Fiume Veneto, «l'Azienda sanitaria - garantisce Riccardi - avvierà la procedura per l'assegnazione dell'incarico provvisorio a Morsano: tutti i medici di base iscritti nella graduatoria aziendale e regionale riceveranno una comunicazione nella quale si chiederà loro la disponibilità a assumere l'incarico a partire dal giorno successivo alla cessazione dell'incarico del medico a Morsano. Se la procedura non darà esito positivo, l'accordo collettivo nazionale permette con apposita procedura l'incremento del numero degli assistiti dei medici dell'ambito di interesse così che gli assiti potranno scegliere un medico fra quelli nell'ambito di competenza».

Alberto Comisso

San Vito

Pecore disperse salvate dai pompieri

I Vigili del fuoco di San Vito ieri hanno salvato due pecore rimaste intrappolate nel greto del Tagliamento, in località Madrisio. Si erano allontanate da un gregge proveniente dal trevigiano e che sta raggiungendo i pascoli montani risalendo l'asta del Tagliamento. Gli ovini, segnalati da due camminatori che percorrevano l'argine, non riuscivano a risalire la ripida sponda del fiume, in quel punto alta due metri e mezzo. I pompieri hanno catturato facilmente una delle pecore, ma l'altra è fuggita sotto i piloni del ponte costringendo uno dei vigili a indossare l'idrocostume per raggiungerla a nuoto, legarla e trascinarla a riva. È stato poi rintracciato il proprietario, che ha subito raggiunto San Vito con due collaboratori per recuperare le due pecore e riunirle al gregge.

FOTOGRAMMA Un'immagine del docufilm realizzato nell'ambito del progetto teatrale "Ludus Bertrandi"

Medioevo, il docufilm sul patriarca Bertrando unisce tre paesi

VALVASONE ARZENE

(em) Dopo gli episodi di San Giorgio della Richinvelda e di Valvasone Arzene, il viaggio nel tempo nella vita del Beato Bertrand de Saint Geniès approda a Cividale. Con una collaborazione che riguarda anche il Grup Artistic Furlan, gli organizzatori del Medioevo a Valvasone. In questo caso, il progetto teatrale "Ludus Bertrandi" arriva al suo completamento in riva al Natisone con un docu-film dedicato a una delle figure più importanti del medioevo friulano. Il Patriarca di Aquileia Bertrando fu ucciso da una congiura il 6 giugno 1350. E proprio il 6 giugno, alle 21, su Telefriuli andrà in onda l'ultima puntata dell'opera scritta da Angelo Floramo per la regia di Luca Altavilla. Una produzione dell'associazione Grup Artistic Furlan, con il contributo della Regione e della Fondazione Friuli.

Il docufilm unisce in un unico racconto San Giorgio della Richinvelda, Cividale e Valvasone Arzene. Il primo episodio era stato girato l'anno scorso a San Giorgio, dove il patriarca venne ucciso, il secondo è stato rappresentato dal vivo alla rievocazione Medioevo a Valvasone, mentre questa volta le scene sono state girate principalmente a Cividale, con la partecipazione dei gruppi di rievocatori del Palio di San Donato. Il testo di Angelo Floramo è composto da cinque quadri che rappresentano cinque momenti chiave della vita del Patriarca.

OPERA SCRITTA DA FLORAMO REGIA DI ALTAVILLA COINVOLGE ANCHE IL GRUP ARTISTIC FURLAN

La pandemia ha portato il regista a scegliere una forma alternativa a quella dello spettacolo dal vivo e a restituire il dramma in un docufilm, in cui il tracciato biografico del patriarca prende vita e azione, accogliendo i personaggi storici all'interno delle scene ambientate principalmente a Cividale. «La pandemia ci ha costretto ad allontanarci dagli eventi dal vivo - dice Altavilla -, abbiamo dovuto rinunciare al nostro lavoro. In questo anno e mezzo molte cose sono cambiate, all'inizio sembrava solo un adattamento, ora dobbiamo fare i conti con le perdite. Questo docufilm, girato l'estate scorsa, porta con sé alcune immagini perse per sempre: Pierino Tolazzi mentre lancia una freccia, uno dei rievocatori simbolo delle rievocazioni di Cividale, che ci ha lasciato proprio durante questa pandemia, e il carro colpito dalla sua freccia nella finzione, finito tra le fiamme di un incendio proprio nei giorni scorsi. Dedico questo film proprio a loro e a tutti i rievocatori che sapranno "rinascere dalle ceneri" come mi hanno scritto nei giorni scorsi». Intanto l'organizzazione del Grup Artistic Furlan si sta scaldando in vista dell'edizione 2021, confermata nel fine settimana dal 3 al 5 settembre.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21, per l'Agenda di Alberto Terasso, "Udine, il calvario dello stadio 2.0: lavori per 25 milioni bloccati da due anni", con la partecipazione di Maurizio Paniz e Furio Honsell

CANDIDATO ALLA PANCHINA BIANCONERA Il trentino Rolando Maran insieme a Stefano Marchetti, direttore sportivo del Cittadella

SI ESPLORA LA "PISTA" MARAN MA GOTTI POTREBBE RESTARE

▶Reduce dagli esoneri del Genoa e prima ancora di Cagliari, ha però fatto molto bene al Chievo

▶Non è escluso "l'arrivo" di un eventuale outsider Bianconeri in lutto per la morte di Francesconi

LE MANOVRE

UDINE È sempre più in salita la strada che per l'Udinese conduce a Paolo Zanetti. Il tecnico veneto, 38 anni, protagonista dell'exploit del Venezia, sembra infatti intenzionato a proseguire la sua avventura con i lagunari anche nel massimo campionato; lo ha detto esplicitamente, al responsabile dell'Area tecnica del club veneziano Paolo Poggi e al Direttore Mattia Collauto, con cui si è incontrato martedì, ma ha posto anche delle condizioni, ovvero ha chiesto che la squadra venga puntellata, per limitare i rischi di retrocessione. Ora le sue richieste sono al vaglio del presidente Duncan Niederauer, che lunedì è rientrato in America e che parlerà (via internet), oltre che con l'allenatore, pure con Paolo Poggi e Mattia Collauto, per avere un quadro preciso della situazione. Ma al 90 per cento il matrimonio tra Zanetti e Venezia è destinato a proseguire.

L'IPOTESI MARAN

L' Udinese, dopo che il Verona sembra orientato a chiudere con Eusebio Di Francesco, è rimasta l'unica società di serie A interessata al tecnico del Venezia, ovviamente è al corrente della decisione del tecnico e non è affatto spiazzata per il quasi certo no di Zanetti, sta quindi sondando altre piste, una delle quali porta a Rolando Maran, 58 anni che compirà il 14 luglio, reduce da due esoneri, un anno fa a Cagliari, quest'anno a Genova, con il Genoa, ma che ha alle spalle anche una splendida avventura alla guida del Chievo. Già tre anni fa si era ipotizzato il suo arrivo a Udine, poi i Pozzo optarono per Julio Velazquez. E Luca Gotti? Non diamolo per spacciato, sia chiaro. Pure lui rimane un'opzione. Va altresì sottolineato che anche ieri, il tecnico di Contarina, ha avuto un colloquio con la società, che non deciderà a brevissima scadenza. Quasi sicuramente tutto è rimandato all'inizio della prossima settimana, ma non è da scartare la sorpresa, il nome di un tecnico di cui nessuno ha mai parlato finora quale candidato alla panchina bianconera. Un po' quello che si è verificato dapprima con Igor Tudor, poi con il citato Julio Velazquez.

POPOLO UDINESE IN LUTTO

Un grave lutto ha colpito tutta la "famiglia" dell'Udinese. È morto, per le conseguenze del Covid-19 che lo aveva colpito quasi due mesi fa, Silvio Francesconi, centrocampista e regista dei bianconeri nel campionato di serie A 1979-80, riconquistato a distanza di 17 anni. Sessantottenne, era nato a Montignoso, in provincia di Massa Carrara, il 23 ottobre 1952. Francesconi fu acquistato nel mercato autunnale del 1979 assieme a Cupini, Bressani, Arrigoni e Pianca. Lo aveva voluto Corrado Orrico, suo estimatore, che lo aveva avuto ai suoi ordini nella Carrarese per due stagioni, dal 1977 al 1979. In bianconero il centrocampista toscano non ebbe fortuna, condizionato anche da un cammino tutt'altro che esaltante dei bianconeri (Orrico si dimise dopo 22 giornate, sostituito dal suo vice Dino D'Alessi), che si salvarono solamente grazie alle vicende del Totonero, che vide coinvolti Milan e Lazio, entrambi retrocessi dalla Giustizia sportiva. Francesconi ha disputato appena 3 gare di campionato, il 16 dicembre 1979, Udinese-Bologna 0-2, il 4 maggio 1980, Udinese-Catanzaro 1-2 e, ultima di campionato, Pescara-Udinese (1-1), l'11 maggio 1980. Francesconi era cresciuto nella Massese; poi ha difeso i colori di Sarzanese, Carpi, Carrarese, Ternana in B (luglio-ottobre 1979) e, dopo la breve parentesi friulana, ancora Ternana (nel frattempo retrocessa in C1), Sanremese, Migliarinese, Tuttocalzatura. Da allenatore ha guidato Tuttocalzatura, Castelfiorentino, Serravezza-Pozzi, Marina Massa, Marina Pietrasanta e l'undici del suo paese natale: il Montignoso.

Guido Gomirato

L'Atletico spinge forte per avere De Paul

▶Respinta la corte dell'Inter su Molina Piace sempre Aramu

IL MERCATO

UDINE L'asta continua su Rodrigo De Paul, che ha tanti estimatori. L'Atletico Madrid rimane in forte posizione di vantaggio sulle concorrenti e lo stesso argentino avrebbe voglia di cimentarsi di nuovo nella Liga, dove con la maglia del Valencia non ha lasciato un grandissimo ricordo, prima di rivitalizzarsi nel contesto friulano. La Spagna attrae, ma l'Italia ormai è la casa di De Paul, nelle sue molteplici stagioni a Udine. Ecco perché al momento non è da scartare l'ipotesi Milan. I rossoneri sono certi di perdere Hakan Calhanoglu, affascinato dai soldi del Qatar. Con il turco fuori dallo scacchiere tattico di Pioli, il Milan potrebbe virare con decisione sull'argentino dell'Udinese, affrontando pure una spesa ingente, magari "ammorbidita" dall'aggiunta di qualche bonus, visto che l'Udinese rifiuta le contropartite tecniche. In ogni caso, De Paul andrebbe a giocare la Champions, coronando questo piccolo sogno intermedio della sua carriera. L'unica differenza sarebbe rappresentata da Mino Raiola, che da quanto trapela rappresenterebbe il diez bianconero solo per le trattative all'estero, e quindi non entrerebbe nel merito di quella con il Milan, club con cui al momento i rapporti sono tesi per la situazione legata a Donnarumma.

In ogni caso appare abbastanza probabile al momento la partenza di Rdp10 da Udine, mentre non altrettanto quella di Molina. Sul giovane argentino c'erano gli occhi dell'Inter, ma i friulani non vogliono ascoltare offerte per il giocatore appena arrivato, che ha enormi margini di miglioramento. In buona sostanza, la possibilità di partenza è direttamente proporzionale agli anni di militanza in bianconero, con relativa valorizzazione: De Paul potrebbe andarsene, Musso forse, Molina no. E l'Inter dovrà aspettare almeno un'altra stagione, salvo offerte irrinunciabili.

Sulle fasce comunque c'è potenzialità di re-styling, con Marvin Zeegelaar che può lasciare il Friuli, come Stryger Larsen. Sul danese "pende" il discorso del rinnovo come la proverbiale Spada di Damocle. Visto che al momento le parti non sembrano vicinissime e che il contratto scadrà nel 2022, l'Udinese potrebbe cedere alle lusinghe di qualche pretendente per evitare di perdere un giocatore importante a parametro zero il prossimo anno. C'è un aggiornamento con il laterale a dopo l'Europeo, che il 19 bianconero giocherà con la maglia della Danimarca. In entrata gli occhi sono puntati per ora anche sulla Laguna, non tanto per l'allenatore Zanetti (trattativa complicata) quanto per Mattia Aramu. Il fantasista dei veneti è un profilo interessante per arricchire il reparto di centrocampo, con grande qualità e una soluzione mancina che al momento non è presente in rosa.

MANCINO
Il veneziano Mattia Aramu

Stefano Giovampietro

Il 7 agosto a Watford lo "scontro in famiglia"

I TEST

UDINE Si aspetta di capire quando inizierà ufficialmente la stagione bianconera, che tornerà alla normalità dopo l'anno condizionato dalla pandemia. Di sicuro ci sarà un programma di amichevoli tutto da seguire, che sarà arricchito da un appuntamento "in famiglia". In attesa del programma completo dei test pre campionato dell'Udinese, è stata fissata ufficialmente la gara amichevole che vedrà le zebre impegnate contro il Watford, sabato 7 agosto. Il match, con calcio di inizio alle 16, ora italiana, sarà ospitato nello stadio Vicarage Road, nel centro a Nord-Ovest di Londra. Sarà un bello scontro tra le realtà gestite dalla famiglia Pozzo: l'Udinese, al 27° anno consecutivo di Serie A contro il Watford, appena ri-promosso in Premier League. Vedremo con quale allenatore in panchina i bianconeri andranno a preparare la prossima stagione.

LO SFOGO DI TUDOR

A proposito di (ex) allenatori, ieri si è sfogato Igor Tudor, dopo la cacciata dalla Juventus per il ritorno di Allegri e del suo staff. «È stata dura, ma alla fine siamo riusciti a qualificarci per la Champions League, abbiamo anche vinto la Coppa Italia, eppure ci hanno cacciato. Mi dispiace e non lo trovo giusto. Ma ho deciso una cosa: - ha detto a Sportske Novosti - non sarò mai più l'assistente di nessuno. Alla Juventus mi ha chiamato Pirlo. È andata così: c'era una lista con cinque nomi, compilata dalla Juventus, Paratici ha lasciato a Pirlo la decisione e lui ha scelto me. Ma siccome è molto amico di Baronio, ha preso anche lui e un altro, un analista, e ci ha messi tutti sullo stesso livello. Non era giusto, perché dopo tutto io sono un allenatore. Però ho accettato, perché era la Juve».

PARLA GRAVINA

Tensioni che arricchiscono l'attesa per l'inizio del prossimo campionato, benedetto dal presidente federale Gabriele Gravina, pronto anche alla sfida dell'Europeo. «Dobbiamo affidarci ai sogni, perché ci aiutano a uscire da questa maledetta pandemia, ma non perdiamo il contatto con la realtà. Il percorso, da qui all'11 luglio, è molto complicato, ma almeno abbiamo l'entusiasmo che questa Nazionale ha restituito agli italiani dopo anni di depressione. È vero, il nostro è un progetto ancora in evoluzione - aggiunge -, ma i nostri ragazzi riusciranno ad andare anche oltre le proprie possibilità». Un giudizio poi anche sulla Serie A, che vuole tornare a essere un campionato di spicco del panorama europeo. «Eravamo il campionato più bello del mondo, ora siamo la quarta forza d'Europa, e rischiamo di essere superati da altri campionati».

st.gi.

ALLENATORE
Oggi sarà ufficializzato il contratto biennale di Massimo Paci (ex Teramo) alla guida del Pordenone

RAMARRI, COMINCIA L'ERA PACI

▶Oggi l'ufficializzazione dell'ingaggio del nuovo tecnico Anche nella stagione 2021-22 si giocherà a Lignano

▶Mercato: dai siti rimbalza la notizia dell'interesse nei confronti del centrocampista Pontisso (Vicenza)

SERIE B

PORDENONE Si è parlato molto in questi giorni della possibilità che il Pordenone torni a giocare nel prossimo futuro entro i confini comunali, dopo la costruzione di uno stadio nuovo in legno lamellare, o entro i confini provinciali, dopo un ulteriore investimento sul Tognon di Fontanafredda per renderlo adatto ad ospitare gare di B. Sono soluzioni che sarebbero ovviamente gradite, pur se in forma diversa, dal popolo neroverde. Ma al momento si tratta solo di sogni. Non c'è nulla di concreto, anche perché Mauro Lovisa non ha ancora risposto all'invito di Walter De Bortoli. «Vuoi uno stadio nuovo a Pordenone? – aveva detto l'assessore allo Sport al numero uno neroverde -. Vieni in Municipio con una proposta chiara e definita e parliamone». L'invito certifica la volontà dell'amministrazione cittadina di agevolare il rientro a casa dei ramarri.

ANCORA A LIGNANO

La realtà intanto è rappresentata dal rinnovo del gemellaggio fra il Pordenone e Lignano, che verrà ufficializzata nella conferenza stampa che il sindaco della località balneare Luca Fanotto ha indetto per sabato alle 15.30. La disponibilità del Comune lignanese nei confronti del team neroverde è stata sin qui ammirevole. Fanotto spera ora di poter dimostrare un'analoga disponibilità anche nei confronti del popolo neroverde, non appena verranno riaperti al pubblico gli impianti chiusi a causa del Covid.

VOCI DI MERCATO

Oggi intanto dovrebbero essere ufficializzati l'ingaggio di Massimo Paci e la composizione dello staff che collaborerà con lui nel prossimo biennio. Sistemata la questione relativa alla conduzione tecnica, gli operatori di mercato si adopereranno per permettere a Mauro Lovisa di mantenere la promessa fatta a maggio, quando ha dichiarato che il club farà tutto il possibile per mettere a disposizione del nuovo tecnico una rosa in grado di evitare al popolo neroverde le sofferenze patite nel girone di ritorno 2020-21. Le ultime voci che escono dai siti specializzati in operazioni di mercato riportano un interesse per Simone Pontisso, centrocampista di contenimento, classe '97, in forza al Vicenza. È nato a San Daniele e rientrerebbe quindi anche nella volontà di re Mauro di far diventare il Pordenone un vero simbolo di friulanità. Cresciuto nel vivaio dell'Udinese, ha svolto tutta la trafila nelle giovanili, sino alla Primavera e all'esordio in A nel 2015 contro il Cagliari. Nel 2016 è passato in prestito alla Spal in B e nel 2019 al Vicenza, con il quale in due stagioni e mezzo ha collezionato 49 presenze, nobilitate da 3 gol. Nell'ultimo campionato è rimasto fermo per 11 partite: trauma distorsivo al ginocchio sinistro, con rottura del legamento crociato anteriore. Se dovesse effettivamente arrivare al De Marchi, auspicabilmente avrà maggior fortuna di Finotto. Giunto a gennaio dal Monza reduce da un infortunio analogo, l'attaccante praticamente non ha mai messo piede in campo con la casacca neroverde addosso.

Dario Perosa

CENTROCAMPISTA L'ex udinese Pontisso al tiro: per lui una buona stagione nel Vicenza in B

La storia: 60 anni di matrimonio in casa Lovisa

Atanasio e Mirella alle "radici" del Pordenone

Alle "radici" del Pordenone Calcio non ci sono capitan Stefani o Misuraca, rispettivamente capitano e vice dei ramarri, ma soprattutto neroverdi di ormai lunga militanza (160 presenze il primo, 161 il secondo). Non c'è neanche il presidente Mauro Lovisa, bensì una coppia che ha il Pordenone nel cuore, pur non frequentando spesso i gradoni del Bottecchia prima e del Friuli poi, ma seguendolo sempre a distanza, con grande passione. Sono i genitori del presidente, ovvero Atanasio Lovisa e la moglie Mirella Leon, che proprio oggi tagliano un traguardo che vale una promozione in B (o la permanenza in categoria): i 60 anni di matrimonio.
Si erano sposati il 3 giugno del 1961 a Rauscedo di San Giorgio, nella chiesetta dell'asilo. Atanasio, 80 anni, è nato il 13 marzo del '41; Mirella, 79, il 3 maggio del '42. Erano anche vicini di casa, sempre in paese. Atanasio, un "vulcano" d'idee ancora presente in azienda, è presidente della Vitis Rauscedo, la cooperativa che ha fondato (e sempre guidato) nel 1985, insieme ad alcuni colleghi vivaisti, oggi leader mondiale nella produzione di barbatelle. La moglie lo ha affiancato, in azienda e fuori, con grandi capacità operative, di organizzazione ed equilibrio. Di provata fede nerazzurra, Atanasio da sedicenne ha giocato nelle giovanili del Pordenone. Era la fine degli anni Cinquanta e lui era un arcigno difensore centrale. Indossava la maglia numero 5, quella dello stopper, il "cagnaccio" della retroguardia. A quei tempi i ramarri erano in C. Ha militato poi in diverse società, chiudendo la carriera come allenatore a Rauscedo. Tifosissimo della grande Inter di Herrera, ha trasmesso la passione calcistica ai 4 figli: Paolo, Antonella, Mauro (che a differenza del padre faceva il centravanti) e Alfio. Ha 7 nipoti: Marco (Atanasio e Mirella sono diventati nonni giovani, a 38 e 37 anni), Francesco, Matteo (responsabile dell'Area tecnica del Pordenone), Alessandro (centrocampista della Fiorentina, in prestito al Legnago), Paolo, Gabriele e da ultima Alice, che ha 8 anni. Ci sono anche due pronipoti: Michelangelo e Federico. Gli auguri dei figli: «A voi un semplice e grande grazie di cuore, per tutto. Siete ogni giorno un bellissimo esempio di vita, una coppia da serie A».

INSIEME Mirella e Atanasio Lovisa: per loro 60 anni di nozze

Terza categoria

L'United Porcia "chiama" i giovani

(c.t.) Nata nel 2019, senza mai giocare per la pandemia, l'United Porcia (Terza categoria) rilancia. Oltre alla squadra maggiore, la società presieduta da Antonio Piscopo vorrebbe riportare a "casa" ragazzi e ragazze che, per la sparizione del S.A. Porcia, sono finiti altrove. Il centro di riferimento resta il campo di via Mamaluch 7, l'impegno è ricreare il vivaio. «Un tentativo – spiega Piscopo – reso possibile grazie al supporto del Comune, e in particolare dell'assessore Riccardo Turchet». Si riparte, dunque, con un progetto ad ampio respiro: «Per il 2021-22 speriamo di poter allestire tutte le squadre, in modo che i giovani possano tornare padroni di quel campo che ha scritto tante belle pagine di storia del nostro calcio». Da qui l'invito a farsi avanti, contattando il numero 3381573754, oppure la mail info@unitedporcia.it.

Zanuttig: «Feltre-Chions non è una gara come le altre»

SERIE D

PORDENONE La terzultima di campionato in un colpo solo ha mutato la classifica più delle precedenti tre settimane, comprensive di gare pure il mercoledì. A beneficiare maggiormente dello stravolgimento in coda è l'Union Feltre. A guidare la società bellunese da un paio di mesi c'è Andrea Zanuttig, che sino all'interruzione della scorsa stagione allenava il Chions. Domenica è in programma proprio Feltre-Chions: sarà mica una partita come le altre? «Non può esserlo - distingue Zanuttig -. Se devo essere razionale posso dire che vincendo, con altri incastri giusti, potrebbe arrivare per noi la salvezza matematica. Significherebbe aver fatto qualcosa di straordinario. E poi perché c'è un passato recente che è in piedi, dal punto di vista emotivo».

Come la preparerà e vivrà?

«Come se affrontassi la prima in classifica e come a Bolzano domenica scorsa. Non siamo nelle condizioni di fare diversamente. Dal punto di vista emotivo c'è stata una rincorsa e psicologicamente ci arriviamo bene. Mai tuttavia si può affrontare l'avversario pensando a una squadra già retrocessa, così ragiono come se affrontassi il Trento. Dal punto di vista dell'ottenimento del risultato finale non possiamo permetterci altro. In ottica personale, poi, è logico che Chions è stata per me una parentesi importante. Mi hanno permesso di allenare in D, e di farlo nella maniera giusta. Però c'è un però, che resta dentro di me».

"Strappato" al Torviscosa nell'estate 2019 e "abbandonato" al suo destino nella primavera 2020, ufficialmente giusto un anno fa: ha digerito l'amarezza?

«Non ho nulla da rimproverare a nessuno. Anche a Chions mi sono calato nella parte e ho dato tutto me stesso. Poi non è un problema mio, senza polemiche».

Cosa le è riuscito meglio in questo periodo a Feltre?

«Ho trovato una squadra emotivamente distrutta, dal punto di vista fisico con molte difficoltà, avendo cambiato parecchio e con ragazzi che arrivavano dall'inattività. Si è fatto un lavoro enorme dal punto di vista mentale e fisico. Inizialmente non è stato semplice, però il grande pregio del gruppo è stato mettersi a disposizione: hanno creduto in quello che ho proposto. Nonostante alcune sconfitte nessuno si è avvilito, sono stati davvero bravi. Si sono messi nella condizione fisica adatta alla D, dove se non corri e pedali non vai da nessuna parte. Vincere aiuta a vincere, creando entusiasmo. La dimostrazione è stata andare a fare 3 punti a Bolzano, dove è complicato».

La differenza con il lavoro interrotto a Chions?

«Avevamo girato con 25 punti all'andata, diventati 35 alla nona di ritorno, quando ci siamo fermati. Dal mio punto di vista si era svolto un buonissimo lavoro. Fare meglio è sempre possibile, certo. Non abbiamo avuto continuità, ma penso che con la squadra totalmente nuova, cambiata in corso d'opera, è stato un bel cammino. Probabilmente non è stato giudicato tale. Giusto che le società facciano le loro scelte: hanno diritto di farlo come i tecnici o i calciatori».

Gialloblù con una stagione vissuta sempre dietro, che non era nelle previsioni?

«Non sono in grado di fare commenti sulle altre squadre del girone, ho già difficoltà sulla mia. Conosco poco la realtà e le motivazioni. So che la società non ti mette pressione e da quel punto di vista posso dirne solo bene. Mi aspettavo qualcosa di diverso, ma le problematiche le conoscono loro».

Un ricordo positivo di Chions?

«Ne ho tantissimi. La società mi ha lasciato lavorare, senza mai mezza pressione, e sono valori difficili da trovare. Li ho ritrovati pure a Feltre, ma la realtà di Chions mi ha offerto un'opportunità quando ero in Eccellenza e lì sono stato bene».

Roberto Vicenzotto

EX GIALLOBLÙ Andrea Zanuttig ora guida l'Union Feltre

VOLATA FINALE Alberto Bruttomesso esulta al traguardo: è il sesto sigillo stagionale per il brillante diciottenne

PINARELLO TRIONFA AL FRIULI JUNIORES

▶Ciclismo: l'ultima tappa premia Bruttomesso, ma la maglia di leader resta sulle spalle dell'alfiere della Borgo Molino. Ruffoni: «Splendida doppietta»

CICLISMO JUNIORES

PORDENONE Borgo Molino leader assoluto del 19. Giro del Friuli Venezia Giulia per Juniores. L'ultima tappa si è risolta in volata, con l'imperioso sprint di Alberto Bruttomesso, davanti a Samuele Mion (Work Service) e Dario Igor Belletta (Junior Team), mentre la classifica generale (Regione Friuli Venezia Giulia) è stata vinta in maniera definitiva da Alessandro Pinarello. Aveva indossato la maglia gialloblù domenica al velodromo Bottecchia e nessuno più gliel'ha tolta. Pinarello ha portato a casa pure la casacca rossa a punti (Latteria di Bannia). Dei neroverdi anche la maglia fucsia dei friulani (Grimel), grazie a Marco Di Bernardo.

LA SFIDA

Tutti in gruppo per buona parte della competizione, poiché la Borgo Molino ha controllato ogni iniziativa, a protezione del proprio leader. Il primo traguardo volante, posto a Vigonovo, è stato conquistato da Paolo Vendramini (Moro), che ha regolato Antony Paset (Gottardo Giochi Caneva) e Tommaso Bessega (Bustese). Quando la strada ha iniziato a inerpicarsi, sul Castello di Caneva, ci ha pensato Kajamini (Italia Nuova Borgo Panigale), al top nella classifica degli scalatori, ad allungare nei confronti di Pellizzari (UC Foligno), terzo nella generale a 35" da Pinarello, nonché di Silvestri (Foligno) e Fede (Junior Team). Solo dopo 80 chilometri c'è stata un'iniziativa degna di nota, con Carpani (Assali Stefen Omap), Griggion (Giorgione), Bessega (Bustese Olonia) e Rista (Junior Team) che hanno accumulato una trentina di secondi sul gruppo. Nel seconda asperità del Castello è stato Fede a passare per primo su Griggion, Carpene e Bessega. Ma nella classifica "verde" (Fabris Costruzioni), la maglia l'ha conquistata definitivamente Kajamini, miglior scalatore. Verdetto definitivo anche per la casacca azzurra dei traguardi volanti (Baviera Unieuro). Nel conclusivo traguardo volante di Vigonovo si è imposto Tommaso Bessega (Bustese), davanti a Vendramini (Moro), ma quest'ultimo ha ottenuto la leadership azzurra definitiva. L'ultimo attacco porta la firma di Borsanini (Feralpi), quanto mancavano 9 chilometri al traguardo. Poi il gruppo ha saputo ricucire e lo sprint finale è stato preda di Bruttomesso.

GIOIA

Grande soddisfazione per il presidente dei neroverdi. «Una splendida doppietta - si bea il primo dirigente, Claudio Ruffoni -. Anche quest'ultima frazione è stata controllata con acume tattico dai ragazzi che non hanno sbagliato nulla, nonostante l'alta velocità e la qualità dei partecipanti. Vorrei fare i complimenti anche alla società organizzatrice, ovvero il Fontanafredda, per come ha saputo allestire l'evento in sicurezza sotto ogni punto di vista». Per Pinarello questo in Friuli è stato un vero e proprio exploit. «Non è stato facile vincere - sostiene Alessandro -. Determinante si è rivelato far bene la cronometro a squadre, per capire chi tenere d'occhio e come gestire la corsa». Quando ha rischiato di più? «Nell'ultima frazione: in molti hanno tentato la sortita, ma la squadra ancora una volta è stata fondamentale». Non si ferma più nemmeno Bruttomesso, che con l'epilogo di Porcia ha portato a sei i sigilli personali su strada dopo Coppa Montes, Altivole, San Pietro in Cariano e San Martino di Lupari. «Ho centrato due successi in questo "Friuli" - sorride Alberto -: meglio di così non avrebbe potuto andare. A questo punto possiamo dire di aver dominato questa corsa a tappe. La nostra formazione si è mossa benissimo». La maglia bianca dei giovani (Bcc), infine, è andata sulle spalle di Igor Bolletta (Junior Team).

BORGO MOLINO Di Bernardo (a sinistra) e Pinarello con le "maglie finali" indossate ieri

Nazzareno Loreti

Il Giro d'Italia donne cala il tris sulle strade regionali

▶Toccherà Sacile, Mortegliano, Feletto, il Matajur e il Collio

CICLISMO FEMMINILE

PORDENONE Friuli Venezia Giulia terra di grandi appuntamenti ciclistici. Non c'è solo il Giro d'Italia pro ad avere trovato in regione un'accoglienza pressoché stabile dal 2000, quando ha iniziato a farsene carico Enzo Cainero. C'è anche l'omologa corsa internazionale riservata alle donne, che sta per tornare: sarà la quinta volta. Il Giro femminile è nato nel 1988 (prima classificata Maria Canins) e, a parte il biennio 1991-92 in cui non si è disputato, propone con regolarità le sue edizioni. Le ultime quattro se le sono spartite equamente Annemiek Val Vleuten e Anna Van der Breggen. Il maggior numero di tappe vinte sono di Marianne Vos (25), mentre fra le italiane spiccano le prestazioni di Fabiana Luperini, che si è aggiudicata 5 Giri e 15 tappe.

Stavolta la competizione, articolata su 10 segmenti e mille chilometri, comincerà il 2 luglio, con la crono individuale Fossano-Cuneo. Seguirà la Boves-Prato Nevoso. Sulle strade del Friuli Venezia Giulia conoscerà il suo epilogo con tre frazioni: la San Vendemiano-Mortegliano (venerdì 9 luglio), la Feletto Umberto-Monte Matajur (il 10) e la Capriva-Cormons dell'11 luglio. Grande spazio è riservato, quindi, a scenari naturali di notevole suggestione, quali le Valli del Natisone e il Collio. Il tutto in sintonia con il verbo "sport e turismo", che Cainero segue da sempre: ovvero dare visibilità alla nostra regione attraverso le trasmissioni televisive (e il Giro Donne è parecchio seguito), per reclamizzare le bellezze del territorio, che in Friuli Venezia Giulia sicuramente non mancano. La carovana del Giro rosa è costituita da almeno 400 persone. In passato, località della regione base di arrivi o partenze erano state Montenars, Grado e Udine. Da sottolineare che stavolta la decisiva ultima frazione, da Capriva e Cormons, si svilupperà lungo il suggestivo palcoscenico costituito dalle strade del Collio isontino. Saranno nell'occasione teatro di alcuni giri di uno spettacolare circuito finale, fondamentale per l'assegnazione della vittoria.

Paolo Cautero

Calcio a 5 - Serie B

Il tecnico Asquini lascia la Martinel

Il mercato del futsal in B parte con il botto: da Pordenone arriva l'ufficialità del cambio alla guardia. Dopo 6 stagioni, il tecnico Gianluca Asquini saluta la Martinel per iniziare una nuova avventura all'Atletico Nervesa, in A2. «Sono stati 6 anni fantastici – commenta il mister –, nei quali ho condiviso momenti indimenticabili con la società e con i giocatori. La scelta di concludere questa avventura è stata presa consensualmente con il club, in modo amichevole». Si chiude così una lunga era neroverde iniziata nel 2015, in serie C1, proseguita passo dopo passo fino a raggiungere grandi traguardi, collezionando record e coppe. Nel 2017-2018 ha contribuito allo storico "double", cioè la vittoria del campionato regionale e la conquista della Coppa Italia Fvg. «Siamo riusciti a vincere tutte le gare del torneo» ricorda. Nell'annata successiva, in B, ha sfiorato il "Paradiso". La matricola si è piazzata terza, guadagnandosi la chance playoff, piazzandosi dietro l'Imolese e la Fenice Venezia Mestre. Dopo il passaggio del primo turno con il Sedico, i ramarri si sono arresi solo nel ritorno della seconda fase, ossia nella finalissima contro la Fenice. «C'è stato grande entusiasmo. – ripensa - Ricordo i palazzetti strapieni di pubblico, sia al Pala Flora che nelle trasferte, come quella di Mestre». Nella stagione 2019-20, la prima segnata dal Covid, Asquini ha ottenuto un terzo posto nel campionato di B e l'accesso alle finali di Coppa Italia, poi non disputate per la pandemia. «Sicuramente è il più grande rammarico - ammette -, perché non abbiamo potuto proseguire nel nostro percorso di Coppa». Infine, nell'ultimo campionato, ha portato i ragazzi al quarto posto, con l'opportunità di giocare gli spareggi playoff. Il crocevia con il Carrè Chiuppano si è rivelato fatale solamente ai supplementari, con i vicentini che sono riusciti a passare il turno e a volare in finale.

Alessio Tellan

Intermek si gioca tutto per smentire i pronostici

BASKET

PORDENONE Si avvicina un altro weekend di C Silver e stavolta, nel mirino dell'Intermek 3S Cordenons, c'è addirittura la capolista. Sabato pomeriggio, in via Avellaneda, arriverà la Is Copy Cus Trieste: con un successo i ragazzi di Matteo Celotto potrebbero tornare in vetta alla classifica, mentre se dovesse al contrario scapparci un'altra sconfitta sfumerebbero quasi sicuramente le ultime speranze di vincere il campionato e ottenere la promozione in C Gold. Questa volta, insomma, l'Intermek dovrà per forza andare in "all-in", termine mutuato dal poker che significa giocarsi tutto. Va detto che il Cus di Gianluca Pozzecco ha sin qui dimostrato di essere decisamente superiore alla concorrenza. La formazione universitaria vanta una striscia ininterrotta di sette vittorie. L'unica volta che ha perso è stato il 16 aprile scorso, in casa, contro l'Ubc (66-68, ko vendicato al ritorno espugnando il palaBenedetti col punteggio di 76-82). Ha poi di gran lunga il migliore attacco del girone (segna quasi 89 punti a partita) e all'andata travolse brutalmente i cordenonesi, con uno scarto di 26 lunghezze. Squadra atletica, ben preparata, ha giocatori che stanno bene assieme e sono motivatissimi.

Basti pensare che, durante il lockdown, quando ancora non si sapeva nemmeno con certezza se i campionati sarebbero partiti, il Cus Trieste era l'unico a compiere addirittura operazioni di mercato. Tra i principali riferimenti della compagine giuliana ci sono Sasha Vidrini, guardia del 2001, dal Basket 4 Trieste, miglior marcatore, con una media di 14.6 punti gara; Mauro Lazzari, ottima ala mancina; il play Luca Martinuzzi, il metronomo di scuola Ubc; Paride Bianchini, l'unico vero lungo. Da tre partite, inoltre, Pozzecco può disporre anche dell'esterno Stevan Vrbaski, serbo di Novi Sad, classe 1995, a Trieste per un dottorato di ricerca, già rivelatosi un innesto importante. I pronostici dicono Cus, ma l'Intermek proverà a smentirli.

INTERMEK Coach Matteo Celotto

IL CUS TRIESTE VANTA UNA STRISCIA DI SETTE VITTORIE DOPO L'UNICA SCONFITTA DEL 16 APRILE SUBITA DALLA BLANC UBC

GLI ALTRI INCONTRI

Il programma della quinta di ritorno: AssiGiffoni Cividale-Blanc Ubc, Il Michelaccio San Daniele-College Fvg, Intermek Cordenons-Is Copy Cus Trieste (dirigeranno l'incontro Colussi di Cordenons e Lunardelli di Trieste). Riposa il Portogruaro. Scendiamo adesso in serie D, dove la Nord Caravan Roraigrande, dopo avere incassato dal Lignano la terza beffa stagionale, si appresta ad affrontare nella palestra 'B' Marcon di Monfalcone, i triestini del Basket 4. Si giocherà sabato, alle 17. Domenica invece se la vedranno tra loro Lignano e Basket 4 Trieste.

BASKET FEMMINILE

Turno di riposo, per il Sistema Rosa Pordenone, in B femminile. Le naoniane comandano la classifica del girone Argento a 10 punti. A due lunghezze c'è il Giants Marghera, che sabato pomeriggio ospiterà la Pietribiasi. L'altro confronto della prima di ritorno opporrà Interclub Muggia e Basket Rosa Bolzano. Nel secondo turno del girone di ritorno, domenica 13, il Sistema Rosa giocherà a Marano Vicentino. La C femminile, nella quarta di ritorno, registra intanto il successo esterno del Sistema Rosa B che, dopo essersi fatto strapazzare dalla Libertas Basket School U18 Udine, ha battuto la Basket School U20, con il punteggio di 50-54. In classifica, Libertas Basket School U18 Udine 12; Baloncesto Isontina Fogliano Redipuglia, Sistema Rosa B Pordenone 8; Interclub Muggia U20 6; Futurosa #Forna Basket Trieste 4; Libertas Basket School U20 Udine 2; Baloncesto Isontina U18 Fogliano Redipuglia zero.

Carlo Alberto Sindici

STORICO
ANGELO FLORAMO SARÀ IN SCENA CON "GUARNERIUS" ASSIEME AL TRIO TEATRO INCERTO

MUTO McAvoy, Lytell e Colman in Lady Windermere's Fan di Lubitsch (Foto Herrick Library, Los Angeles)

Dalle tentazioni di Maciste all'inferno a quelle di Lady Windermere, per chiudere con le avventure di Casanova

Giornate del muto Note di sensualità

CINEMA MUTO

Dopo una limited edition, quasi esclusivamente online, le Giornate del Cinema Muto di Pordenone celebreranno con il pubblico in presenza al Teatro Verdi, dal 2 al 9 ottobre, la 40ª edizione. Era il 1982 quando Cineteca del Friuli e Cinemazero unirono le forze per presentare una rassegna di tre giorni sul comico francese Max Linder. Nessuno immaginava che Pordenone sarebbe diventata una meta irrinunciabile per studiosi e appassionati mondiali del muto.

IL PROGRAMMA

Il festival 2021 non potrà prescindere dalla sicurezza e dunque dalle norme anti-Covid. Il programma sarà dunque suddiviso in 4 sessioni di proiezioni giornaliere e una selezione di film sarà anche online. Per la tradizionale serata di pre-apertura, venerdì 1° ottobre, allo Zancanaro di Sacile, in occasione del settecentenario dantesco è in programma un omaggio al Poeta, con Maciste all'inferno (1926) di Guido Brignone, accompagnato dalla Zerorchestra.

A inaugurare il festival, sabato 2 ottobre al Verdi, sarà il capolavoro di Ernst Lubitsch, tratto dall'omonima commedia teatrale di Oscar Wilde, Il ventaglio di Lady Windermere (1925), nel nuovissimo restauro del Museum of Modern Art di New York. La partitura è composta e diretta da Carl Davis. La grande orchestra arriverà per l'evento di chiusura di sabato 9 ottobre e la replica del 10 ottobre. I musicisti dell'Orchestra San Marco di Pordenone eseguiranno in prima mondiale l'accompagnamento di Günter Buchwald per lo spettacolare Casanova ('27) di Alexandre Volkoff, con il divo russo Ivan Mosjoukine nei panni del grande avventuriero e libertino Giacomo Casanova. Più che mai all'insegna della sensualità anche l'evento musicale di metà settimana, il dramma ceco Erotikon (1929) di Gustav Machatý, pietra miliare del tardo periodo muto, con la slovena Ita Rina, accompagnato con la partitura del compositore sloveno Andrej Goricar.

LE RETROSPETTIVE

La principale retrospettiva è dedicata all'attrice e produttrice ebrea austriaca Ellen Richter, poliedrica star del cinema di Weimar, all'epoca popolarissima in molti Paesi, inclusa l'Italia. Nel programma è incluso Der Juxbaron (1926/27), prodotto ma non interpretato da Ellen Richter, in cui compare invece una Marlene Dietrich agli inizi della sua leggendaria carriera. Si proseguirà nel segno delle donne con il primo capitolo di una rassegna biennale dedicata alle grandi sceneggiatrici americane e il ritorno delle "Nasty Women", l'allegra banda di comiche anarchiche che si ribellano a convenzioni e ruoli di genere.

Non mancherà un pionieristico programma di riscoperta del muto coreano, di cui sopravvive pochissimo, e i film australiani con Snowy Baker, atletica star di caratura mondiale. Non può ovviamente mancare Max Linder: grazie alla Lobster Films di Parigi si vedrà il nuovo restauro del suo ultimo film, Il re del circo, del 1924.

Concerto inaugurale di Musicainsieme

Le sonate di Bach "esplorate" dai violoncelli di Brunello

Solista, direttore, musicista da camera e di recente pioniere di nuove sonorità con il suo violoncello piccolo, Mario Brunello inaugurerà domani alle 20.30, nel Duomo di Pordenone, la 44^ edizione di Musicainsieme, vetrina cameristica promossa dal Centro iniziative culturali di Pordenone a cura dei maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. Affiancato dal violoncellista Francesco Galligioni e dal cembalista Roberto Loreggiani, Brunello sarà protagonista di un concerto "tra violoncello piccolo, violoncello e cembalo", interamente dedicato a musiche di Bach con le "Sonate a Cembalo certato e violino solo, col Basso per Viola da Gamba accompagnato, se piace". Brunello è uno dei più completi e

VIRTUOSO Mario Brunello (F. Branca)

ricercati artisti della sua generazione. Suona un prezioso Maggini dei primi del Seicento, al quale ha affiancato negli ultimi anni il violoncello piccolo a quattro corde. Questo strumento, molto usato in epoca Barocca, è costruito nella tipica accordatura violinistica, ma un'ottava più bassa, mantenendo quindi la profondità e le sfumature più scure tipiche del violoncello. Proprio queste peculiarità hanno spinto Brunello ad esplorare i capolavori musicali del repertorio per violino di Bach, Vivaldi, Tartini e contemporanei. Musicainsieme ripartirà poi con quattro matinée domenicali all'ex Convento di San Francesco, con l'Osian Duo, il Duo Martina Filippi e Jacopo Parolo, il Trio Sebastijan Buda, Manca Rupnik e Anže Rupnik e gran finale con la lezione-concerto della soprano Selena Colombera, vincitrice del Premio Musicainsieme 2020 (con borsa di studio assegnata, su donazione della Fondazione Bcc Pordenonese), alla miglior tesi di laurea di argomento musicale.

Guarnerio d'Artegna tra libri e prosciutti

LO SPETTACOLO

"Guarnerius, mangjâ libris e sfueâ parsuts" è il nuovo spettacolo tutto da "gustare" del trio comico teatrale friulano Teatro Incerto. Concepito assieme allo studioso e storico Angelo Floramo, presenza speciale anche sulla scena, Guarnerius attraversa la vita di Guarniero d'Artegna uno tra i più importanti umanisti friulani che, nel morire, lasciò alla Comunità di San Daniele la Biblioteca Guarneriana, una tra le prime biblioteche pubbliche in Europa. Con alle spalle quasi 40 anni di carriera, il trio inossidabile composto da Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi è pronto a debuttare in prima assoluta con la nuova commedia in marilenghe. Appuntamento il 5 e 6 giugno alle 20.15 per il circuito dell'Ert al Teatrorsaria di Orsaria di Premariacco prima d'iniziare una tournée in regione e di approdare in altre sei piazze: 8 e 9 giugno (20.15) all'Auditorium alla Fratta di San Daniele; 12 e 13 al Teatro dei Fabbri a Trieste (19); 22 (20.15) al Teatro Clabassi di Sedegliano; 26 e 27 (20.15) all'Auditorium comunale di Zoppola; 5 e 6 luglio (20.30) al Teatro Comunale di Cormons; 16 e 17 (20.15) al Comunale di Lestizza.

Per la prima volta assieme, anche in scena, i quattro interpreti si sono immaginati uno spettacolo che può essere paragonato a una di quelle allegorie medievali attraverso le quali i chierici vaganti o i predicatori di strada raccontavano temi profondi mescolando insieme sapori semplici, e forse per questo universali, comprensibili da tutti. Le conoscenze di un esperto filologo medioevale come Angelo Floramo e la sapienza comica popolare del trio friulano si fondono mirabilmente, fra sacro e profano, citazioni colte e trovate popolari, in perfetto stile "Incerto".

Guarnerius racconta nel tempo di un viaggio la vita del grande umanista friulano Guarnerio d'Artegna, il fondatore della Biblioteca civica di San Daniele.

A pochi giorni dalla sua morte, nel 1466, i Signori di San Daniele incaricano Firmino Fares (Fabiano Fantini), un erbolâr che commercia in cataplasmi ed unguenti, Tilio dai Sartorus (Elvio Scruzzi), un cjaliâr che fa le scarpe, e Brôs di Giovachin (Claudio Moretti), sedonâr ma non solo, di portare la triste notizia ad un grandissimo amico dell'umanista friulano, un tale Adelmo Selvaticus (Angelo Floramo), priore della Badia di San Gallo in Svizzera, fratello del più celebre Michele, ottimo amanuense guarneriano. Con un prosciutto al seguito, come omaggio prezioso...

Gli oggetti di scena sono realizzati dall'artista Luigina Tusini.

RAPPER FRIULANO Dek ill Ceesa sarà affiancato da Andrea Musto, Massimo Favento ed Elvis Fior

Il Fiume di note scorre da Polcenigo a Trieste

LA RASSEGNA

Con le note del maestro Diego Cal e della Tiepolo Brass, ieri ha preso il via a Polcenigo la quarta edizione di "Un fiume di note", rassegna musicale itinerante curata da Dory Deriu Frasson e Davide Fregona, realizzata con il Comune di Polcenigo sotto l'egida di Distretto culturale e Piano Fvg, grazie al sostegno di Regione e Fondazione Friuli.

Appuntamenti tra Aquileia, Cividale, Gemona, Gorizia, Sacile, Trieste e Polcenigo, dove il 13 giugno il "Pianista fuori posto" Paolo Zanarella terrà un concerto organizzato con Piano Fvg e Mazzini 47. Il 26 giugno a Cividale "Fly to the world, con la Tiepolo Brass. L'11 luglio a Polcenigo, Follie d'Espagna, con Lucio Degani, Antonella Defrenza e Ferdinando Mussutto. Venerdì 16 luglio un intreccio con "Palchi nei Parchi": al Parco Piuma di Gorizia "Goldberg Serpentine Love", anticipato dal concerto del pianista Ferdinando Mussutto con la performance della danzatrice Martina Tavano. Replica il 31 luglio ad Aquileia. Il 24 luglio, a Polcenigo, Nuova orchestra "Ferruccio Busoni" diretta da Massimo Belli, con il pianista undicenne Antonio Glavinic, replicato il 25 luglio a Trieste. Il 30 luglio a Gemona "Vai! ViaDante" con il rap di Dek ill Ceesa, affiancato da Andrea Musto, Massimo Favento, Elvis Fior, la voce narrante di Cristina Bondei e la performance di Tavano. Alle Sorgenti del Gorgazzo la doppia replica, il 6 agosto, di Roberto Fabbriciani nel "Canto dell'acqua". A Mezzomonte, l'8 agosto, Tiepolo in formazione Harmoniebrass quartet. Ancora la Tiepolo con la formazione "I Trombettissimi", il 29 agosto a Polcenigo. A Mittelfest, il 29 agosto, Bevilacqua e Tavano omaggiano il compositore e musicista sacilese Giuseppe Molinari. Domenica 5 settembre, a Polcenigo, Tiepolo Brass al completo per il concerto inaugurale dell'Antica fiera dei Thêst, guidata dalla tromba di Diego Cal. Il 10 settembre a Sacile sarà riproposto "Parexigisi". Gran finale a fine mese con Mia Pecnik. Ingresso libero, prenotazione obbligatoria: 0434 088775, 392 3293266

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 18.45 - 20.45.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 19.00 - 21.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 19.15 - 21.15.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 17.30.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 17.40 - 18.20 - 20.20 - 22.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.00 - 19.00 - 19.40 - 21.00 - 22.00.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 18.40.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 18.50.
«TUTTI PER UMA» di S.Laude : ore 19.10 - 21.30.
«FREAKY» di C.Landon V.M. 14 : ore 21.20.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 21.40.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 21.50.
«THE SHIFT» di A.Tonda : ore 22.10.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.00 - 19.10 - 21.20.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 15.45 - 18.30 - 21.15.
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 16.00 - 18.10 - 20.20.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 16.50.
«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 19.10 - 21.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 16.50 - 19.10.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 21.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.00 - 20.00.
«TUTTI PER UMA» di S.Laude : ore 17.10 - 20.10.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 17.30 - 20.30.
«THE SHIFT» di A.Tonda : ore 18.40 - 20.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 20.20.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 18.00.
«TUTTI PER UMA» di S.Laude : ore 18.10 - 21.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.15 - 18.45 - 19.15 - 20.15 - 21.15 - 21.40.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.20 - 20.30 - 21.50 - 22.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 18.30 - 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.15.
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 19.10.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 19.10.
«THE SHIFT» di A.Tonda : ore 20.00 - 22.40.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 20.15 - 22.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 21.20.

OGGI

Giovedì 3 giugno

MERCATI: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a Lelio, di **Prata** da tutti i parenti e dagli amici che oggi potranno festeggiarlo degnamente.

Augurissimi ad **Alberto** dai colleghi e dagli amici, bianconeri e non.

FARMACIE

Arba

▶Rosa dr. Sante, via Vittorio Emanuele 25

Azzano Decimo

▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons

▶Comunale, via Sclavons 54/A

Fontanafredda

▶Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo

Pordenone

▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile

▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

San Vito al Tagliamento

▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Zoppola

▶Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

Sabato e domenica l'appuntamento con la storia della regione

Il ritorno di Castelli aperti Fvg quattordici dimore da visitare

L'EVENTO

PORDENONE Torna Castelli Aperti Fvg con la 35^ edizione dell'appuntamento per conoscere la storia e la tradizione delle regione attraverso manieri, dimore e parchi privati normalmente chiusi al pubblico.

LE DIMORE

Sono 14 le dimore che apriranno le porte sabato e domenica grazie al lavoro del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Fvg, con una novità: il Castello di Aiello del Friuli, che apre per la prima volta.

Le prime notizie certe sul castello risalgono al 1589 quando i Rabatta, nobile famiglia goriziana d'origini toscane, lo acquistarono e ne furono proprietari per 170 anni fino a venderlo ai marchesi de Bona di Ragusa (Dubrovnik). Oggi, dopo molte altre famiglie proprietarie e dopo essere stato ospedale da campo durante la Prima guerra mondiale, il castello conserva ancora l'aspetto solido e possente della costruzione originaria.

Oltre al Castello di Aiello, sono 11 le dimore che aprono in provincia di Udine: Castello di Ahrensperg (Pulfero), Castello di San Pietro di Ragogna, Castello di Strassoldo di Sopra, Castello di Strassoldo di Sotto, Castello di Villalta (Fagagna), Casaforte la Brunelde (Fagagna), Rocca Bernarda (Premariacco), Palazzo Steffaneo Roncato (Crauglio di S. Vito al Torre), Palazzo Romano (Manzano), Castello di Flambruzzo (Rivignano Teor).

ANTICA MAGIONE Rocca Bernarda a Premariacco

Due sono le aperture in provincia di Gorizia: Rocca di Monfalcone e Palazzo Lantieri (Gorizia), mentre in provincia di Pordenone aderisce il Castello di Cordovado. Sono quindi due i castelli di proprietà pubblica a partecipare a questa edizione, la Rocca di Monfalcone e il Castello di San Pietro di Ragogna.

VISITE IN SICUREZZA

Grazie all'opera del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici e all'impegno dei singoli proprietari, la sicurezza del pubblico sarà sempre garantita. Le visite saranno organizzate in gruppi poco numerosi: ogni dimora potrà gestire gli accessi con diverse modalità a seconda delle esigenze e degli spazi e alcune saranno visitabili su prenotazione. Sul sito www.consorziocastelli.it saranno pubblicate le regole per l'accesso e per l'eventuale prenotazione per ogni dimora. Il prezzo di ingresso ad ogni singolo castello resta di 7 euro (3,5 euro per i bambini dai 7 ai 12 anni).

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il nuovo brano dell'autore friulano

La magia delle emozioni Destinato si mette a nudo

MUSICA LEGGERA

PORDENONE È uscita "Lei è fantastica", l'ultima produzione in chiave pop del cantante "Destinato". Il brano è disponibile sulle piattaforme Spotify, Youtube, Amazon e I-Tunes. Il giovane autore friulano, 21 anni da compiere, ha voluto mettere in rima i sentimenti, dando libero sfogo a tutto quello che è dentro ogni uomo e che non ha la possibilità di fuoriuscire. In particolare, la volontà di credere nelle proprie emozioni, soprattutto quelle più forti e tipicamente primaverili, come l'amore. «Tante persone – dice – indossano degli scudi immaginari per non ascoltare quello che provano dentro. Ad esempio, in molti si privano del piacere dell'amore perché hanno paura». Un concetto evidenziato nel pre-ritornello: «Se non ascolti il cuore un'emozione stenta a fuoriuscire». A ben vedere, il testo del brano propone un dialogo del tutto insolito, tra l'artista "Destinato" e l'uomo, all'anagrafe Vincenzo Guglielmo. Ma quali sono le differenze tra i due "ego"? «Diciamo – sorride – che Vincenzo ha spesso la testa fra le nuvole, mentre "Destinato" è l'anima da angioletto che lo aiuta ogni giorno a fare del bene». Non si tratta della prima hit dell'artista pordenonese. «Ho iniziato nel marzo del 2020 con il brano "Ritorno alla felicità"». Dopo il debutto dello scorso anno, il 2021 si annuncia ricco di impegni e di produzioni: già in cantiere una canzone estiva, poi una hit a fine estate e un'altra ancora in inverno.

Alessio Tellan

"DESTINATO" Vincenzo Guglielmo

Officina Acustica

Aoae a San Francesco riparte stasera

(v.s.) Riprende l'esperienza di Auto Officina Acustica Elettra, laboratorio e "officina" dedicata all'underground con autori, cantatutori, performers, videomakers, pittori musicisti e artisti. Aoae trova spazio al San Francesco di Pordenone dove sono in programma due appuntamenti pilota, oggi e il 17 luglio, parte della programmazione di Exconvento Live. La prima serata prevede incontri con Deison, Matt Blue e Bik, Anèdone, Ehcs Elcann Henudo Chaotic Set, Paolo Ciot, Fausto Vittorio Giuliano Maiorana, Xox. Si passerà dal cantautorato all'elettronica di ricerca alla poesia alla fotografia. Per maggiori info, c'è la pagina Facebook. La formula ha sempre privilegiato l'incontro tra persone rispetto a un'esibizione o concerto, in una sorta di "sala prove aperta". Prenotazione obbligatoria.

I figli Susi, Paolo, Claudio e Lorenzo con le loro famiglie, la sorella Liliana, annunciano la scomparsa del loro caro

Leo Borghi

Pittore

I funerali avranno luogo sabato 5 giugno alle ore 10 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 3 giugno 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La Fondazione Foresta con Carlo, Gabriella e tutto il personale dell'Andrologia e Medicina della riproduzione dell'azienda Ospedale - Università di Padova, partecipano affettuosamente al dolore di Andrea e della famiglia Garolla per la perdita del padre

Giovanni

Martellago, 3 giugno 2021

IOF Andrea Zampieri 041/5400563

La sorella, i fratelli e i parenti tutti annunciano con dolore che è mancata improvvisamente dopo tanta sofferenza l'anima buona e generosa di

Paola Giavi Manzin

di anni 75

I funerali avranno luogo venerdì 4 giugno alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Si ringrazia quanti parteciperanno alla cerimonia.

Mestre, 3 giugno 2021

I.O.F. Busolin s.n.c.-Tel.041.5340744